

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 24

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica V dopo Pentecoste

Gesù parlando ai suoi discepoli dice: *se la vostra giustizia non sarà superiore a quella degli scribi e dei farisei non andrete nel regno dei cieli.*

Perchè Gesù prende a confronto della nostra santità quella che dicevano di possedere gli scribi e i farisei? Perchè la loro virtù era solo apparente. Badavano a sembrare giusti dinnanzi agli uomini; non si curavano di possedere la vera virtù per la quale la santità esterna è un riflesso di una soda virtù interiore.

Si contentavano di essere simili ai sepolcri, belli di fuori, ma pieni di corruzione.

E Gesù specifica: « *Fu detto: non uccidere... Io invece dico a voi: chiunque si adira contro il suo fratello merita di essere giudicato.....* ». Con queste parole Gesù vuole che non ci fermiamo alla materialità della lettera; vuole che penetriamo nello spirito della legge che deve condurci al vero *amore fraterno*. Uccide quindi anche chi si adira contro il suo fratello, perchè l'ira, se non viene frenata, germina la mala pianta dell'odio, e l'odio conduce all'omicidio dice S. Giovanni. Uccide ancora chi augura maledizione al suo fratello e chi offende il fratello con parole di scherno, chiamandolo *fatuo*, perchè gli nega persino il divin raggio della mente, per cui l'uomo è distinto dagli animali.

Forse noi non abbiamo mai dato troppo peso a questi sentimenti e a queste manifestazioni di ira.

Ed allora da oggi illuminati dalla parola di Gesù, dobbiamo essere molto più rigorosi a controllare queste radici velenose, perchè dalle radici dipende la vita e la fecondità della pianta.

## LA PROVVIDENZA negli eventi attuali

Davanti a un tale cumulo di mali, di cimenti di virtù, di prove di ogni sorta, pare che la mente e il giudizio umano si smarriscano e si confondano, e forse nel cuore di più d'uno tra voi è sorto il terribile pensiero di dubbio, che per avventura già, dinanzi alla morte dei due Apostoli, tentò o turbò alcuni cristiani meno fermi: come può Dio permettere tutto questo? Come è possibile che un Dio onnipotente, infinitamente saggio e infinitamente buono, permetta tanti mali a Lui così facile a impedire? E sale alle labbra la parola di Pietro, ancora imperfetto, all'annuncio della passione: « Non sia mai vero o Signore » (Math. 16, 28). No, mio Dio — essi pensano — nè la vostra sapienza, nè la vostra bontà, nè il vostro stesso onore possono lasciare che a tal segno il male e la violenza dominino nel mondo, si prendano giuoco di Voi, e trionfino del vostro silenzio. Dov'è la vostra potenza e provvidenza? Dovremo dunque dubitare o del vostro divino governo o del vostro amore per noi?

« Tu non hai la sapienza di Dio, ma quella degli uomini » (Luc. 16, 23): rispose Cristo a Pietro, come aveva fatto dire al popolo di Giuda dal profeta Isaia:

« I miei pensieri non sono i vostri pensieri, e le vostre vie non sono le mie vie » (Is. 55, 8).

Tutti gli uomini sono quasi fanciulli dinanzi a Dio, tutti, anche i più profondi pensatori e i più sperimentati condottieri dei popoli. Essi giudicano gli avvenimenti con la veduta corta del tempo che passa e vola irreparabile; Dio li guarda invece dalle altezze e dal centro immoto della eternità. Essi hanno davanti ai loro occhi l'angusto panorama di pochi anni; Dio invece ha avanti a sé il panorama universale dei secoli. Essi ponderano gli umani eventi dalle loro cause prossime e dai loro effetti immediati; Dio li vede nelle loro cause remote e li misura nei loro effetti lontani. Essi si fermano a distinguere questa o quella mano responsabile particolare; Dio vede tutto un complicato segreto confluire di responsabilità, perchè la sua alta Provvidenza non esclude il libero arbitrio delle male e delle buone elezioni umane. Essi vorrebbero la giustizia immediata e si scandalizzano dinanzi alla potenza effimera dei nemici di Dio, alle sofferenze e alle umiliazioni dei buoni; ma il Padre Celeste, che nel lume della sua eternità abbraccia, penetra e domina le vicende dei tempi, al pari della serena pace dei secoli senza fine, Dio, che è Trinità beata piena di compassione per le debolezze, le ignoranze, le impazienze umane, ma che troppo ama gli uomini, perchè le loro colpe valgano a stornarlo dalle vie della sua sapienza e del suo amore, continua e continuerà a far sorgere il suo sole sopra i buoni e i cattivi, a piovere sui giusti e sugli ingiusti (Matth., 5, 45), a guidare i loro passi di fanciulli con fermezza e tenerezza, solo che si lascino condurre da Lui e confidino nella potenza e nella saggezza del suo amore per loro.

Dal radiomessaggio di S. Santità  
del 29 giugno u. s.

## Al canto dei Perché

**La S. Messa: Schema generale.**

*La S. Messa va distinta in due grandi parti, la Messa dei Catecumeni e la Messa dei Fedeli. La Messa dei Catecumeni va dal principio, cioè dalle preghiere che il Sacerdote recita ai piedi dell'altare fino al Vangelo e alla predica del Sacerdote. La Messa dei fedeli invece va dal Credo fino alle ultime orazioni ai piedi dell'Altare. La Messa dei Catecumeni è come la preparazione alla Messa dei Fedeli in cui si compie il Sacrificio.*

*La Messa dei Catecumeni a sua volta è divisa in due parti; nella prima parte noi pregiamo facendo atto di pentimento ai piedi dell'altare e recitando il Confiteor, poi salito l'altare, manifestiamo il nostro anelito a Dio recitando il Kirie; lodiamo Dio col Gloria e ne impetriamo l'aiuto colle orazioni varie recitate dopo il Dominus vobiscum.*

*Nella seconda parte, Iddio invocato dalle nostre preghiere si rivolge verso di noi e ci ammaestra per mezzo di un profeta o di un apostolo coll'Epistola o lettura; ci ammaestra per mezzo del suo Figliuolo col S. Vangelo; ci ammaestra per bocca della Chiesa mediante i suoi sacerdoti nella predica.*

*Così preparati nel raccoglimento si inizia la Messa dei Fedeli recitando il simbolo della nostra fede, il Credo. La Messa dei fedeli consta di tre parti: l'Offertorio nel quale partecipiamo coll'offerta al Sacrificio; la Consacrazione con cui prendiamo il Corpo ed il Sangue di Gesù ed immoliamo l'Agnello all'Eterno Padre; la Comunione con cui la nostra offerta, il Pane ed il vino vengono ridati a noi ma già divinizzati. Offriamo il nostro pane e riceviamo il pane divino. Così tutta la S. Messa consta di cinque parti: preghiera, ammaestramento, offerta, sacrificio, comunione.*

*O miei lettori, quale fonte di tesori spirituali è la S. Messa! Se la comprendessimo meglio non ci infastidiremmo ad ascoltarla ogni giorno. Per un nonnulla la si trascura.*

*E' sempre così, l'ignoranza è causa di mali!*

D. CURIOSO

D. Curioso, mentre augura ai suoi lettori liete e ristoranti vacanze estive, avverte che gli articoli sulla S. Messa saranno ripresi nel prossimo venturo settembre.

## I pretesti per la moda

Alcune giovani forse diranno che una determinata forma di vestito torna più comoda, ed è anche più igienica; ma, se diventa per la salute dell'anima un pericolo grave e prossimo, non è certo igienica per il vostro spirito; voi avete il dovere di rinunciarvi. La salvezza dell'anima fece eroine le martiri, come le Agnesi e le Cecilie, in mezzo ai tormenti e alle lacerazioni dei loro corpi verginali: voi, loro sorelle nella fede, nell'amore di Cristo, nella stima della virtù, non troverete in fondo al vostro cuore il coraggio e la forza di sacrificare un po' di benessere, un vantaggio fisico, se si vuole, per custodire salva e pura la vita delle anime vostre? E se, per un semplice piacere proprio, non si ha il diritto di mettere in pericolo la salute fisica degli altri, non è forse ancor meno lecito di compromettere la salute anzi la vita stessa delle loro anime? Se, come pretendono alcune, una moda audace non fa su di loro alcuna impressione cattiva, che cosa mai esse sanno dell'impressione che ne risentono gli altri? Chi le assicura che altri non ne ritraggano mali incentivi? Voi non conoscete il fondo della fragilità umana, nè di qual sangue di corruzione grondino le ferite lasciate nell'umana natura dalla colpa di Adamo con l'ignoranza nell'intelletto, con la malizia nella

volontà, con la brama del piacere e la debolezza verso il bene arduo nelle passioni dei sensi, a tal segno che l'uomo, pieghevole come cera al male, « vede il meglio e lo approva, ed al peggior s'appiglia » (cfr. *Ovidii Metamorph VII, 20-21*) per quel peso che sempre, quasi piombo, lo trascina al fondo.

Oh quanto giustamente è stato osservato che, se alcune cristiane sospettassero le tentazioni e le cadute che causano in altri con abbigliamenti e familiarità a cui, nella loro leggerezza, danno così poca importanza, prenderebbero spavento della loro responsabilità!

Dal discorso del S. Padre del 22 maggio u. s.

## V A R I E

### MOLFETTA

#### Per gli Universitari partenti

Il 29 u. s. nella Chiesa del Purgatorio S. Ecc. Mons. Vescovo celebrò la San Messa per gli Universitari richiamati alle armi, già da lui invitati con biglietto personale. Un buon numero partecipò alla simpatica funzione durante la quale Monsignor Vescovo pronunziò elevate parole di circostanza distribuendo agli intervenuti la S. Comunione ed una medaglia dei Patroni d'Italia con una copia del discorso del S. Padre « Doveri dell'intelligenza Cattolica ».

**Chiusura del Seminario Vescovile** - Il 27 giugno u. s. dopo un corso di esercizi spirituali dettati dal R.mo D. Guido Corradi, direttore spirituale dei teologi nel Seminario Regionale, i nostri piccoli Seminaristi sono tornati alle loro case per le vacanze autunnali. Per essi celebrò la S. Messa S. Ecc. Mons. Vescovo rivolgendo loro opportune parole.

**Quindicennio** - Il 28 giugno u. s. i fanciulli di A. C. che sono amore-

volmente assistiti dalle Donne di A. C. hanno celebrato il loro I° quindicennio di fondazione. Al mattino parteciparono alla S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo, rispondendo alla S. Messa e cantando in coro le parti fisse. Mons. Vescovo indirizzò loro parole di circostanza distribuendo la S. Comunione ed una medaglietta in ricordo. Nel pomeriggio vi fu un trattenimento al teatro stabile « Cesare Battisti » gentilmente concesso. Dopo la relazione della presidente diocesana dell'Unione Donne di A. C. Sig.na Angelina Mastropasqua dell'attività svolta dai fanciulli in questi primi quindici anni di vita nella nostra diocesi, vi furono varie scenette e canti religiosi e patriottici tenuti dagli stessi fanciulli. Segui l'offerta a Mons. Vescovo dei chicchi di grano rappresentanti *i fioretti* fatti dai fanciulli durante la passata quaresima e che serviranno per confezionare le sacre particole per i Seminaristi.

In ultimo vi fu la premiazione dei Fanciulli che si erano distinti per lo studio del catechismo, per disciplina, per avere compilato durante l'anno il quaderno *costruire* e per altre svariate iniziative formative dei diversi gruppi di Fanciulli di A. C. I due primi classificatisi negli anni 1940 e 1941 ricevettero il premio *Roma* consistente in una fotografia del S. Padre con l'autografo speciale per i Fanciulli di Azione Cattolica.

Alla cara cerimonia assistette S. Ecc. Mons. Vescovo, il Segretario Politico Prof. Saverio De Gioia, il Direttore Didattico Prof. Alessandro d'Alessandro, la Segretaria del Fascio Femminile con numerosi altri invitati ecclesiastici e laici.

Un ringraziamento speciale al Direttore Didattico per la concessione del locale.

Al telegramma inviato per tale circostanza al S. Padre, il Cardinale Maglione Segretario di Stato così rispondeva:

*Augusto Pontefice riconoscente per devoto pensiero allietta celebrazione quindi-*

*cennio codesti fanciulli A. C. con implorata benedizione apostolica auspicio culto sempre più fervido virtù.* - Card. Maglione.

**Per i restauri del Duomo di S. Corrado** - Offerte pervenute al Parroco: De Gioia Domenico L. 30, Introna Prof. Pantaleo 10, Cassetta restauri 7, Caffarella Nicoletta 5, Prof. Dott. Cozzoli Giulio (3. off.) 50, N. N. 100, Croce Vincenzo 10, Fiorentino Angela 10, Pappagallo Margherita 10, N. N. 40.

**Buona usanza** - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro-malati poveri: Culle: Corrado e Maria Minervini per il loro Luigi L. 4, Giulio e Francesca Contatore per il loro Roberto 4, Saverio e Caterina Mongelli per la loro Isa 4, Corrado e Luisa Montanari per il loro Aldo 4, Elisabetta De Palma per la prima comunione della sua piccola Rosetta 10. - Suffragi: Per il quarto anniversario dell'avv. Giuseppe Patimo la moglie Isabella Fontana L. 20, per la morte di Antonietta Zanni-De Candia il marito Vincenzo 15, N. N. di S. Domenico 10.

#### GIOVINAZZO

**Resoconto** - Diamo il resoconto dell'attività svolta nel primo semestre del corrente anno da questa Sezione di Beneficenza di A. C. pro-malati poveri. Entrate: in morte della signora Teresa Gramagna ved. Armenio L. 500. Per la morte del signor Gisseppe Saracino, la famiglia L. 20, N. N. 20, la signora Goito 50. Per la morte della signora Raffaella Mitolo-Levi il figlio prof. Vincenzo Levi 100, il nipote dott. Vincenzo Mitolo 50. Per la morte della signora Maddalena De Vivo N. N. 20, la sorella 5. In memoria del signor Mauro Labombarda la sorella signorina Labombarda L. 50, la signora Goito 50, la signora Grazia Marino Roma 25, la signora Rosa Saracino 20. — Offerte varie L. 561. — Uscite L. 1063,90.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 25

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

Domenica VII dopo Pentecoste

Il maestro divino ammonisce: *Ogni pianta che non porti buon frutto, si taglia e si getta nel fuoco.*

Appare chiaro da questa parola di Gesù che sarà condannata non solo la pianta cattiva che per sé porta cattivi frutti, ma ogni pianta che non fruttifica a dovere.

Ciascuno di noi è una creatura di Dio, piantata in questa terra perchè — come nel Paradiso terrestre — porti frutto secondo le sue capacità. Guai agli ignavi! Nessuno ha il diritto di fabbricarsi una sua dottrina, di scegliere una sua morale, di crearsi un suo metodo di vita. La dottrina e la regola di vita sono state date da tempo immutabile a tutta l'umanità. Il piccolo catechismo le compendia, dicendo che noi « siamo stati creati per conoscere, amare, servire Dio in questa vita, e poi goderlo per sempre nell'altra ». La vita quindi è una moneta che noi dobbiamo spendere nel servizio di Dio. Il servo infingardo che l'ha sotterrata, è stato condannato senza pietà. Nè vale l'ipocrisia di nascondere la vanità di una vita infecunda di bene sotto la cortecchia di una falsa pietà, perchè Gesù proclamò: *Non chi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del padre che è nei cieli.*

Ed allora mentre abbiamo tempo operiamo il bene, e così sentiamo la consolante parola: venite a possedere il premio a voi preparato fin dall'eternità.

## La fiducia in Dio negli eventi attuali

Che significa confidare in Dio?

Aver fiducia in Dio significa abbandonarsi con tutta la forza della volontà sostenuta dalla grazia e dall'amore, non ostante tutti i dubbi suggeriti dalle contrarie apparenze, all'onnipotenza, alla sapienza, all'amore infinito di Dio. E' credere che nulla in questo mondo sfugge alla sua Provvidenza, così nell'ordine universale, come nel particolare; che nulla di grande o di piccolo accade se non previsto, voluto o permesso, diretto sempre da Essa ai suoi alti fini, che in questo mondo sono sempre fini di amore per gli uomini. E' credere che Dio può permettere talvolta quaggiù per qualche tempo il predominio dell'ateismo e dell'empietà, dolorosi oscuramenti del senso della giustizia, infrazioni del diritto, tormenti di uomini innocenti, pacifici, indifesi, senza sostegno. E' credere che Dio lascia così talora cadere sugli individui e sui popoli prove, il cui strumento è la malizia degli uomini, in un disegno di giustizia volto al castigo dei peccati, a purificare persone e popoli con le espiazioni della vita presente e ricondurli per tal via a Sè; ma è credere al tempo stesso che questa giustizia rimane sempre quaggiù una giustizia di Padre, ispirata e determinata dall'amore. Per rude che possa apparire la mano del Chirurgo divino, quando penetra col ferro nelle carni vive, sempre l'operoso amore n'è la guida e l'impulso, e soltanto il vero

bene degli individui e dei popoli lo fa intervenire così dolorosamente.

E' credere infine che la fiera acutezza della prova, come il trionfo del male, non dureranno anche quaggiù che per un certo tempo, e non più; che l'ora di Dio verrà, l'ora della misericordia, l'ora della santa letizia, l'ora del cantico nuovo della liberazione, dell'esultanza e della gioia (Ps. 96) l'ora in cui, dopo aver lasciato un momento imperversare l'uragano sulla povera umanità, la onnipotente mano del Padre celeste con un cenno impercettibile lo rattrerrà e sperderà, e per vie, alle menti e alle speranze umane meno aperte, saranno restituite alle nazioni la giustizia, la calma e la pace.

Sappiamo bene che la difficoltà più grave, per coloro che non hanno un giusto senso del divino, sorge dal vedere tanti innocenti trascinati a soffrire nella stessa tempesta che travolge i peccatori. Gli uomini non è mai che rimangono indifferenti, quando dalla bufera che schianta gli alberi giganti vengono stroncati insieme gli umili fiorellini, al loro piede apertisi solo per prodigare la grazia della loro bellezza e delle loro fragranze all'aria che li circonda. Eppure anche quei fiori e quei profumi sono opera di Dio e dell'arte sua mirabile! Che se Egli ha permesso che alcuno di quei fiori venga rapito nel vortice dei venti, non può forse aver assegnato una meta, ignota all'occhio umano, al sacrificio di quella innocentissima creatura nell'economia generale delle leggi, con cui Egli vaglia e governa la natura? Quanto più dunque la sua onnipotenza e il suo amore dirigeranno al bene la sorte di esseri umani puri ed incolpevoli?

Dal radiomessaggio di S. Santità  
del 29 giugno u. s.

E' meglio stare ritirato e attendere a sè, che, trascurando se stesso, far dei miracoli.

Im. di Cristo

## LA MODA

### Responsabilità.

O madri cristiane, se sapeste quale avvenire d'interni affanni e pericoli, di mal compresi dubbi e mal contenuti rossori voi preparate ai vostri figli ed alle vostre figlie con l'imprudenza di avvezzarli a vivere appena coperti, facendo loro smarrire il senso ingenuo della modestia, arrossireste di voi medesime, e paventireste l'onta che fate a voi stesse e il danno che cagionate ai figli affidativi dal cielo a crescerli cristianamente.

E quel che diciamo alle madri, lo ripetiamo a non poche donne credenti, ed anche pie, le quali, accettando di seguire questa o quella moda audace, fanno col loro esempio cadere le ultime esitazioni che trattengono una folla delle loro sorelle lontano da quella moda, che potrà divenire per esse sorgente di rovina spirituale. Finché certi procaci abbigliamenti rimangono triste privilegio di donne di riputazione dubbia e quasi il segno che le fa riconoscere, non si oserà prenderli per sè; ma il giorno che appariranno indosso a persone superiori a ogni sospetto, non si dubiterà più di andar dietro alla corrente, una corrente che trascinerà forse alle peggiori cadute.

Se conviene che tutte le donne cristiane abbiano il coraggio di porsi di fronte a così gravi responsabilità morali, voi, dilette figlie, per il vivo sentimento, che avete attinto dalla vostra fede e dal candore della virtù, avete il vanto di esservi unite, paladine della purezza, nella vostra santa crociata. Isolato, il vostro ardimento ben poco varrebbe nell'opporvi all'invasione del male intorno a voi; strettamente serrate in una schiera, voi sarete una legione abbastanza forte e potente a imporre il rispetto dei diritti della modestia cristiana.

Ciò che nelle mode e negli usi e nelle

convenienze sociali, che a voi si offrono, è pienamente accettabile. ciò che è solamente tollerabile, ciò che è del tutto inammissibile, il vostro senso di giovani cattoliche, affinato e sostenuto dalla sapienza della fede e dalla pratica cosciente di una vita di solida pietà, ve lo farà vedere e discernere alla luce dello Spirito di Dio e con l'aiuto della sua grazia, ottenuto mercè la preghiera e il soccorso dei consigli chiesti a coloro, che Nostro Signore ha messi al vostro fianco quali guide e maestri. La chiara e profondamente sentita conoscenza del vostro dovere vi renderà coraggiose e franche nel mutuo appoggio per compierlo senza esitazione, ma con risolutezza degna del vostro ardore giovanile.

Dal discorso del S. Padre del 22 maggio u. s.

## V A R I E

*I RR. Parroci sono pregati di avvisare i fedeli che i ragazzi che aspirano di entrare nel Seminario Vescovile devono fare la domanda indirizzata a Sua Ecc. Mons. Vescovo. Tempo utile è la fine del mese di settembre.*

*Si richiede l'ammissione alla prima classe della scuola unica, conseguita presso il R. Ginnasio.*

### MOLFETTA

**Nel Capitolo Cattedrale** - Con la morte di Mons. Minervini era rimasto vacante lo stallo di Arciprete. A tale beneficio S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato il Primicerio D. Giambattista Bartoli, mentre primicerio è stato promosso Monsignor Saverio Carabellese, già sacrista; al Sagristato è stato promosso il Cav. Uff. Prof. Vincenzo de Felice, già canonico presbitero, e così il posto di canonico pre-

sbitero è stato occupato dal Prof. Sebastiano Pòrcelli.

Al canonico rimasto vacante è stato promosso il Part. Cantore D. Girolamo de Gioia e a partecipante cantore è stato promosso il Part. D. Carlo Cirilli.

A tutti i nuovi investiti e promossi auguri di cuore da parte di *Luce e Vita* anche per il prossimo possesso.

**Sacra Ordinazione** - Nella cappella del Seminario Vescovile gremita di parenti S. Ecc. Mons. Vescovo ha tenuta una solenne ordinazione il 13 u. s. Fu ordinato Diacono il R.do D. Melone Nicola di Giovinazzo, mentre ricevettero il Suddiaconato gli Acc. Bellifemine Graziano e Lisena Giuseppe di Molfetta; ricevette la S. Tonsura Cataldi Giuseppe di Terlizzi. Alla fine della cara funzione Mons. Vescovo rivolse agli intervenuti opportune parole di circostanza.

A tutti i nuovi ordinati gli auguri più fervidi di santità.

**Al S. Cuore** - Tra i doni che il Re divino ha riservato quest'anno alla sua chiesa è un ricco panno per l'antiporta maggiore.

Se ne sentiva la necessità, specie in questi mesi di gran caldo.

Un grazie sentito giunga da questo foglio a quanti hanno cooperato con l'offerta e con l'opera per la raccolta della somma richiesta per l'acquisto, la confezione e la sistemazione di esso.

Chi sa che per la stagione invernale non voglia la bontà del S. Cuore divino riservare qualche altro dono per il decoro del suo tempio!

**Al Purgatorio** - A cura dell'Arciconfraternita della Morte in preparazione alla festa di S. Maria Maddalena avrà luogo un triduo. Si inizierà il 19 c. m. alle ore 20. Il 22 c. m. giorno della festa alle ore 7,15 S. Messa in canto; alla sera panegirico e benedizione solenne.

### Al Preventorio E. Germano

Il 17 c. m. in una atmosfera di gioia da parte dei piccoli ricoverati e di tutto il personale dirigente, ebbe luogo la benedizione della nuova Cappella. La funzione che fu tenuta da S. E. Mons. Vescovo fu onorata anche dalla presenza del Preside della Provincia Comm. Avv. Giacinto Dell'Olio.

Dopo la benedizione S. Ecc. Mons. Vescovo celebrò per la prima volta sul grazioso altare, dono del Direttore Dott. Donato Il Pastore, e al Vangelo spiegava il significato del rito poco prima compiuto. Tutti i presenti con a capo il Direttore ricevettero Gesù Eucaristico.

La cappella è arricchita da un dipinto centrale opera del nostro concittadino Prof. Leonardo Minervini.

Un ringraziamento a quanti hanno concorso alla realizzazione di sì bella opera per il bene spirituale dei piccoli ricoverati.

**Attività estiva** - In premio della diligenza spiegata nello studio del Catechismo i soci della associazione maschile di A. C. *Pier Giorgio Frassati*, accompagnati dal Rev.mo Parroco, dall'assistente D. Rutigliano e dai dirigenti, si portavano in gita in località «Sette Torri».

Quivi ascoltavano la S. Messa, celebrata per loro, ne cantavano le parti fisse e ascoltarono opportune parole di occasione.

Dopo aver consumato un frugale pasto, all'ombra di folti pini, passavano il resto della giornata, ricreandosi giocondamente.

Prima di far ritorno, recitarono devotamente nella rustica cappella il S. Rosario, cantarono inni di lode alla S. Vergine portando della giornata il più grato ricordo.

### Per i restauri del Duomo di S. Corrado

- Offerte pervenute al Parroco: Mons. Carabellese D. Saverio L. 100, C. P. 10, Croce Antonia 10, Casale Teresa 10, Romano Leopoldina 10,

Romano Maria 5, De Gioia Prudenza 5, Mastrorilli Vincenza 5, Ribera Rita 5, Garofalo Letizia 5, Salvemini Dorotea 5, Pomodoro Susanna 10, Ciccolella Anna 3.

### TERLIZZI

**Festa del S. Cuore** - E' stata celebrata nella Parrocchia della Cattedrale la festa del S. Cuore, preceduta da un triduo di predirazione tenuto dal Sac. Don Francesco Volpe da Ruvo. S. E. Mons. Vescovo intervenne alla funzione di chiusura, impartendo la trina benedizione eucaristica.

**Prime Messe** - Nella festa dei SS. Pietro e Paolo cantava nella Parrocchia di S. Maria la sua prima Messa solenne il Padre Urbano dei Minori Conventuali.

Nella stessa parrocchia nella festa del Carmelo celebrava solennemente per la prima volta il Padre Luigi Maria D'Amato della Congregazione Somasca.

Ai neo sacerdoti auguri vivissimi.

**Resoconto Giornata pro-Quotidiano** - Cattedrale: Gioventù Femm. L. 41, Purgatorio 19.30, Rosario 7.15, Cappuccini 6, S. Giuseppe 4.05, Misericordia 4, Gioventù maschile di A. C. 27.05. — Totale L. 108.55.

S. Maria: Giov. Fem. L. 12.65, Santi Medici 20, Oratorio Sovereto 5.45, Stella 5, S. Francesco 2.50, Gioventù maschile di A. C. 10.85. — Totale L. 56.45.

S. Gioacchino: Giov. Fem. L. 28.45, S. Ignazio 8, Torre Carelli 5, Costantinopoli 2.25, Giov. masch. di A. C. 5. — Totale L. 48.70.

Diversi: Associaz. S. Cuore L. 2.45. Totale generale L. 216.15.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 26

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica IX dopo Pentecoste

Gesù piange su Gerusalemme mentre tutti intorno gli facevano festa e lo accoglievano in trionfo. Quel pianto fra tante grida festose e davanti allo spettacolo solenne di Gerusalemme e del suo tempio, fu per i presenti davvero inaspettato. Rimasero certamente i discepoli turbati e sconcertati.

Quelle parole che Gesù rivolse alla città decida, sono anche rivolte ad ogni anima: « *Se tu conoscessi quello che giova alla tua pace!* ». La pace sta nell'osservare i suoi comandamenti, giacchè egli stesso lo ha detto: *grande pace sarà per quelli che osservano la legge tua.* Troppe anime non lo intendono e si preparano la sorte di Gerusalemme. Ed allora il nemico le circonda d'assedio.

Tagliate le comunicazioni col cielo, rotti i canali della grazia, l'anima è destinata alla carestia e alla sete implacabile. Giorno per giorno il cerchio si stringe, finchè il nemico piomba dentro l'anima e distrugge e uccide. Quell'anima che era destinata a figlia di Dio, è sfracellata contro la pietra. Quel corpo che doveva essere tempio dello Spirito Santo è invece ridotto ad un rudere inquinato e divenuto oggetto di derisione per i passanti che sibilano scuotendo il capo: « *Ecco la casa di splendida bellezza, ridotta a covo di serpi* ».

Ci scuoti il pianto e la minaccia di un Dio, ci chiami a penitenza, a rinnova-

mento della coscienza, a religiosità veramente vissuta nell'integrità della condotta, affinché non ci attenda il pianto senza conforto e senza rimedio.

## LA PUREZZA

ornamento della gioventù

Bella è la virtù della purezza, e soave la grazia che splende non solo nei fatti, ma ancora nella parola, che mai non varca la misura del decoro e della cortesia, ond'è condito d'amore l'avviso e l'ammonimento. E altrettanto fulgida per la grazia è la casta generazione davanti a Dio e agli uomini, la quale nei giorni di prove, di sofferenze, di sacrifici, di austeri doveri, in cui viviamo, non teme con ogni suo potere di assurgere all'altezza dei gravi obblighi che le impone la Provvidenza.

Oggidi la Crociata per voi, dilette figlie, non è di spada nè di sangue, nè di martirio, ma di esempio, di parola e di esortazione. Contro le vostre energie e i vostri propositi sta il demone della impurità e della licenza dei costumi, qual capitale nemico: levate alta la fronte al cielo, dal quale Cristo e l'immacolata Vergine sua Madre vi contemplano; siate forti e inflessibili nel compimento del vostro dovere di cristiane; movete contro la corruzione, che sgagliardisce la gioventù a difesa della purezza: rendete un tale servizio, che supera ogni prezzo, alla vostra cara patria, efficacemente operando e cooperando a diffondere nelle anime più di purezza e di candore, che valga a renderle più prudenti, più vigili, più rette, più forti, più generose.

Dal discorso del S. Padre del 22 maggio u. s.

## Intenzione dell'Apostolato della preghiera per agosto

*Perchè tutti, per sè e per gli altri, facciano gran conto dello stato di grazia.*

« Mio Dio, per me e per tutti quelli che io amo, Ti domando un favore solo: lo stato di grazia ». Bella preghiera questa, che un'anima privilegiata era solita presentare al Signore. Perchè questa sola la domanda di quest'anima? La ragione è semplicissima e ce la dà Gesù stesso: « Che giova possedere tutto il mondo con le sue ricchezze e piaceri, se poi perdetevi il tesoro più prezioso, quello dell'anima? Cercate prima quello che è più importante, i beni del cielo, e tutto il resto verrà da sè ».

Ora la salvezza dell'anima dipende unicamente dallo stato di grazia, dall'essere cioè colti dalla morte nell'amicizia di Dio. E siccome il momento della morte ci resta ignoto e non dipende da noi, ne consegue la necessità di vivere di questa divina amicizia.

Di qui la verità della sentenza: ogni bene per l'anima viene a noi con lo stato di grazia ed ogni male senza di quello. La grazia di Dio è un dono di Dio; l'abbiamo ricevuto nel santo Battesimo per mezzo del quale siamo passati dallo stato di colpa originale allo stato di grazia, e il Sacerdote rivestendoci di una veste bianca, simbolo della vita nuova in noi venuta, ci ammonì di conservarla intatta per poter presentarci al tribunale di Cristo giudice a ricevere il premio della vita eterna.

Quanti sono che conservano per tutta la vita la loro candida veste senza macchie e senza strappi? quanti si presentano al giudizio di Dio con l'abito nuziale, di cui parla il Vangelo, e che è precisamente lo stato di grazia? Quanti di quelli

che avviciniamo, con i quali parliamo sono in grazia di Dio? Siamo noi stessi che leggiamo in grazia di Dio?

Ad ottenere questo, tutti i cristiani degni di questo nome debbono sentirsi chiamati ad essere gli apostoli della vita, e devono quindi ripetere con l'accento della più profonda convinzione a se stessi e a tutti quelli con cui potranno parlare in famiglia, in iscuola, dovunque che la piccola frase *stato di grazia* racchiude tesori di vita e di meriti, e la gioia stessa del cielo; che è di assoluta necessità istruirsi sul valore di questo stato, fuggire i pericoli di perderlo, lottare da forti contro ogni debolezza, pregare molto e frequentare i Sacramenti, che sono i fecondi canali della grazia.

Tutti quelli che hanno dato il loro nome all'Apostolato della preghiera, preghino in questo mese perchè lo stato di grazia allieti le anime di tutti.

### 5 Agosto

#### FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE

Questa festa ricorda la prima chiesa sorta a Roma in onore della Madonna. Una tradizione popolare ne attribuisce la fondazione a un nobile romano che ebbe una visione di Maria, la quale gli fece conoscere il posto preciso dove doveva sorgere il tempio, con una miracolosa nevicata.

Egli, obbediente alla voce della Madonna, fece costruire la chiesa e ottenne la grazia di una numerosa prole, come tanto desiderava.

### 6 Agosto

#### LA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

La liturgia di questa festa gloriosa ci introduce nei misteri della persona di Gesù Cristo, il quale, per fortificare nella fede i suoi discepoli, prima dell'ignominia

della Croce, volle dar loro un saggio della sua divinità.

Il mistero della Trasfigurazione non è solo la gloria di Gesù Cristo, ma è anche figura della trasfigurazione delle anime nostre in Cristo; noi la otteniamo mediante la fede e la purità della vita, che ci preparano alla visione svelata di Dio, promessa ai mondi di cuore.

**9 Agosto**

**S. GIOV. MARIA VIANNEY - Confessore**

Illustre esempio di Pastore, proposto a quanti lavorano per la cura delle anime: Ricco, non d'un grande ingegno, ma di santità, in una parrocchia devastata dalla empietà, risuscitò ardore di fede, attirando folle da lontani paesi, come Cristo nella Galilea.

La Chiesa ha proclamato il Santo Curato d'Ars patrono dei Parroci: invociamolo dunque perchè ci ottenga dal Signore il dono di avere santi sacerdoti, ardenti di zelo, per portare anime al Signore.

**15 Agosto**

**L'ASSUNZIONE DI MARIA SS. IN CIELO**

La Chiesa celebra la bella festa dell'Assunta nella letizia più grande, associata nel suo canto a quello degli Angeli: *Exaltata est sancta Dei Genitrix super choros Angelorum ad coelestia regna*

Noi pure uniamoci al canto di gioia e di benedizione del Cielo e della terra, sicuri che la nostra Mamma celeste risponderà con le grazie più belle e ci infonderà un grande amore, un grande desiderio per le cose del Cielo.

Nella esaltazione di Maria, vediamo la nostra esaltazione alla fine della vita, se, come Lei, saremo stati fedeli a portare la nostra croce sulle orme di Gesù.

**V A R I E**

**MOLFETTA**

**Nell'U. Uomini di A. C.** - Gli uomini di A. C. si sono riuniti per l'ultimo ritiro spirituale, a chiusura del loro anno sociale. La meditazione è stata dettata dal Rev. Don Cosimo Azzollini con frutto e con contento di quanti intervennero.

Si era tenuta anche un'altra riunione, in cui a forma di disputa si dette saggio circa la materia studiata nel corso dell'anno sulla S. Messa, considerata nella sua dottrina, nella liturgia e nella vita pratica.

Vada da queste colonne un vivo ringraziamento riconoscente al Rev. Azzollini che ha dettato le meditazioni di tutti e quattro i ritiri dell'anno; al Consiglio Diocesano dell'U. Uomini, che si è prodigato per la vita spirituale e culturale della Unione.

**Giornata del sacrificio** - Le associazioni della Diocesi di Molfetta della Gioventù di Azione Cattolica hanno raccolto il seguente obolo per la Giornata del Sacrificio:

Assoc. interna *Regina Apostorum* L. 75  
 Assoc. Vico Necchi 29.50. Assoc. Saverio De Simone 22.70, Assoc. Pier Giorgio Frassati 15.85, Assoc. S. Domenico 12.50, Assoc. S. Giovanni Bosco 9, Assoc. S. Giuseppe 9. — Totale L. 173.55.

**Giornata pro Quotidiano cattolico** - Cattedrale L. 68.40, Purgatorio 10. Totale L. 78.40.

S. Corrado L. 9, Uomini cattolici 12. Totale L. 21.

S. Gennaro L. 40, Giov. Femm. 11, Giov. Masch. 10, Uomini cattolici 35. Totale L. 86.

Immacolata L. 60.

S. Domenico L. 45.70.

S. Cuore L. 77, Uomini cattolici 25, Totale L. 102.

Mons. Vescovo L. 55, P.P. Cappuccini L. 33. Totale generale L. 491.10.

### Nel conservatorio S. Pietro

Elenchiamo i nomi degli offerenti per lo acquisto di un armonium per la Chiesa del Conservatorio S. Pietro. Col canto delle orfane salga al Signore la preghiera per gli offerenti e il più vivo ringraziamento.

Banca Cattolica L. 100, N. N. 100, Ins. Sig.na Mastosopasqua 50, N. N. 50, Gadaleta Giuseppe fu Cirolamo 50, Binetti Sergio fu Paolo 50, Francesco Pansini fu Bonifacio 50, Grazia De Trizio 50, Col. Pomodoro 30, N. N. 25, Vito Mastroiilli 20, Confraternita del Carmine 20, Prof. Turillo Michelangelo 20, Mauro De Biase 20, Magg. Michele Nisio 20, N. N. 20, Ottavia Basilio 20, Sig.na Maria Bacolo 20, N. N. 20, Prof. Dott. Giulio Cozzoli 20, Alessandro d'Alessandro 10, Sig.na Attanasio 10, Caldarola Vittoria 10, Pietro Minervini 10, Maria Basciani-Amato 10, Casale Gaetano 10, Giovanni Fontana 10, Giuseppe Pisani 10, Caputi Filomena ved. Gadaleta 10, Caputi Marta 10, N. N. 10, Fontana 10, Sig.na Silvestri 6, Carbone Grazia 5, Gina De Gennaro 5, N. N. 5, Picca Rita 5, Camporeale Rosaria 5, Nunzia De Nichilo 5, Lina Bini 10, Gadaleta Carmela 5, Agnese Daliani-Poli 5, Spadavecchia Ninetta .0, Gerolomina Aruta 3, Antonietta Giancaspero 3, N. N. 6.30, Orfanelle 13.

### TERLIZZI

#### Nella Parrocchia di S. Maria

Preparata dall'Assistente dell'Associazione S. Girolamo Emiliani della parrocchia di S. Maria, Sac. D. Michele Vitagliano, si è svolta nell'atrio del Seminario, con

larga partecipazione di genitori e di piccoli, la festa dei ragazzi.

Al discorso di occasione tenuto dal Padre Somasco Luigi Maria D'Amato hanno fatto seguito giuochi ricreativi e canti diretti dal maestro D. Giovanni Rutigliano. Spiegava il significato del magnifico trattenimento il giovane studente Antonio Lategola mentre rivolgeva parole di ringraziamento l'assistente D. Vitagliano.

\*  
\*\*

Preceduta da triduo di predicazione tenuto da un Padre Carmelitano si è svolta solennemente la festa in onore della Vergine del Carmelo.

Ha avuto luogo la consueta processione con la partecipazione del Terz'Ordine Carmelitano, delle Figlie di Maria e delle organizzazioni femminili parrocchiali.

**Messa novella** - Nella chiesa Cattedrale il 27 u. s. con l'assistenza del Rev.mo Capitolo ha cantato la sua prima messa solenne il Padre Gioacchino Lategola dei Minori Conventuali.

Ha tenuto il discorso d'occasione il Padre Gabriele Guastamacchia dello stesso Ordine.

**Nella Parrocchia s. Gioacchino** - Preceduta da solenne novena è stata celebrata la festa di S. Anna titolare della chiesa.

**Azione cattolica** - Nei locali del Seminario ha avuto principio un corso di istruzioni formative per dirigenti delle Donne di A. C.

Le lezioni che hanno luogo nei giorni di martedì e di venerdì di ogni settimana sono impartite dal Rev.mo Penitenziere a dalla Segretaria del Consiglio Diocesano Laura Cataldi.

**LUCE E VITA**

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 27

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

**IL VANGELO****Domenica XI dopo Pentecoste**

Nel povero sordo muto Gesù vede una turba immensa di figlioli che *hanno orecchie e non odono... hanno lingua e non parlano.*

Povere vittime del mondo, assordate da mille preoccupazioni di affari, lusingate dalle voci incantatrici della passione e del divertimento, ma ostinatamente sorde alla parola della Fede *senza la quale è impossibile piacere a Dio.*

Povere mosche ronzanti e sussurrone, *trasportate qua e là dai venti... flutti infuriati del mare che spumano le proprie turpitudini... mormoratori che bestemmiano tutto quello che non capiscono e che si corrompono nelle cose che naturalmente conoscono*, ma miseramente mute alla preghiera, alla domanda di perdono e di aiuto da Dio, senza il quale è impossibile operare il bene.

Gesù non può guarire questi infelici se essi non si lasciano prendere per mano da lui e condurre fuori dal rumore mondano. E' necessario che egli ponga il suo dito nell'orecchio e faccia finalmente silenzio a tutte le sciocchezze, al clamore degli affari, al ribollimento tumultuoso dei sensi. E' necessario che egli tocchi la loro bocca colla sua saliva perchè sia medicina contro le piaghe vergognose, e dia sapore sostanziale alle azioni in modo che servano per la vita vera.

Ma egli, che è l'onnipotente, non può fare questo perchè non vuole calpestare

la libertà che ci ha donato un giorno. Per questo alza gli occhi al cielo e geme, supplicando la volontà ostile dell'uomo ad arrendersi alla sua infinita pazienza.

Se però non sforza la libertà, cerca degli alleati che lo aiutino a vincere queste volontà ribelli. In questa lenta opera di penetrazione e di conquista, vuole servirsi della cooperazione dei buoni. Di qui nasce l'Azione Cattolica, e qui occorre attingere il suo vero spirito.

Come persone compassionevoli hanno menato a lui il povero sordomuto, così tocca ai buoni condurgli ancor oggi le turbe innumerevoli di quelli che son sordi alla sua parola e muti alla preghiera.

Beati quelli che comprendono e attuano questo programma di carità spirituale! Essi meritano di aver parte alle acclamazioni della turba, che gridava all'indirizzo di Gesù: *Ha fatto tutto bene; ha dato la parola ai muti e l'udito ai sordi.*

**La parola del Papa**

## Constatazioni

Se la parola del Papa è sempre accolta dai veri cattolici con filiale venerazione, tanto più è attesa e deve essere ascoltata, meditata e messa in pratica nelle presenti contingenze, mentre assistiamo ad avvenimenti che avranno forse per un lungo periodo di tempo una influenza decisiva sull'avvenire dell'umanità. Nella sua missione universale di amore il Sommo Pontefice, mentre partecipa al dolore di tutti gli afflitti e cerca di lenire coll'opera

e colla consolatrice parola disagi e sciagure, insiste pure con premurosa carità a ricordare e illustrare quegli immutabili precetti cristiani, che debbono regolare la vita privata, la vita domestica e la vita sociale, e quelle sante speranze che ravvivano lo spirito di rassegnazione e di sacrificio e aiutano a sopportare fortemente le privazioni e le pene della vita presente. Inoltre il Papa rivendica i valori fondamentali della civiltà, i diritti della persona umana, la nobiltà della vita di famiglia, la giustizia fra gli individui, le classi e le Nazioni, tutto illuminando alla luce del Vangelo e in relazione alla salvezza delle anime e alla vita eterna.

Per comprendere l'importanza vitale della parola del Papa, basta ricordare alcuni brani fra i suoi mirabili discorsi: il *Radio Messaggio pasquale*, che suscitò tanta emozione e che fu un'apologia della preghiera, del sacrificio e della carità; e il discorso *sulla purezza*, in cui indicò alla donna il suo compito e la sua grande responsabilità morale e per la onestà dei costumi; il discorso del giorno di Pentecoste a commemorazione del cinquantesimo anniversario della *Rerum Novarum*, che al lume della Dottrina cattolica spiega il retto uso dei beni materiali, creati da Dio non per pochi privilegiati - individui e Nazioni che siano - ma per tutti, la dignità del lavoro e la salda costituzione della famiglia; il *Radio messaggio* del giorno dei Santi Pietro e Paolo nel quale espone considerazioni vitali circa l'azione della Provvidenza divina negli avvenimenti umani. Tutti contengono tesori di sapienza cristiana; tutti congiungono all'altezza del pensiero una efficace precisione di parola e rivelano una trasparente, fervidissima carità.

E' dunque sommamente utile che gli insegnamenti pontifici giungano a tutti i fedeli, e per la loro divulgazione è sorta

la lodevole iniziativa dell'*Osservatore Romano*, con la pubblicazione di tali documenti.

Veda ciascun Parroco se gli è possibile profittare di questa iniziativa; o per lo meno, procuri di diffondere questi discorsi, il cui argomento giudichi maggiormente utile allo stato religioso e culturale della sua popolazione.

---

## PAROLE CHIARE

Il problema della purezza attira sempre più l'attenzione dei nostri Presuli, che si fanno viva eco delle accorate parole dell'Augusto Pontefice sul grave argomento. Anche S. E. Mons. Antonio Santin Vescovo di Trieste, pubblica nel suo Bollettino diocesano un'efficace esortazione, in cui si legge tra l'altro: Chi distrugge la barriera del pudore non ha a che fare col Cristo, con la Croce, colla Madonna e coi Santi.

Chi mi dice che sulla spiaggia deve vestire da baccante, che non può sopportare due centimetri di più di vestito, che il romanzo crudo e sporco insegna a vivere, che i rapporti liberi dei giovani di ambo i sessi che intrecciano una trama fatta di viltà, di cadute, di offese alla dignità, che avvolge come una triste camicia di Nesso tante giovinezze, sono la necessaria consuetudine di vita, della quale una giovane moderna non può fare a meno: che richiedere una gonna più lunga, un atteggiamento meno scomposto e ripugnante insomma qualche riguardo perchè la pudicizia sia rispettata quando una ragazza va in bicicletta, sia cosa da vecchi, che si deve mandare le proprie piccole figliuole e grandi a fare ginnastica e gare e tutto quello che si vuole davanti gli occhi di tutti in calzoncini cortissimi per curare la loro salute o per conquistare un diploma o un primato, chi insomma per capriccio,

per rispetto umano, per modernità o per tema di qualunque ipotetico danno non è disposto neanche al sacrificio che porta a conservare sì, grazia, salute e modernità, ma a salvaguardare anche la riservatezza, la delicatezza, la dignità, il pudore della donna, non ci parli più di cristianesimo. Siamo agli antipodi. E abbiamo il coraggio di dirsi pagane, costoro. Ma noi in un mondo pagano non diluiremo principii e leggi, non lasceremo evaporare l'essenza del Cristianesimo, non metteremo una Venere sull'altare davanti alla Madonna, ma, come nei primi secoli, insegneremo alle molte o alle poche a morire prima di tradire.

Bisognerà far rifulgere la luce delle antiche parole: *Titulum castitatis martyrio consecravit*. Martirio di sangue, se occorre. Ma ordinariamente basta un piccolo sacrificio di vanità o di rispetto umano.

Crisi di pudore. Epidemia di sensualità. Bisogna risanare la sorgente.

La cura è una sola: fare dei cristiani integrali. Dottrina chiara e precisa, pratica coerente e generosa.

Bisogna formare delle coscienze.

Nè vi è tempo da perdere.

Nè giova farsi delle illusioni.

Salviamo il pudore delle nostre figliuole. Molti problemi saranno allora risolti.

## S F U M A T U R E

La fedeltà tanto nelle più piccole, quanto nelle più grandi circostanze della vita, ecco il segreto della Santità.

La vita, e per conseguenza la Santità, si compone soprattutto di piccole cose, e queste piccole cose dipendono da noi, e se noi le vogliamo, le possiamo fare.

Un pensiero, uno sguardo, un sorriso, un battito del cuore, un nulla, o ci macchia o ci rende più puri.

Signore Gesù, dammi questa fedeltà. insegnami questa piccola via che sola può unirmi a Te e comunicarmi la Santità che Tu vuoi da me.

## PER TUTTI

All'abate San Silvestro accadde il caso affrescato dall'autore del Trionfo della Morte nel Camposanto monumentale di Pisa.

La sua giovinezza s'incontrò d'improvviso con la grande nemica padrona del mondo al funerale d'un parente.

Silvestro era in tutto lo splendore dell'età novella esposta ancora all'incantesimo di Circe e fiduciosa di ghermire tutti gli attimi fuggenti del piacere, della ricchezza, della potenza e della fama.

Ai suoi piedi, un feretro scoperchiato. Di tutti i beni ch'egli teneva in pugno la Morte gli documentava la vanità e la deformità nell'iniziato processo del disfacimento.

La visione balenò una verità salutare:

*Oggi sono ciò ch'egli fu; un giorno sarò ciò ch'egli è.*

Il giovane di Osimo diventò il Santo fondatore di una famiglia religiosa. Ebbe da quel funerale così amica la Morte, da vivere in sua dolce, fedele e feconda compagnia fino all'età di novanta anni.

Incontri come quello di Osimo sono la realtà di ogni giorno; ma non lasciano traccia.

Passano i funerali. Perfino gli autisti liberano una mano dal volante per un cenno meccanico di saluto. Pochi recitano mentalmente un *requiem*. Ma si evita con ogni cura la conoscenza diretta dell'invisibile Angelo, che pure ci segue sempre ed è assiduo al nostro fianco, più della stessa nostra ombra, che la notte annulla.

La morte potrebbe essere la guida amorosa e illuminata della vita. I più preferiscono ch'essa venga a prenderli senza preavviso e di forza, per trascinarli impreparati e ribelli alla presenza del Giudice.

## Augusto compiacimento

Al chiarissimo Prof. Tommaso Salvemini, nostro concittadino, insegnante nella Scuola militare di Roma e assistente nella R. Università per il ramo « Statistica », è pervenuta dalla Segreteria di Stato di S. Santità la seguente lettera:

Preg.mo Signore,

*La monografia su la Statistica Ecclesiastica con speciale riguardo al Clero, da Lei recentemente pubblicata, conferma ancora una volta con quale diligenza Ella attenda ai Suoi studi in così interessante e importante materia.*

*Il Santo Padre ringrazia la S. V. dell'omaggio filiale e mentre La esorta a continuare le Sue indagini e a perfezionare i Suoi rilievi statistici, ben di cuore Le invia una particolare Benedizione Apostolica.*

*Grato della copia a me gentilmente destinata, mi valgo dell'incontro per professarmi con sensi di sincera stima.*

di V. S. Dev.mo

firmato: Card. MAGLIONE

In seguito a tale monografia del Prof. Salvemini *L'Osservatore Romano* del 19 luglio u. s. pubblicava un articolo sulla statistica del Clero in Italia, nei diversi censimenti, che si basava sui dati forniti dal fascicolo suddetto.

Anche da parte nostra plaudiamo, augurando al Prof. Salvemini altre soddisfazioni nel campo dei suoi studi preferiti.

## V A R I E

### MOLFETTA

**Novena alla Protettrice** - Con più fervore ed amore ci prepareremo quest'anno alla festa della nostra celeste protettrice Maria SS. dei Martiri, per gli aumentati bisogni nostri personali e della nostra cara patria impegnata in una titanica lotta per il trionfo della giustizia sulle forze del disordine e del male. La novena al Santuario avrà inizio il 29 cor-

rente mese con la consueta solennità e con la predica quotidiana tenuta dal Rev.mo P. Leonardo Bianchi.

Nelle parrocchie invece si inizia il 30 c. m. secondo le consuetudini di ognuna.

**Tre giorni Diocesana** - Dal 15 al 17 c. m. nei locali del Seminario Diocesano si sta svolgendo la *tre giorni diocesana* per i dirigenti della gioventù maschile di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, sul tema « Verso la vita ».

Sono intervenuti inviati dal centro un Assistente ecclesiastico, e dirigenti laici.

**Offerte pervenute alla San Vincenzo** - Vito Mastroilli L. 10, Vito Mastroilli 2. offerta 30, Vito Cozzoli 20, Vito Binetti 10, Prof. Franca De Simone 20.

### GIOVINAZZO

Alle 17 del 31 luglio u. s. a soli 26 anni rendeva la sua bell'anima a Dio

### Teresa De Pergola fu Nicola

Presidente dell'Ass. S. Cuore della G. F. di A. C. Giovane di virtù elette, di costumi illibati, di zelo instancabile era l'anima della sua Associazione. Si faceva tutta a tutti ed ogni iniziativa la trovava tra le prime al posto di lavoro. Di carattere gioviale portava ovunque il sorriso e conquistava la stima e l'affetto di quanti la conoscevano. Moriva vittima della carità nel curare un bimbo della sorella Teresa che quaranta giorni prima l'aveva preceduta nella tomba. Lascia largo rimpianto di se e il giorno dei funerali la sua salma passò tra la generale commozione. Alla desolata mamma, alla sorella Suor Nicoletta delle Suore d'Ivrea, al Parroco di S. Domenico, che in essa perde una valida cooperatrice nelle opere parrocchiali, vadano le nostre condoglianze.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 28

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica XIII dopo Pentecoste

Gesù risana i lebbrosi. Schifoso e dannoso morbo la lebbra!

Il mondo allontana da se i lebbrosi e non ha orrore di sbarazzarsene col ferro e col fuoco. Gesù invece li avvicina e li risana.

Ma v'è un'altra lebbra molto più lurida e dannosa, e nessuno vi bada. E' l'impurità. Come la lebbra si manifesta prima con macchie rosse, che si trasformano in scaglie bianche, che poi penetrando nelle carni, corrodono i sensi, così il vizio dell'impurità comincia ad intaccare l'anima con sensazioni piacevoli, che a poco a poco riempiono la mente e il cuore di desideri di fango. Dall'anima si propaga ai sensi del corpo; le orecchie, sorde alla voce di Dio, si tendono alle voci lusingatrici; gli occhi distolti dal cielo, non cercano che oggetti che possano eccitare la passione; il gusto ha nausea della manna del cielo e cerca con voluttà le cipolle e le carni d'Egitto; il corpo si abbandona al piacere che blandisce per intorpidire ed uccidere.

Ma il mondo, invece di sentire i sacerdoti che a nome di Dio richiamano sulla gravità del morbo e porgono il rimedio celeste, difende ed esalta i poveri lebbrosi. Mentre i lebbrosi di allora erano separati dagli altri, gli impuri continuano a vivere allegramente in mezzo ai loro cari; essi nascondono il loro intimo marciume sotto vesti preziose, sotto il belletto

e il carminio, col sorriso della gioia, colla parola fluente, colla ebrezza del giuoco, del piacere, della mensa, e con questi mezzi propagano il loro male.

Chi è lebbroso di questa lebbra si presenti a Gesù; ascolti la voce di Dio e, della Chiesa per dare sano fondamento alla sua vita, alla famiglia e alla società!

### Sulla Bilancia di Dio

L'Angelo del Signore andava raccogliendo sulla terra le azioni virtuose degli uomini e le colloca sopra la sua misteriosa bilancia per valutarne i meriti da presentare al trono dell'Altissimo.

Trovava da una parte le opere meravigliose dei dotti, dei potenti, dei grandi per ingegno, censo, valore, dall'altra gli umili uffici dei poveri, dei deboli, dei negletti dal mondo. Qui gli studi intensi e fecondi degli scienziati, le lotte dei pubblici amministratori per il trionfo della giustizia, il lavoro costante dei generosi benefattori per l'esercizio efficace della carità, le battaglie sante della parola e della penna per vincere l'errore e condannare il vizio, l'eroismo del soldato sul campo della libertà, quello del missionario in mezzo alle tenebre della barbarie per la diffusione della verità. Là invece il lavoro nascosto e rude dell'operaio, il sacrificio ignorato della madre, l'umile prestazione del servo e della fantesca disprezzati, l'obbedienza costante e serena del fraticello che invecchia nell'adempimento dei più bassi servigi a vantaggio della comunità, il silenzio rassegnato del prigio-

niero che non può far risplendere in faccia al mondo la sua innocenza, la preghiera sommessa dell'anima semplice che sostiene e rafforza la parola dell'oratore, l'abnegazione continua di chi veglia l'infermo, istruisce l'ignorante, sorregge il debole...

E tutto cadeva nella sua bilancia, e tutto l'Angelo del Signore pesava, per ridurre ogni azione buona al suo vero valore.

Ma... strana combinazione! Alle opere grandi, conosciute, ammirate dal mondo, egli doveva togliere, togliere, togliere fino a che rimaneva loro piccolissima parte di vero merito. Ne toglieva il plauso dei contemporanei, la soddisfazione dell'amor proprio, l'onore conseguito, tutto insomma l'umano compenso. Agli uffici modesti e ignorati molto invece aggiungeva: l'umiliazione dell'orgoglio, lo sprezzo serenamente accettato, la rinuncia d'ogni compiacenza terrena; e a lavoro finito, egli portava all'Altissimo le azioni virtuose degli umili cinte da una luce sfolgorante di meriti insperati, e le gesta gloriose degli uomini grandi, spoglie e sfrondate sì d'alleggerirne il peso.

Un'anima che ebbe il privilegio di assistere a codesto lavoro delicato e difficile dell'Angelo divino, gli chiese il perchè di sì grande trasformazione, e lo Spirito gli rispose:

« Nulla di più ammirabile della giustizia di Dio: chi lavora per Lui solo e da Lui solo attende la retribuzione, l'avrà grande, perchè immense sono le divine ricchezze: poco rimane a chi ebbe già nel mondo largo compenso del suo retto operare ».

---

**La S. Cresima sarà amministrata da S. Ecc. Mons. Vescovo il giorno 8 p. v. alle ore 10.30 nel suo Palazzo Vescovile.**

## PROFILI DI GIOVANI

### GINO GUERRIERI

Nacque da onesti genitori Alfredo e Ines Craveglia, a Fano il 2 dicembre 1913. Presso il collegio S. Arcangelo di Fano, diretto dai Fratelli delle Scuole cristiane perfezionò la sua prima educazione e conseguì con lode la licenza tecnica, ritornò in casa per completare ad Ancona, dove la famiglia dimorava, i suoi studi medi. Incominciò la prova spirituale, trovò l'ambiente scolastico che era dei peggiori in un'età in cui il giovane sente il bisogno di luce, di guida ed in mezzo a tante lotte nel luglio del '32 Gino conseguì con bella votazione il diploma di ragioniere.

Ed è col suo diploma che dà l'ultimo ritocco alla sua vocazione sacerdotale, sostenendo e ottenendo nello stesso anno brillantemente gli esami d'ammissione al Liceo del Pontificio Seminario Marchigiano Pio XI in Fano. Se fu modello da seminarista, il Guerrieri fu socio modello dell'Azione Cattolica e apostolo. Fu uno dei privilegiati che sentì e praticò questi due nobilissimi amori. Doti fisiche, intellettuali, morali, religiose, lo rendevano amabile fra i giovani; volentieri si portava all'Associazione di S. Paterniano per stare con gli aspiranti, dava loro luminoso esempio di pietà, d'angelica purezza, d'apostolato.

Buono con Dio e buono con il prossimo, nè si ama Dio senza amare il prossimo. Egli sentì la carità per il prossimo in maniera degna di considerazione. Mai osò criticare alcuno o dei superiori o dei compagni, Amò i compagni e verso di loro fu sempre caritatevole.

Caratteristica notabilissima in Gino fu la delicata continua riconoscenza verso coloro che gli fecero del bene. Desioso di salire, salire, sempre salire, sentendo l'ebbrezza aquilina del volo altissimo, scriveva delle frasi che sono una rivelazione.

Dolori fisici tremendi non gli mancarono, nè scoramanti in lotte.

Iniziò il suo diario dal 23 settembre 1932 e finisce il 13 febbraio 1936, nove giorni prima della sua preziosa morte, avvenuta nel tramonto del 20 febbraio.

## ATTIVITA' GIOVANILE

*A S. Ecc. Mons. Vescovo è pervenuta dalla Presidenza Centrale della Gioventù Italiana di A. C. la seguente lettera:*

*Eccellenza Reverendissima,*

siamo lieti di comunicarVi l'esito brillante riportato nelle Gare di cultura religiosa dalla Gioventù della Diocesi alle paterne Vostre cure affidata.

Nella *Gara Regionale* tra le Associazioni Parrocchiali, la Sezione Aspiranti *P. G. Frassati* di Molfetta ha vinto il 1. premio.

E' stato assegnato il 1. premio per la *Gara di canto sacro* all'Associazione *San Filippo Veri* di Terlizzi.

Questi risultati in un'attività che è alla base di tutto il lavoro della Gioventù, torneranno di conforto al Vostro cuore, come sono argomento di soddisfazione per noi e di meritata lode ai giovani che, pur tra difficoltà molteplici, hanno saputo così notevolmente affermarsi e distinguersi nello studio della Dottrina Cristiana.

Possiamo darVi assicurazione, Eccellenza, che l'istruzione religiosa dei giovani continuerà ad essere la nostra prima preoccupazione, convinti come siamo della sua necessità, e nell'intento di portare tutto il nostro contributo alla instancabile attività degli Eccellentissimi Pastori, in questo settore così importante per la formazione cristiana della gioventù.

A questo fine, imploriamo una particolare Benedizione, mentre presentiamo i nostri devoti, filiali ossequi.

Chinati al bacio del Sacro Anello, ci professiamo dev.mi nel Signore

L'Assistente Centrale  
Sac. Federico Sargolini

Il Presidente Centrale  
Luigi Gedda

**Per il S. Padre** - Obolo raccolto il 29 giugno: Cattedrale L. 34.35, San Corrado 9.50, S. Gennaro 13, Immacolata 26.25, S. Domenico 15, S. Cuore 54, Purgatorio 7, S. Stefano 7.60, Zoccolanti 15, S. Pietro 2, S. Andrea 4.50, Madonna dei Martiri 7, Cappuccini 30, Cimitero 4, Madonna della Rosa 10.

## La Festa della Madonna

Dopo la novena che già in questi giorni s'è iniziata il giorno 8 p. v. - festa della nostra Protettrice - al Santuario della Madonna ci saranno SS. Messe in continuazione dalle prime ore del mattino fino a mezzogiorno. Alle ore 8 basso pontificale celebrato da S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo.

Nel pomeriggio alle ore 14 la statua della Vergine SS. sarà imbarcata come al solito, e per le ore 16 si troverà nelle acque del nostro porto.

Qui sarà ricevuta da S. Ecc. Mons. Vescovo, dal Capitolo Cattedrale, dal Seminario, da Frati Minori e Cappuccini e da tutte le confraternite che parteciperanno alla processione che si terrà subito dopo. Anche tutte le autorità cittadine seguiranno il simulacro della Vergine Santissima. Il giorno seguente nel pomeriggio processionalmente la Vergine SS. sarà riportata al suo Santuario.

## V A R I E

### MOLFETTA

#### Saluto

Il 15 agosto u. s. è uscito il primo numero del bollettino quindicinale del nostro Fascio di Combattimento *L'Asse*.

Porgiamo, tramite la nostra redazione, il saluto augurale di tutti i lettori e gli abbonati di *Luce e Vita*.

#### La tre giorni diocesana -

Come fu annunciato nei giorni 15, 16 e 17 u. s. s'è tenuta nel Seminario Vesco-vile la *tre giorni diocesana* per i dirigenti della Gioventù Maschile. Intervenero una trentina di giovani di Molfetta e Terlizzi.

Le lezioni furono tenute per la parte spirituale dal D. Ridolfi, Vice assistente centrale, e per la parte organizzativa dal

giovane Giuseppe Brescia di Monopoli.

S. E. Mons. Vescovo assente inviò un telegramma di augurio e benedizione.

I temi illustranti la campagna di quest'anno *verso la vita* furono seguiti con interesse e attenzione da tutti i partecipanti.

A tutti quelli che hanno cooperato alla buona riuscita della manifestazione, vada il ringraziamento della Presidenza Diocesana.

**Nell'Ass. S. Giuseppe della Immacolata.** Fra le attività estive compiute dai giovani di A. C. segnaliamo la *Mostra catechistica*, avente scopo di illustrare con vistosi quadri e a vivi colori le lezioni studiate da essi nello scorso anno sulla *Legge e S. Messa*.

Per l'inaugurazione di essa si terrà una piccola accademia, a cui prenderanno parte anche i genitori dei soci. Si prenderà occasione da ciò per rivolgere ad essi una buona parola perchè potessero cooperare coi dirigenti di A. C. alla formazione dei propri figliuoli; a tutti sarà reso noto quanto l'Associazione ha fatto nello scorso anno.

Rivolgiamo pertanto l'invito di visitare la Mostra Catechistica nell'Assoc. San Giuseppe che sarà aperta a tutti dal primo settembre.

Il 5 settembre comincerà la Novena solenne a Gesù all'Orto al mattino alle ore 7. Il giorno 14 al mattino numerose messe; nel pomeriggio Vespri solenni con panegirico e benedizione solenne.

**Attività Filodrammatica** - Con crescente successo e per diverse sere i giovani dell'Associazione *Saverio De Simone* della Parrocchia S. Corrado, hanno rappresentato nel Teatro Cesare Battisti, gentilmente concesso dal Direttore Didattico, un dramma in tre atti dal titolo *Vandea*.

Plaudiamo all'iniziativa di questi giovani, i quali sappiamo che daranno una parte del ricavato per il restauro della loro chiesa parrocchiale.

**Per i restauri del Duomo di S. Corrado** - Offerte pervenute al Parroco: Pitt. Prof. Vincenzo Maria Valente: 200 cartoline stampa dal suo lavoro di disegno e incisione « *Acquasantiera del Duomo vecchio di Molfetta* »: Omaggio

a pro dei restauri. Civitavese Cozzoli Angela (seconda offerta) L. 20, Sisto Angela fu Vitantonio 20, Mastropiero Giulia 5, Bellifemine Susanna 5, Zanna Anna 10, Mastropiero Lucia 5, Spaccavento Serafina 10, Ciccolella Laura 50, V. A. 30. Prof. Pasquale Sautoro 10, Giovanni Campanale 10, Maria De Gaetano 3, Antonia Croce ved. Marolla 5, Elena Bagaloni 5, Angela Viesti 5, Sabina Fusaro 5, Letizia Garofalo 5, Agata Zaza 3, Rita Annesse 1, Monte di Credito su Pegno 100, Porzia Landolfi 20, Innocenza Magrone 3, Giustina Mezzina 5, Teresa Rana Minervini 5, Lena Caffarella 5, Poli G. 5, Piccininni Maria in Crismale 2, Petroli Ignazio 5.

Il Governatore Generale della Banca d'Italia ha disposto la vistosa somma di L. 15.000 per il proseguimento dei lavori di restauro a uno dei più bei monumenti della Puglia.

Vadano pertanto al benemerito istituto da queste colonne i più sentiti e vivi ringraziamenti da parte di Mons. Vescovo e della Commissione dei restauri per l'atto munifico.

**Buona Usanza** - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri: Culle: Albanese Maria per il suo Luigi L. 4, Giuseppe e Elettra Corriere per la loro Anna 10, Pappagallo Maria per la sua Rosa 4, Sac. don Girolamo de Gioia per la sua promozione a Canonico 15. Suffragi: Per la morte di Angela Angione i figli: Minervini Antonio e consorte Luisa Lezzi 10, Minervini Angela e consorte Giovanni Ciccolella 10. Per morte di Giacomina Bufi, i nipoti Bufi Nicola e Ragno Francesca 10. Per la morte di De Robertis Marta, i genitori 5. Per la morte di Giuseppe Minervini, i figli: Leonardo e Maria Minervini 20, Vito Mastrorilli 10. Per la morte di Caterina Daliani-Poli, i fratelli Giovanni, Luigi e Giuseppe 150. Per la morte di Concetta Mellusi ved. va Rotondo: Mimì Azzollini 50, Ofelia Azzollini 25, Attilio de Cosma 25, Rosa Peruzzi 20, Clelia Peruzzi 20.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 29

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica XV dopo Pentecoste

Gesù risuscita il figlio della vedova di Naim. Due cortei si incontrano: il corteo della Vita e quello della Morte.

Nel mondo capitano sovente questi contrasti, ma sono evitati con cura, quasi con orrore. Pare che l'incontro d'un corteo nuziale con un corteo funebre segni disgrazia.

Il mondo giudica così perchè è piccolo, avaro e cattivo. Esso ha i giorni in ore di gioia e in ore di dolore. Gesù, autore della vita non fa distinzione di ore. Tutte sono sue, tutte sono buone, se sono viste nella luce della sua Verità. Come l'inverno prepara la primavera e come la notte conduce lentamente l'aurora, così anche l'ora che noi chiamiamo buia è ora di Dio se sappiamo prenderla dalla sua mano. Egli la vita illumina tutto se sappiamo vivere in Lui.

Nessuno chiede il miracolo a Gesù. La povera vedova non lo vede nemmeno. E' lui che le viene spontaneamente incontro, « spinto dalla sua misericordia ».

Questa parola che si ripete sovente nel Vangelo, è una tra le più belle, perchè mette in vista l'amore infinito del Cuore di Gesù per noi. Essa, come aureola, deve incoronare la devozione al Cuore di Gesù, così provvidenzialmente diffusa ai nostri giorni.

Al sentimento di misericordia si accompagna la parola *non piangere*. Pare che la vista di gente in pianto lo faccia

soffrire troppo. Non può sopportarla. E lui, che non ha fatto nulla per mitigare il pianto della Mamma sua al Calvario, è tutto tenerezza per mitigare e asciugare il pianto della povera umanità dolente.

### 14 Settembre

#### L'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Adoriamo, benediciamo, veneriamo la Croce di Gesù; essa è il testamento dell'amore Suo per noi, è causa di nostra salute, è fonte di grazia. Essa ripete nel popolo cristiano i miracoli del serpente di bronzo innalzato da Mosè nel deserto; chi guardava il serpente era guarito dal morso dei serpenti velenosi, e chi guarda la Croce è risanato dai suoi peccati.

Ripetiamo dunque con la Chiesa Santa: — « O Croce, più splendida di tutte le stelle, più santa di ogni cosa al mondo, che fosti degna di portare il prezzo del riscatto di tutto il mondo, dolce albero che porti dolce peso, dehl salva le anime oggi raccolte per le tue lodi.

O Dio che in questo giorno ci allieti con l'annuale solennità dell'Esaltazione della S. Croce, concedi che noi conoscendone in terra il mistero possiamo meritare il premio della Redenzione ».

### 15 Settembre

#### L'ADDOLORATA

La liturgia odierna ricorda i Dolori della Vergine Madre: nessuno ha sofferto più di Lei perchè nessuno ha amato quanto Lei: solo Maria ha potuto amare fino all'adorazione il Figlio Suo Uomo-Dio. Il Santo vecchio Simeone le aveva predetto: — La spada del dolore trapasserà l'anima tua, e da quel momento il cuore di Maria

divenne un mare di dolori; Ella crebbe per la croce il suo Gesù e fu con Lui Corredentrice del genero umano.

Vergine Immacolata, Essa fu l'altare vivente sul quale Gesù fu offerto al Padre; Madre addolorata, ai piedi della Croce, Essa fu rivestita di un mistico Sacerdozio per il quale potè offrire i dolori di Gesù ripercossi nel suo cuore per la salute nostra.

Frutto di questa festa sia il proposito di meditare sovente la Passione di Gesù e i dolori di Maria, di santificare le nostre croci unendole a quella di Cristo e della Addolorata sua Madre.

Preghiamo con la Chiesa: « O Signore Gesù Cristo che confitto al patibolo della croce per la salute nostra, alla tua madre misericordiosamente assegnasti in tua vece il discepolo prediletto, supplichevoli ti preghiamo che noi pure per grazia d'adozione ascritti tra i figli della stessa Madre tua, mai ci abbiamo a separare da te e dai tuoi eletti ».

## FI O R E T T I

### del Beato Ignazio da Laconi

Il Beato Ignazio, umile frate cappuccino, innalzato da Pio XII agli onori degli altari il 16 giugno 1940, nacque a Laconi in Sardegna il 17 dicembre 1701 da pii ed onesti genitori. Nel battesimo gli fu imposto il nome di Francesco e fino dai primi anni si distinse per la sua semplicità, innocenza e devozione, così che da tutti era chiamato il *Santarello*.

Indossò l'abito cappuccino in qualità di laico, prendendo il nome di Fra Ignazio, il 10 novembre 1721 e trascorse 60 anni di vita religiosa — dei quali 40 come questuante per le vie di Cagliari — nello esercizio della penitenza, dell'umiltà e della carità.

La sua biografia, scritta molto bene dal Padre Samuele da Chiaromonte O. M.

Cap., ha un fascino singolarissimo e spande nel cuore di chi la legge un balsamo di serenità soave e una celestiale fragranza. Da essa cogliamo qua e là qualcuno dei molti bellissimi fiori di cui è adorna.

\*\*\*

Sul pianerottolo della scala che dalla porteria faceva salire in convento, c'era la statuetta di una Madonnina col Figlio in braccio; che Fra Ignazio, allora novizio, riveriva con grande affetto passando e ripassando di là.

Un giorno il Padre Maestro ordina a Ignazio di andare o riempire d'acqua una grossa brocca e di salirla nel corridoio. Come d'abitudine, l'obbediente figliuolo va ad eseguire l'ordine, salendo la scala con la pesante brocca si sente venir meno le forze. Allora, rivolto lo sguardo alla cara Madonnina, le dice con fede: « Mamma mia, aiutatemi, non ne posso più! » La Vergine benedetta, al gemito del suo caro devoto, risponde con parole di conforto e gli dice: « Abbi pazienza, anche il mio Figlio per te ha portato una pesante croce! ».

Non solo il fratellino si sente allora rincorato, ma sperimenta un'energia nuova per cui, ricaricatasi la brocca, con facilità la porta nel corridoio superiore.

\*\*\*

Una sera, accingendosi a preparare la mensa pei i frati, Ignazio va ad attingere l'acqua alla cisterna. Ma, col movimento del tirare le secchie, gli cadono giù le chiavi della dispensa, che teneva raccomandate al cingolo. Non uso a costernarsi, sta un po' a riflettere sul da fare. Scendere in fondo alla cisterna? Non è possibile, essendo l'acqua profonda. Ricorrere ad altri mezzi?... Non sa proprio quali, e poi manca poco all'ora del pranzo e non trovando tutto pronto il superiore e i religiosi si sarebbero angustiati. Che fare? Il suo pensiero ricorre alla Madonna. Lo lascerà essa in tanta confusione?

Fra Ignazio si inginocchia, recita tre *Ave Maria* con quel fervore che lui solo possiede e poi, segnandosi, riprende ad attingere acqua. Ma quando la secchia ritorna porta nel suo fondo le chiavi cadute giù.

(continua)

## Il quinto Convegno Nazionale

dell'Apostolato del Mare a Bari

Nelle Diocesi marine delle Puglie è stata predisposta per il 21 settembre p. v. la « Giornata di preghiere e propaganda per l'Apostolato del mare ».

Tale Giornata in Bari sarà resa più solenne dall'intervento degli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi delle città marine della Regione, i quali con la loro presenza daranno alla manifestazione un maggiore significato.

In tale occasione sono invitati i rappresentanti di tutti i centri dello A. M. d'Italia ad unirsi alla manifestazione interdiocesana delle Puglie, per tenere in Bari il V Convegno Nazionale dell'Apostolato del mare, mettendo a profitto di tutti i centri l'esperienza del lavoro compiuto in questo campo.

Il Convegno si svolgerà secondo il seguente programma:

Sabato 20 settembre: ore 16, ritrovo dei partecipanti al Convegno presso l'Arcivescovado per la visita di omaggio a Mons. Arcivescovo. Ore 17, funzione in Cattedrale a conclusione del Triduo di preparazione alla Giornata tenuto da P. Masetti O. S. B. di Camogli (Genova).

Domenica 21 settembre: ore 7.30, Santa Messa con Comunione generale nella Cappellina dell'Arcivescovado. Ore 8.30 colazione (in Seminario). Ore 9, prima adunanza del Convegno (nella Biblioteca dell'Arcivescovado). Ore 10.30, Pontificale in Cattedrale con Omelia di Mons. Arcivescovo. Ore 12.30, refezione in comune (presso il Seminario) offerta da Mons. Arcivescovo ai Delegati dei centri. Ore 15, seconda adunanza del Convegno (nella Biblioteca dell'Arcivescovado). Ore 17.30, pellegrinaggio alla Basilica di S. Nicola. Discorso e Benedizione Eucaristica.

Nelle adunanze del mattino e del pomeriggio di domenica si terranno le seguenti relazioni:

Unione Eucaristica e Giornate diocesane: Don Reno Malfatti, Roma; Stampa periodica e stampa tecnica: Dott. S. Bagnasco, Napoli; Biblioteche di bordo: Mario Mariotti, Ancona; Centri, Segretariati e Gruppi *Stella Maris*: Ing. Filiberto Guala, Savona; Il contributo dei marittimi all'Apostolato: Dott. Bartolomeo Bellati, Venezia; Visite ai marittimi negli ospedali: P. Gaetano Franceschetti, Genova; Problemi organizzativi: Dott. Giuseppe Zannini, Bari,

---

## PELLICOLE NUOVE

---

*Folclore di Assia* (documentario)

Gli stupendi panorami dell'Assia sono descritti con quadri di visione generale e con i dettagli più suggestivi dei caratteristici villaggi, visibile anche in oratori, collegi e scuole.

*Ballerine intorno al mondo*

L'ambiente in cui la vicenda si svolge e le conseguenti non sempre opportune esibizioni coreografiche, oltre ad un diffuso sentimento pagano che intristisce anche i sentimenti più nobili per il modo e le finalità in cui sono espressi, suggeriscono di riservare la visione di questo film a persone adulte.

*Domani sarò arrestato*

La impostazione della vicenda, che è tutta basata sull'adulterio, consiglia di riservare la visione del film a persone adulte.

*L'allegro fantasma*

Film italiano, con interprete principale Totò e Amelia Chellini, visibile da tutti in pubbliche sale.

## V A R I E

## MOLFETTA

**Nell'U. U. di A. C.** - Nelle settimane di preghiera e di studio che dal Centro sono state indette dal 20 al 24 e dal 25 al 26 u. s. a Roma per gli assistenti e i presidenti diocesani dell'U. U., per la nostra diocesi hanno partecipato l'assistente D. Capursi e il vice presidente signor Gadaleta Giuseppe.

Erano presenti solo 86 diocesi d'Italia.

**Ai Sacro Cuore** - Si riprendono con settembre per le madri le istruzioni educative religiose, adatte per la loro condizione sociale.

Domenica 28 p. v., un'ora dopo vespero, nella chiesa parrocchiale si daranno convegno tutte le madri desiderose di apprendere e di aggiornarsi circa la loro missione altissima di educatrici. Si parlerà dell'età critica dei figli.

**A S. Gennaro** - Il giorno 18 ha inizio la novena ai SS. Medici Cosma e Damiano; al mattino la funzione con sermone del Parroco avrà inizio alle ore 7.15 durante la S. Messa, al pomeriggio alle ore 18.30.

**A S. Corrado** - Si fa noto che malgrado i restauri che si vanno compiendo al tempio, la novena a Maria SS.ma di Pompei avrà luogo, come gli anni passati, e incomincerà il giorno 26 corr. mese: la mattina alle ore 6.30 e la sera alle ore 18. Terrà il pulpito negli ultimi tre giorni il chiarissimo e Rev.mo prof. D. Giovanni Di Napoli.

**Aperitura del Seminario Vescovile** - Si fa noto che il Seminario Diocesano si riaprirà col primo ottobre prossimo. Chi deve presentare domanda per esservi ammesso si affretti a compierla.

**Suffragio** - In memoria della signorina Daliani-Poli Caterina, benemerita presidente della Guardia di Onore della parrocchia del S. Cuore, a cura dell'Associazione il 6 u. s. si sono celebrati i funerali di suffragio, nel trigesimo di sua morte.

Era presente gran numero di socie e di fedeli, che suffragarono l'anima della cara estinta. Il Parroco, prima dell'assoluzione al tumulo, disse parole di elogio funebre.

Ai famigliari, colpiti da sì dolorosa perdita, giunga anche da queste colonne l'espressione delle più vive condoglianze.

**Pei restauri del Duomo di S. Corrado** - Offerte pervenute al Parroco: Altomare Giuseppangelo L. 10, De Pietra Antonia in Andreula 15, Santoro Letizia 20, Vinciguerra Camilla 5, Santoro Maria 5, Caradonna Vittoria 5, Altomare Camilla vedova Magrone 2, Sinisi Anna 5, Mongelli Elisabetta e Ciro 10, Patruno Antonia e Damiano 10, Andreula Angela in Squeo 10, Viesti Angela 10, Gioventù Maschile di A. C. San Corrado 100, N. N. 10.

**Buona Usanza** - Per la morte del Prof. Giovanni De Judicibus la vedova e i figli L. 150. la cognata Benedetta Lupis ved. De Judicibus 100. Per il 1. anniversario della morte della signora Maria Capochiani - De Judicibus la figlia Giuseppina Tortora - Capochiani 100. Per la morte di Adesso Mauro i cognati Uva Vito e Matteo, Rita e Giacomina 20, il genero Daliani-Poli Giacomo e la nuora Marta Petruzzelli 10. Per la morte della signora Cristina Minervini di Corrado le socie dell'Ass. S. Giovanna d'Arco della Parrocchia S. Gennaro 10, la maestra Caterina Gadaleta con le ragazze del suo laboratorio 20.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 30

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## *Il Papa indice in tutto il mondo preghiere per la Chiesa e per la pace*

L'Osservatore Romano pubblica:

Approssimandosi il nuovo benedetto mese di Maria, il Santo Padre ha dato incarico ai Suoi rappresentanti nelle varie Nazioni di invitare gli Ecc.mi Ordinari ad indire per il mese di ottobre speciali preghiere, affine di ottenere dal Signore delle misericordie, per l'intercessione della Regina del Rosario, che siano abbreviati i giorni della prova per la Chiesa e per la misera umanità.

La grande famiglia cristiana è così chiamata una volta ancora a formare di più voci una voce sola, di molti cuori un sol cuore per una grande, solenne supplicazione.

Al di sopra della procolla cui è in preda il mondo, nel Cielo della Chiesa, ritorna a splendere, come al naufrago la speranza, la Stella del Mare, Maria, e la voce del Pastore Universale passa, alta e solenne, sopra lo strepito delle armi per ricordare ai figli che la preghiera umile e fiduciosa è sorgente di grazia e mai sono rimaste senza ascolto le suppliche deposte davanti al trono dell'Altissimo da Colui che il pianto d'Eva in allegrezza cambia.

A Lei, dunque, vita, dolcezza, speranza, che si china materna a raccogliere l'estremo anelito di chi muore, l'implorazione di chi soffre, il gemito di chi patisce persecuzione per la giustizia, salga la voce del popolo di Dio, l'inconfondibile

grido dei cuori innocenti, nella preghiera, a Lei gratissima, della mistica Corona, calma salmodia nei giorni tranquilli, inno virile nelle ore di avversità.

E valga questa nuova unanime e solenne supplicazione, domandata dal Santo Padre, supremo interprete quaggiù dei desideri del Cielo, ad affrettare il fatidico giorno in cui l'umanità tutta quanta, consolata dalla visione del casto amplesso della giustizia e della pace e guidata dalla stella luminosa della fede e della vita cristiana ritroverà nell'armonia tra la patria terrena e quella celeste la prosperità verace degli individui e delle nazioni.

## IL VANGELO

### Domenica XVII dopo Pentecoste

Iddio vuole che noi l'amiamo. Vedi però qual'è l'amore che egli cerca: amore *totalitario*. « *Ama con tutta l'anima, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente* ». Ama con tutta l'anima il Padre che ti ha creato perchè a Lui va rivolta ogni manifestazione della vita. Ama con tutta la mente Gesù, Verbo incarnato, venuto a portarti la parola di salvezza. Ama con tutto il cuore lo Spirito d'Amore che il Padre ed il Figlio diffondono in te.

Iddio può sembrare esigente e crudele perchè reclama per sè, passando sopra al-

l'amore del babbo e per la mamma, per la sposa e per i figli. E invece è tutto l'opposto. Egli comanda l'amore per il prossimo, e non gradisce neanche la preghiera se disgiunta dall'amore ai fratelli.

Come il mare riceve acqua da tutti i fiumi per ridistribuirla alla terra, così Dio vuole indirizzati a sè tutti gli amori terreni per riversare sopra di essi la rugiada feconda e celeste che li conservi nella santità per l'eternità.

Ed allora pensiamo che la misura del nostro amore per il prossimo è data dal modo come noi amiamo Iddio.

Guardiamo ai Santi: nessuno li può eguagliare nell'amore ai fratelli perchè nessuno è volato tant'alto nell'amore di Dio.

## Un lutto dell'Azione Cattolica

Domenica 21 u. s. si è spento il Cav. di Gran Croce Avv. Lamberto Vignoli, già Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. Cattolica dal 1937 al 1959, quando per le modifiche apportate allo Statuto lasciava tale carica ed era nominato membro dell'Ufficio Generale e suo Delegato amministrativo.

In tutta la sua opera a favore dell'A. C. portò maturità di consiglio, esperto equilibrio direttivo, abile tatto di coordinazione nella complessa varietà di programmi, signorilità di tratti, un saper ispirare, anche nei momenti più difficili, fiducioso ottimismo, propositi conciliativi, desiderio di collaborazione.

Benemerito in particolar modo della stampa cattolica in ciò ch'essa ha di meno appariscente ma non meno necessario, la sua consistenza economica, è a Lui pure che, nello stesso campo di attaccamento al Papa e di propaganda, la *Peregrinatio Romana ad Petri sedem* ed il Centro cinematografico cattolico debbono il loro definitivo assetto, avendo anche in queste opere saputo saggiamente scegliere e chiamare a cooperarvi collaboratori competenti.

Tutti gli iscritti all'Azione Cattolica si raccolgano in un'intima unione di fervidi suffragi per l'anima benedetta.

## Dopo il quinto Convegno dell'Apostolato del mare

Come annunziammo nell'ultimo numero, domenica scorsa 21 c. m. s'è tenuto a Bari il V Convegno nazionale dell'Apostolato del Mare che è l'organizzazione che offre un'assistenza morale e religiosa ai marittimi cattolici che per il lavoro, rimangono a lungo distanti dalla Chiesa, dalla famiglia e dalla Patria.

Tale convegno è stato preceduto e preparato nelle città marine delle Puglie da tredici tenuti da Rev. Sacerdoti particolarmente dedicati a tale delicato ed importante Apostolato. A Molfetta è parlato nei giorni 18, 19, 20 u. s. e nella mattinata del 21 il Rev. Sac. D. Mario Frumento di Savona.

Al popolo accorso nella Parrocchia di S. Genaro per la novena ai SS. Medici D. Frumento al mattino e alla sera ha diffusamente illustrato l'opera che tale Apostolato compie tra i marittimi di tante nostre famiglie, invitando il popolo a pregare perchè sempre più tale mezzo di bene sia diffuso e conosciuto tra i marittimi e le loro famiglie.

Durante la sua permanenza fra noi ancora D. Frumento ha parlato, accolto con grande piacere da molti che già lo conoscevano, ai soci del Sindacato Marittimi, e agli alunni del Pontificio Seminario Regionale.

Al convegno poi di Bari ha partecipato S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci e il Segretario della Consulta di A. C. Rag. Luigi Massari.

Trascriviamo qui la preghiera da recitarsi e diffondersi alla Madonna «Stella del Mare»:

STELLA DEL MARE, gran Madre di Dio, Voi che conoscete tutti i pericoli - del corpo e dell'anima, - che incombono sulla gente del mare, proteggete i Vostri figliuoli, che navigano sui mari, e le loro famiglie che vi attendono.

STELLA DEL MARE, madre della Santa Chiesa, date luce e forza ai Sacerdoti ed ai laici che portano in mezzo ai marittimi l'amore del Vostro Divin Figlio, e riempite i loro cuori di sovrano, vivificante apostolato.

STELLA DEL MARE, luce nelle tenebre, siate guida ai naviganti, nelle tempeste e nei pericoli della vita, e conduceteci tutti al porto sicuro della patria celeste.

Sacro Cuore di Gesù, abbiate pietà di tutti i naviganti.

O Maria, Stella del Mare, vegliate sui naviganti, San Pietro e Sant'Andrea, pregate per noi.

## Al canto dei Perché

### La S. Messa.

In data 14 luglio u. s. la S. Congregazione del Concilio emanava una Istruzione, in cui si esorta a promuovere tra i fedeli il culto eucaristico coll'assistenza alla S. Messa e con la Comunione frequente ed anche quotidiana per placare la divina Giustizia ed implorare la sospirata pace fra le Nazioni.

Ci sentiamo perciò maggiormente spinti a continuare la serie dei nostri articoli sulla S. Messa, sviluppando brevemente i cinque punti fissati dalla stessa Istruzione.

Il primo punto riguarda la natura, la eccellenza, i fini ed i frutti della S. Messa.

La S. Messa è il sacrificio della Nuova Legge in cui per mezzo del Sacerdote si offre e si immola incruentamente sotto le specie del pane e del vino Cristo per la Chiesa a riconoscere il supremo dominio di Dio e per applicare a noi le soddisfazioni ed i meriti della sua passione

Da tale definizione è facile comprendere l'eccellenza, i fini ed i frutti della S. Messa. E' Gesù stesso che si offre e si immola incruentamente. Egli Sacerdote e vittima, per la sua stessa dignità rende infinitamente eccellente questo Sacrificio giacchè è indiscutibile che la nobiltà dell'offerente rende nobile l'offerta e la no-

biltà dell'offerente e dell'offerta assicurano il gradimento di Dio. Gesù offre e immola Se stesso al Padre per due grandi finalità: 1. riconoscere il supremo dominio di Dio, tributandoGli lode rendendoGli dovuti ringraziamenti; 2. applicare a noi le soddisfazioni pei nostri peccati, per le nostre pene, soddisfazioni che Gesù diede al Padre per noi colla sua passione e morte. Così noi per mezzo del Sacrificio della S. Messa applichiamo a noi i meriti della Sua Passione.

I frutti della S. Messa sono due: 1. propiziatore in quanto placa Dio pei peccati non ancora perdonati e soddisfa per quelli perdonati, in modo che ci venga rimessa la pena; 2. impetratore in quanto muove la divina misericordia a concederci i beni soprannaturali e naturali. A compendiare tutto questo i teologici danno le quattro denominazioni della S. Messa: Sacrificio latreutico - glorifica Dio; eucaristico - ringrazia Dio; - propiziatore - ci propizia Dio; - impetratore - impetra da Dio.

D. CURIOSO

## SCINTILLE

I poverelli alla S. Messa e alla Santa Comunione quotidiana!

Saranno più rassegnati nella loro dura esistenza, gusteranno le delizie che Gesù riserba a coloro che volle stringere talmente a sè, da ritenere fatto a sè stesso quanto si fosse fatto per loro. Forse sboccherà tra i poveri qualche nuovo fiore di santità come S. Benedetto Giuseppe Labre sotto la cui protezione poniamo questa schiera di anime elette.

Per benevola coesistenza del Parroco del S. Cuore ogni mattina dal 29 settembre alle ore 6.30 un sacerdote celebrerà la S. Messa alla quale restano invitati tutti i poverelli di Cristo.

Le anime generose non mancheranno sia per indirizzarli sia per soccorrerli nei loro bisogni materiali con offerte spontanee di indumenti, viveri o denari. Tutto questo perchè Cristo deve regnare.

## V A R I E

### MOLFETTA

Dal 2 al 5 mattina ottobre p. v. avrà luogo nella Chiesa di S. Pietro un ritiro spirituale per la G. F. di A. C.

— Domenica prossima 5 ottobre, alle 16, nella Chiesa di S. Pietro si terrà la conferenza mensile alle Aspiranti della G. F. di A. C.

**A S. Corrado** - Come già annunziammo è incominciata la novena solenne alla SS. Vergine del Rosario di Pompei; la mattina è alle ore 6.30 e la sera alle ore 18. Negli ultimi tre giorni, malgrado i restauri alla Chiesa, terrà il pulpito il Sac. Giovanni Di Napoli.

Il giorno 23 ottobre incomincerà la Novena di ringraziamento, cui seguirà la funzione di chiusura del mese il 31 ottobre.

**A S. Domenico** - Il giorno 26 corrente, alle ore 18, si è iniziata la novena della Madonna del Rosario. Il giorno della festa vi saranno di continuo messe sino alle ore 12; alle ore 8 messa cantata. La sera terrà il panegirico Padre Filippo da Giovinazzo.

**Per i restauri dell'antico Duomo di S. Corrado** - Offerte pervenute al Parroco: T. Ch. L. 50, De Gennaro Carmela 5, Gambardella Nina 20, Civitaresse Cozzoli Angela (3. offerta) 10, Squeo Libera 5, Lisena Carmela 10, Copertino Isa 5, Copertino Anna 5 coniugi Piccinni Domenico e Carolina 10, Sasso Vincenza 20, Mezzina Ignazia 5, Caffarella Elisabetta 3, Minervini Rosaria 2, Azzollini Elisabetta 3.50, Andreula Margherita 5, Candida Liberata 5, Altieri Carmela 5.

### TERLIZZI

**Azione cattolica** - Le ascritte alla Gioventù Femm. di A. C. in numero di 50 si sono riunite per tre giorni presso le ancelle del Santuario per un corso di Esercizi spirituali semi-chiusi che sono stati predicati con frutto da un Padre Carmelitano.

Le dirigenti della G. F. di A. C. hanno partecipato anche ad un corso di lezioni organizzative impartite dalla sig.na Cafaro, in preparazione alla crociata sulla Purezza.

\*\*\*

I Fanciulli di A. C. il 7 u. s. hanno festeggiato il 15° anno della loro istituzione con una cerimonia religiosa al mattino ed un trattenimento al pomeriggio nell'atrio del Seminario con l'intervento delle famiglie. Ha rivolto parole di circostanza il Rev.mo Arciprete Sarcina assistente diocesano delle Donne di A. C.

**Obolo S. Pietro** - Capitolo 20.10, San Francesco 2.50, Cattedrale 32.80, Santi Medici 4.50, S. Lucia 1.55, Rosario 5.70, Riposo 0.60, S. Ignazio 6.05, S. Maria 29.25, S. Gioacchino 14.50, Purgatorio 10, Stella 2, Misericordia 1.25, Sovereto 2.70, S. Giuseppe 2.30. - Totale L. 135.80.

## PELLICOLE NUOVE

*Ohm Rkuger, l'eroe dei boeri.* - Pur dando rilievo a nobili sentimenti e a nozioni positive, il film contiene episodi inopportuni e talune sconvenienti esibizioni coreografiche che suggeriscono di riservarne la visione agli adulti. Con alcuni emendamenti può essere rappresentato in sale parrocchiali o analoghe.

*Il prigioniero di Santa Cruz.* - Il film è visibile da tutti in pubblica sala.

*Quando comincia l'amore.* - I problemi agitati nella vicenda e talune tesi proposte consigliano, per quanto la conclusione del film sia positiva, a riservarne la visione, che non manca di episodi piuttosto liberi, a persone di piena maturità spirituale e morale.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 31

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica XVIII dopo Pentecoste

Gesù guarisce il paralitico. Ma guardate il modo di agire di Gesù: la gente ed il paralitico chiedono la guarigione e Gesù invece, come se non vedesse la miseria e la sofferenza di quell'uomo, parla di perdono di peccati.

La logica di Dio è tanto diversa dalla logica dell'uomo! L'uomo sta alla superficie, Dio invece guarda al profondo. L'uomo chiede la liberazione da una spina; Dio pensa a togliere ogni radice di rovi e di spine.

Anche oggi la gente, nel turbine della guerra, pressata da angustie e sofferenze chiede tregua e pace; Dio risponde con la Sua logica divina e paterna, invitandoci a far penitenza dei peccati. Tolti questi, ecco la pace è in noi.

Intimo è il nesso tra la paralisi e il peccato. Dal tristo momento che il peccato è piombato sulla tua anima fino al momento che tu non l'avrai espulso con una buona confessione, tu, come paralitico, non fai un passo nella via del bene e della vita soprannaturale. Le stesse opere buone che tu compi durante questa paurosa parentesi, — pur essendo umanamente buone e pur servendo a ottenerti da Dio misericordia ed aiuto, — non ti giovano nella per il cielo.

Il tempo della colpa è tempo perduto. Neanche l'onnipotenza di Dio può richiamarlo in vita. Pensaci per non indugiare sulla colpa.

### UOMINI NOSTRI

## MARIO CHIRI

Attraverso la vita di Mario Chiri si ricorda ai giovani d'Azione Cattolica la continuità di questo movimento che risale al pontificato di Pio IX. Mario Chiri è il diretto continuatore dell'opera dei fondatori della Gioventù di A. C. e il suo nome stà bene accanto a quelli di Mario Fani e Giovanni Acquaderni.

A Pavia egli nacque il 26 ottobre 1883 da Giuseppe Chiri e da Edvige Busti. Il tipo militaresco del carattere del padre, la sua struttura fisica di capitano dell'esercito piemontese non ebbero riflessi sul fisico del figlio Mario ma i lineamenti e l'integrità morale erano trasfusi in lui. La madre, d'eletto ed aperto intelletto riversò nell'animo dei figli (Mario, il prof. Camillo e il dott. Ercole) tutto il suo spirito materno e li plasmò ad una fede praticamente cristiana improntata ai principi morali del cattolicesimo professato.

Benchè il suo ingresso nella scuola sia precoce, fa bene i suoi studi, emerge per intelligenza ma soprattutto per metodo. Ama straordinariamente Dante, conosce a memoria quasi tutta la Divina Commedia, si esalta pacatamente nel declamare Carducci, Pascoli, la *Canzone* di Garibaldi.

Giunto alle soglie dell'Università scelse la facoltà di Diritto per approfondire con lo studio i più gravi ed impellenti problemi sociali.

Coi suoi professori stabilisce un intimo e sincero clima d'amicizia e di rispetto vicendevole; per Contardo Ferrini che

gl'insegnò storia del diritto romano ebbe somma stima. Fece parte dell'Associazione universitaria » Severino Boezio » e quivi ebbe amici, fra gli altri, Ludovico Necchi, Padre Semeria e il futuro Card. P. Maffi.

Ancora studente universitario accettò con programma cattolico, la candidatura al Consiglio provinciale per il mandamento di Corteleone e iniziò vittorioso la sua carriera politica. La politica era una vera lotta con armi micidiali non sempre oneste. Egli, non accetta mai a priori, ma quando attraverso riflessioni, consultazioni e preghiere si convince che il suo dovere è di accettare, non ha più un istante di esitazione ed entra nella lotta con semplicità, serenità ed energia.

Con questo spirito assunse la presidenza della Commissione elettorale cittadina. Nazionalista perchè convinto della missione storica dell'Italia, scrive: ammetto una sola guerra, la guerra giusta di un paese che si libera dallo straniero: noi italiani abbiamo dei fratelli (Trento e Trieste) che dobbiamo liberare.

Sostenuti gli esami da procuratore, compiuto un viaggio attraverso Svizzera, Lussemburgo, Olanda, Inghilterra e Francia in cui avvicina i sociologi più noti e raccoglie materiale interessante, entra nella burocrazia governativa, precisamente nel Ministero dell'Agricoltura e Commercio addetto all'ufficio del lavoro.

« Vivere nel Cristo e vivere per Cristo » è la formula sulla quale fonda il suo programma di vita.

Sarebbe utile parlare di Chiri, campione di A. C. e più utile di lui giovane che si prepara al matrimonio, ma lo spazio non lo consente. Solamente oso proporre Mario Chini, quale fidanzato modello, a tutti gli effettivi seniores delle nostre associazioni, a tutti i giovani cioè che per età hanno il dovere di pensare seriamente al proprio stato. Le lettere di Chiri scritte

alla fidanzata sono degne di essere meditate tanto è l'amore che attraverso la creatura sente per il Creatore. Non poteva non essere felice nel suo matrimonio e fu più felice ancora per la nascita di Picottino (Giuseppe). Ma la nube improvvisa s'innalza su tanta luce e Mario che già precedentemente aveva avvertito vari accenni di risentimento nella regione appendicolare, muore in clinica nella grazia del Signore, fra il generale compianto della moglie e degli amici il 17 aprile 1915.

n. b.

## FI O R E T T I

### del Beato Ignazio da Laconi

Amante appassionato della povertà, Fra Ignazio provava un'indicibile avversione al danaro. D'ordinario egli non osava neanche toccarlo, e poichè talora gli veniva offerto durante la questua per i bisogni dei frati, lo faceva mettere nella sporta di un ragazzo, che conduceva seco appositamente.

Ora avvenne che i ragazzi, sempre biricchini e talora impertinenti, conoscendo questa avversione del Beato per il danaro, una volta, vedendolo passare, gli tengono dietro in punta di piedi e gli mettono una monetina nella parte posteriore della bisaccia che portava sulle spalle.

Sentendosi egli gravare oltre modo, mette a terra la bisaccia, la esamina e, scorgendovi quella moneta, dà un calcio al fondo della bisaccia e la fa uscire, riprendendo sereno il suo cammino.



Vicino al monastero abitava una famiglia che dava abbondanti elemosine al Beato, il quale, in conseguenza, vi si faceva vedere più spesso. Ma una volta tardò a recarvisi. Nel frattempo vi cadde ammalata una figliuolina che presto morì.

Poco dopo, passando di là Fra Ignazio e non vedendo quella bambina, che gli

correva sempre incontro e gli faceva gran festa, chiese che ne fosse:

« E' morta proprio ora; sta ancora sul letto ».

« Morta? Forse dorme! ».

Sale in casa. Figurarsi il pianto e i lamenti dei genitori. Fra Ignazio si accosta alla morticina, la scuote ed essa si sveglia e sollevando le mani dice:

*Ho fame.*

Il Beato tira fuori un pezzetto di pane dalla manica e glielo porge.



In un giorno di festa, Ignazio si trovava con tutta la comunità dei frati nel quartiere di Villanova, dove doveva prender parte a una processione della Madonna. Prima che si avviassero, egli — cosa abbastanza insolita — entra in una bettola e, con meraviglia di tutti, chiede un po' di vino per bere

Oh! a vostra disposizione! Bevete, Fra Ignazio — gli dice il bettoliere presentandogliene un bel bicchiere.

« Buttalo qui, risponde il Beato curvando l'ala del mantello ». Quello esita; ma infine obbedisce. Intanto il mantello incomincia a colare.

« Fra Ignazio, gli dice allora il bettoliere, ve lo dicevo, il vino va via! Come poteva essere contenuto dal panno vostro di albagio? ».

« No, risponde il Beato, non è il vino che va via, ma l'acqua che vi avete mischiato. Operate dunque con rettitudine. Dio vuole il giusto! ».



Una volta Fra Ignazio si era presentato a un pastore per la questua del formaggio. Il buon uomo, non volendogliene dare, si scusò col dire di non averne e il Servo di Dio, salutandolo umilmente col dire: *Sia per amor di Dio*, si era concesso, quando, con sorpresa e quasi

stordimento del pastore, alcune forme di cacio ruzzolarono a terra dal posto dove si trovavano, andandosene verso il Beato quasi che avessero voluto tenergli dietro. Stupito altamente e commosso, quello lo richiama subito e, chiedendo perdono, glielo offre tutte.

## Al canto dei Perché

### La S. Messa

*« Conosciuta la natura della S. Messa è necessario che i fedeli conoscano i riti e le cerimonie che l'accompagnano, affinché non vi assistano passivamente ma si uniscano ai Celebranti con la mente e col cuore, nella fede e nella carità ».*

*Non è possibile nel breve spazio concessomi fare anche un cenno dei riti e cerimonie della S. Messa. Sarebbe bene che nelle Chiese si tenessero al popolo brevi istruzioni sull'argomento. Però vorrei sottolineare quelle parole della S. Congregazione del Concilio affinché i fedeli non vi assistano passivamente. Giustissima osservazione. « C'è ancora dei fedeli che credono di soddisfare al Precetto della Messa festiva solo portando in Chiesa un corpo senz'anima. & magari quando si sente il rumore di sedie si esce di Chiesa senza nemmeno aver dato uno sguardo all'altare ove si celebrava ».*

*Eppure aiuti per contrare l'attenzione del fedele ce sono oggi.*

*Oltre al diffondersi dei Messalini festivi e quotidiani tra i laici come quelli del Perez e del Caronti, l'opera della regalità si premura di pubblicare per ogni domenica dei fascicoletti ove oltre alla S. Messa tradotta in italiano, c'è anche spiegazioni dei riti e delle cerimonie. Se tutti alla Messa festiva si preoccupassero ad acquistare tali libretti che poi costano anche poco, si assicurerebbe una parteci-*

pazione veramente attiva e fruttuosa alla S. Messa.

*Ma per alcuni fedeli proprio durante la S. Messa, interessano altre cognizioni che non contano per nulla e che alle volte danneggiano anche lo spirito.*

*Chi ascolta la S. Messa deve intendere, amare, credere ed operare. E' una scuola la S. Messa. Conoscendone i riti e le cerimonie, i motivi e i significati, si ama, si crede e finalmente si opera. Per esempio si giunge al S. Vangelo e tutti debbono alzarsi in piedi perchè stà per leggersi la parola di Gesù, eterna verità. Si intende così la ragione del gesto e già il cuore vibra di amore per il dicitore Maestro credendo che sta per ascoltare una parola santificatrice ed ascolta: « non potete servire a due padroni ». Quale massima vitale per chi ama Dio e il danaro, Dio e la carne, Dio e il mondo, La San Messa è scuola di santità, quando si apre la mente e il cuore. E dalla Messa ascoltata e compresa bene escono i santi.*

D. CURIOSO

## V A R I E

### MOLFETTA

**Al S. cuore.** - Il 7 ottobre p. v. si inizierà la solenne novena di preparazione alla festa del Santo giovane S. Gerardo Maiella, che si spera quanto prima venerare in pubblico.

Tutti i devoti del Santo sono invitati a partecipare numerosi un'ora prima dell'Ave Maria alle preghiere che si faranno dinanzi al suo trono di gloria. Il potente intercessore, paciere di tante famiglie ci ottenga presso Dio il dono desiderato della pace.

Prima del canto dell'inno in suo onore il Parroco dirà ogni sera un pensiero di formazione, desumendolo dalla vita del Santo.

Nel giorno 13 si dirà una messa in canto per suffragio agli ascritti defunti. Il 16 ottobre, giorno della sua festa, alle ore 8 si canterà una messa solenne in suo onore.

A sera le lodi del Taumaturgo saranno dette dal Sac. Prof. don Lorenzo D'Angelo. Indi si darà a baciare la reliquia del Santo.

### Nella Gioventù Maschile -

Nella gara regionale di cultura religiosa e canto sacro per l'anno 1941 le nostre Associazioni di A. C. hanno conseguito il seguente lusinghiero esito:

Aspiranti: Assoc. Pier Giorgio Frassati del S. Cuore 1° premio.

Effettivi: Assoc. Saverio de Simone di S. Corrado 2° premio.

Canto Sacro: Assoc. di S. Domenico 2° premio.

### Nell'Un. Donne di A. C. -

Negli scorsi giorni nella Chiesa di San Pietro ebbe luogo il ritiro spirituale delle Donne di Azione Cattoliche.

Ha tenuto le meditazioni e le istruzioni il prof. Don Giovanni di Napoli.

La mattina dell'ultimo giorno S. Eccellenza Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa e ha distribuito la S. Comunione rivolgendo alle numerose presenti opportune parole di circostanza.

Ha seguito una giornata sociale presenziata dalla delegata Regionale sig.na prof. De Rienzo.

**Buona Usanza** - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri: Girolamo e Chiara - Itomare per la nascita del loro Felice L. 10. Mario e Gemma Fontana per il Giuseppe 15, Maria De Nichijo per la sua cresima 20, Gaetana e Giovanna Grillo per le nozze della loro Antonietta 25, N. N. 5, Per la morte di Maria de Pinto ved. Tortora, il figlio Giovanni 20, la sorella Caterina Giosdano 10.

Rettifica. L'offerta delle socie dell'Associazione San Giovanna d'Arco » della parrocchia di S. Gennaro, per la morte della sig.na Cristina Minervini pubblicata su *Luce e Vita* num. 29, fu di lire 15 e non 10.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 33

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## FESTA DI CRISTO RE

*Te Princeps dei secoli, Te Cristo Re delle genti,  
Te delle menti, Te dei cuori, arbitro unico riconosciamo*

Dall'Inno dei Vespri

«L'Agnello che è stato immolato è degno di ricevere la potenza, la divinità e la sapienza, la forza e l'onore. A Lui si dia gloria e l'impero per tutti i secoli dei secoli».

E' questo l'introito di questa festa che riporta un tratto dell'Apocalisse. La Chiesa con ciò vuol significarci che Cristo è Re non solo per il titolo di creazione, ma altresì per titolo di conquista, avendoci redento con l'effusione del suo preziosissimo sangue. « Senza l'effusione del sangue non ci può essere remissione ». Questo sacro detto si è realizzato in pieno nella Persona di Gesù Cristo, che si fece obbediente per noi sino alla morte di croce, con la quale ci riscattò dalla servitù del demonio e ci acquistò il diritto all'adozione divina come veri figli di Dio.

In virtù della sua totale immolazione Gesù fu esaltato dal Padre, che gli diede un nome al disopra di ogni altro nome affinché nel nome di Gesù tutte le creature celesti, terrestri ed infernali pieghino il loro ginocchio, e ogni lingua proclami che il Signor nostro Gesù Cristo sta nella gloria del Padre.

Ecco perchè S. Pietro negli Atti degli Apostoli, ripieno di Spirito Santo non esita a sentenziare così davanti all'adunanza dei capi e anziani del popolo ebrai-

co: « Nè in alcun altro è salute, nè sotto il cielo altro nome è stato dato agli uomini, mercè cui abbiano ad essere salvati ».

Ma leggendo ancora il Vangelo di questa solennità appare ancora più chiaramente la divina regalità. San Giovanni ci rievoca la drammatica scena fra Gesù e Pilato nell'interno del Pretorio. La sentenza di condanna a morte non porterà altra motivazione che la solenne, recisa affermazione di Cristo come vero re del suo popolo. Gli disse Pilato; *Tu dunque sei Re?* Rispose Gesù: *Tu lo dici ch'io sono Re.* Ma nessuno può ignorare come la Regalità di Cristo si distingue fra tutte le altre perchè non toglie il trono terreno. Colui che dona il Regno eterno dei cieli. Il Regno pacifico di Nostro Signore tende solo a far trionfare la verità nelle menti e la giustizia in ogni cuore.

Se vogliamo essere degni sudditi di Cristo Re non scordiamo mai l'ultima frase del testo evangelico: *Sono venuto a rendere testimonianza alla verità.*

Quindi al buon milite di Cristo spetta, più che ad ogni altro, di essere un cavaliere senza macchia e senza paura, cattolico tutto d'un pezzo, senza smentire coi fatti e con le parole la sua fede « bella, immortale, benefica, ai trionfi avvezza ».

## Il Santo Rosario nella famiglia

*Il Santo Padre parlando ad una grande adunanza di fedeli in questo mese di ottobre si compiaceva intrattenerla sulla cara e tradizionale devozione del mondo cattolico, il Santo Rosario.*

*Daremo anche nei numeri seguenti a meditare ai nostri lettori i diversi quadri di vita familiare allietati e confortati dal Santo Rosario come si compiaceva presentarli il Santo Padre; sarà un ricordo del mese di ottobre, il mese del Rosario.*

*Rosario degli sposi novelli, che voi l'uno accanto all'altra recitate nell'aurora della vostra nuova famiglia, innanzi alla vita che vi si apre con le sue liete previsioni, ma anche coi suoi misteri e con le sue responsabilità. E' così dolce, nella gioia di questi vostri primi giorni di intimità totale, di mettere in tal guisa speranze e propositi dell'avvenire sotto la protezione della Vergine tutta pura e potente, della Madre amante e misericordiosa, di cui le allegrezze, i dolori e le glorie ripassano davanti agli occhi dell'anima vostra, a mano a mano che si susseguono le decine di Avemarie, rammemoranti gli esempi della più santa delle Famiglie!*

*Vuoi conquistare la virtù?*

*La carità ne è la radice.*

*Vuoi meritare i favori del Cielo?*

*La carità ti rende Dio debitore.*

*Vuoi raggiungere l'eterna felicità?*

*La carità te ne apre le porte.*

## Al canto dei Perché

### La S. Messa

*Che gran cosa sarebbe ascoltare la S. Messa tutti i giorni! Conosciutane il grande valore non si potrebbe capire come mai tante anime si privino di un così grande bene tanto a portata di mano. Eppure di quante grazie abbiamo bisogno! Grazie per l'anima nostra così tanto facilmente trascurata nei suoi bisogni spirituali.*

*Come potremmo noi riuscire a vincere i mortali nemici dell'anima, mondo, demonio e carne, senza l'aiuto della grazia divina? E' una lotta gigantesca, incessante e sarebbe delittuoso non preoccuparsi lasciando che l'anima da sola resti alla mercè di tali nemici. Il nostro avvenire spirituale, la nostra eterna salvezza ci convince che dobbiamo agonizzare per la nostra anima.*

*Troppo si pensa a questo misero nostro corpo che dovrà per pochi anni vivere e grazie continuamente chiediamo a Dio per la sanità del corpo. Cerchiamo prima il bene della nostra anima e il resto a piacere di Dio.*

*Orbene è proprio la S. Messa il mezzo più grande per ottenere da Dio grazie per l'anima nostra e anche per le cose nostre materiali, per il suo valore impetratorio, alto valore impetratorio perchè Dio non può negarci grazie quando le chiediamo nella S. Messa, mentre vede il Suo divin Figliuolo che ancora incruentamente s'immola per noi, prega ed impetra per noi. E riflettendo alle nostre miserie, ai nostri debiti contratti con Dio dovremmo cercare ogni giorno annullarli ricorrendo alla Santa Messa che per il suo valore propiziatorio è il gran mezzo per cui vengono rimesse le pene nostre e dei nostri defunti dovute per i peccati.*

*Fa pietà pensare ad anime che stanno*

*al puro necessario: ascoltare la Messa alla domenica e feste prescritte e nulla più, quasi che il minimo richiesto fosse il solo necessario per la propria anima. Chi ha la possibilità senta il bisogno di ascoltare ogni giorno la S. Messa.*

*Le nostre chiese nei giorni feriali sono ancora deserte; le folle sono visibili solo nei giorni festivi, e questo è un male, perchè tanto bene di meno viene in queste anime « festive ».*

*Sia il duro agricoltore che il professionista sia la buona donna di casa che la nobile signora tutti pensino che nel nostro corpo alimentato quotidianamente c'è un'anima che deve pure vivere soprannaturalmente colla grazia di Dio ed alla S. Messa quotidiana se possibile vadano perchè un'abbondante grazia di Dio si riversi nelle loro anime.*

D. CURIOSO

---

## SCINTILLE

---

Alle anime stanche dalle sofferenze, che facilmente si lamentano con Dio, la cui bontà paterna sembra alquanto attenuata nei loro riguardi, elenchiamo tutto il bene che Iddio elargisce alle anime mediante le tribolazioni secondo S. Lorenzo Giustiniani:

*Le tribolazioni glorificano il Creatore, spingono a Dio il peccatore riluttante, erudiscono l'ignorante, custodiscono le virtù, proteggono i fragili, eccitano il pigro, umiliano il superbo, purificano il penitente, avvicinano a Dio il sofferente, domano il ribelle, coronano l'innocente.*

Undici ottimi frutti delle tribolazioni. Ogni anima ha da trovare un buon punto per conto proprio. E allora benediciamo il Signore in ogni nostra tribolazione e alle anime tribolate e sconfidate cantiamo la bontà paterna di quel Dio « che atterra e suscita, che affanna e che consola ».

## NOTE STORICHE

# CHIESÈ E CAPPELLE

esistenti a Molfetta

### I. - Vecchio Duomo

Questo tempio, ora parrocchia di S. Corrado, iniziato alla fine dell'XI secolo e dedicato a Maria Assunta in Cielo, fu eretto sul mare in direzione E.-W. con due svelte torri, l'una campanaria e l'altra esploratoria, a sezione quadrata. Lo stile architettonico di questa chiesa che è stato definito romano-pugliese e trova la sua origine nella fusione dell'arte bizantina con quella araba, fu forse propagato dai Padri Benedettini.

Ha pianta basilicale, esternamente rettangolare, internamente a tre navate parallele, divise ciascuna in tre campate disuguali mediante quattro pilastri cruciformi: l'insieme richiama il tipo della moschea.

Da un documento di Cava dell'ottobre 1135 risulta che già esisteva la chiesa *S. Maria Episcopii nostri... prefate civitatis (Melficte)*.

Il Duomo, prima del 1500, aveva l'ingresso a ponente e, dopo il 1700, a settentrione. A destra della porta odierna, entrando, si ammira una pila d'acqua santa sorretta da un saraceno (opera del XII secolo). Si conserva un *pluteo* della medesima epoca raffigurante una cerimonia pontificale del Concilio di Bari (1098) e, sotto l'altare di S. Corrado, vi è un *paliotto* con l'immagine del Redentore (op. del XII secolo).

L'abside subì una trasformazione con l'abbassamento della cripta, al fine di adattarvi il Coro di noce intagliato,

fatto costruire sotto il Vescovo de Rocca fra il 1464 e il 1471.

La chiesa è divenuta parrocchia nel 1785, anno in cui il Capitolo passò con tutte le sue attribuzioni nella nuova Cattedrale.

Per la geniale e caratteristica architettura, questo tempio fu preso in esame da insigni studiosi di arte, quali Ettore Bernik, Enrico Schultz ed Emilio Bertaux. Nel 1884 fu eseguito un rivestimento in stucco, che non servì a migliorare l'estetica della chiesa: anzi contribuì molto a farle perdere il pregio dell'arte originaria. Ad ovviare a tale grave errore, il solerte Vescovo Salvucci dal marzo 1941 ha dato il suo consenso ed appoggio materiale per il necessario restauro dell'interno del Duomo. I lavori proseguono, promettendo efficaci ed interessanti rilievi storici per definire incerte questioni.

(continua)

## V A R I E

### MOLFETTA

**Festa di Cristo Re.** - A cura del Centro diocesano dell'Apostolato della preghiera si è svolto il solenne ottavario in onore di Cristo Re nella chiesa del Sacro Cuore.

Ha predicato D. Riccardo Sprugnoli. Domani domenica 26 c. m. alle ore 8,30 celebrerà la S. Messa S. E. Mons. Vescovo e alla sera impartirà la solenne benedizione.

**Azione Cattolica.** - E' stato fra noi Mons. Giuseppe Sanguinetti vice Assistente centrale delle Donne di A. C. Ha parlato al clero sull'Azione Cattolica in generale e sui programmi da svolgersi nel corrente anno sociale; nella stessa giornata tenne una conferenza alle Suore e alle dirigenti del movimento donne di A. C.

Nella stessa circostanza ripetette le adunanze per Terlizzi e Giovinazzo.

**Al S. Cuore.** - Nell'Associazione Pier Giorgio Frassati, dietro invito del nostro Assistente, la sera del 20 c. m. il cappellano militare del treno ospedale Don Carlo Ghezzi ci ha parlato di Pier Giorgio Frassati presentandocelo modello di grande sincerità, di santa letizia e di una meravigliosa carità per i poveri.

Le sue parole sono state ascoltate con grande interesse anche dai più piccoli Aspiranti: parlava efficacemente avendo conosciuto personalmente Pier Giorgio ed essendo in continue relazioni di amicizia con i suoi genitori e con il suo compagno di apostolato.

Da queste righe giunga al buon cappellano il nostro doveroso ringraziamento con la promessa di seguire ad ogni costo le orme del caro Pier Giorgio.

**Nomine.** - S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev. Sac. D. Paolo Solimini partecipante del nostro Capitolo Cattedrale destinandolo anche vice parroco nella Parrocchia di S. Corrado, in sostituzione del Sac. D. Cosmo Azzollini nominato Rettore della chiesa di S. Pietro. Auguri vivissimi.

**Nella Gioventù Femminile.** - Nei giorni 16, 17 e 18 u. s. si sono svolte le giornate sociali per le dirigenti della Gioventù Femminile di A. C. in rapporto alla Crociata della purezza. Fu tra noi per tale circostanza la delegata regionale signorina Cafaro che parlò anche alla Commissione missionaria diocesana, essendo essa anche delegata per le Missioni.

Parlò anche alle presidenti e dirigenti dei Terz'Ordini e delle pie Associazioni della città in rapporto alla Crociata della purezza che deve attuare la Gioventù Femminile.

**A S. Domenico.** - A cura del Santo Monte Pusgatorio, il novenario dei Morti comincerà la sera del 3 novembre. Predicherà P. Antonino cappuccino. Ogni mattina alle ore 7 vi sarà la messa parata. Il giorno 7 alle ore 13,30 pellegrinaggio e Via Crucis al cimitero. La mattina del 10 pellegrinaggio e comunione generale al cimitero.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 34

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica XXII dopo Pentecoste

La scena del Vangelo odierno è a tutti nota; sono i Farisei e gli Erodiani che si presentano a Gesù per farlo in inganno sul tributo da pagarsi a Cesare. Ma Gesù sventa la malvagia insidia di quei miserabili, mandando a vuoto con la sua divina sapienza i loro biechi conati.

In questa pagina evangelica Gesù tra l'altro inculca in tutti il dovuto rispetto per la virtù della giustizia.

« A Cesare quel ch'è di Cesare; a Dio quel ch'è di Dio ». La sentenza potrebbe essere così riassunta; *unicuique suum* - a ciascuno il suo - in cui consiste la virtù fondamentale della giustizia. Una sola osservazione pratica: come si osserva nel mondo la giustizia a riguardo della roba altrui? Tutti dimostrano a parole, orrore sommo al furto, ma poi praticamente quanti « s'arrangiano ».

Quante bande d'imbroglioni si incontrano dovunque! Rubano i bambini zuccheri e leccornie e danno la colpa al gatto; rubano i giovanotti per divertirsi; le ragazze per seguire la moda, le donne per il lusso e la gola, i servi e le domestiche sulla spesa; gli operai sul lavoro; i padroni con trattenute indebite; i sarti sulle pezze di stoffa; i negozianti con inganni d'ogni genere; gli eredi facendo scomparire roba prima della divisione; industriali e banche fallendo a borsa piena; i bottegai ed eserciti sui pesi e sulle misure.

E questo si chiama arrangiarsi.

— Ma io rubo ai ricchi e non ai poveri!

— Già! Di solito si ruba dove ce n'è. Comunque *rubare* è sempre una colpa.

— Dio è buono: me ne confesserò e sarò perdonato.

— Ad un patto però: che si ripari, appena si può, il danno recato e si restituisca il mal tolto. A ciascuno il suo. O restituzione o dannazione! Non c'è via di mezzo.

Attenti allora e attenti ai primi passi. La menzogna può aprire il varco a tutte le degradazioni. Non per nulla c'è il proverbio che dice: *Chi è bugiardo è ladro.*

*A Cesare quel ch'è di Cesare, a Dio quel ch'è di Dio.*

## Il Santo Rosario nella famiglia

*Rosario dei Fanciulli*: rosario dei piccoli, i quali, tenendo fra le loro minute dita ancora inesperte i grani della corona, ripetono lentamente, con applicazione e sforzo, ma pure già con tanto amore, i *Pater* e le *Ave*, che la madre ha loro pazientemente insegnati; sbagliano, è vero, talvolta esitano, si confondono; ma vi è tanto fiducioso candore nello sguardo che fissano sull'immagine di Maria, di Colei nella quale sanno già riconoscere la loro gran Madre del cielo! Poi sarà il rosario della prima Comunione, che ha un posto a parte fra i ricordi di quel gran giorno; bello, ma non così che non rimanga ciò che deve essere, vale a dire non un vano

oggetto di lusso, bensì lo strumento che aiuta a pregare e richiama al pensiero Maria.

*Rosario della Giovane*, già grande, lieta e serena, ma ad un tempo seria e pensosa dell'avvenire; che confida a Maria, Vergine Immacolata, prudente e benigna, i desideri di dedizione e di dono di sè, ai quali ella sente aprirsi il suo cuore; che prega per colui, a lei ancora ignoto, ma conosciuto da Dio, che la Provvidenza le destina, ed ella vorrebbe, simile a sè, cristiano fervente e generoso. Questo rosario che ama tanto di recitare la domenica insieme con le sue compagne, dovrà durante la settimana dirlo forse fra le cure della casa a fianco della madre, o fra le ore di lavoro in ufficio, o in campagna, quando avrà un momento per recarsi nell'umile chiesetta.

Pio XII.

## Al canto dei Perché

*È santa e salutare la preghiera pei defunti...*

*Novembre ci richiama al dovere della preghiera per i nostri morti. Le sacre zolle dei cimiteri si coprono di crisantemi, pietoso omaggio di riconoscenza per coloro che ci hanno preceduto nel segno della Fede verso la vera patria, il Cielo. Vincoli di sangue o di amicizia ci stringono a loro e il dimenticarli è deplorabile. Ma non un semplice fiore, ben altro essi cercano da noi. Il suffragio li appaga e suscita in loro gratitudine per noi, pregando Dio per i nostri bisogni spirituali e materiali. Se nelle umane vicende i nostri defunti contrassero debiti con Dio, forse tante volte per colpa nostra, oggi essi trovansi tra le fiamme del Purgatorio per liberarsi dalle pene e soddisfare alla divina giustizia.*

*Sentiamo il dovere di cooperare alla loro liberazione dalle fiamme espiatrici coi nostri suffragi. Preghiere, sacrifici e l'applicazione della S. Messa per le loro anime.*

*Non possiamo smentire che una forte devozione viva nel nostro popolo per le anime purganti e che le sacre tombe siano meta di incessanti visite da parte dei parenti ed amici. Ma va ricordata una cosa: la salutare efficacia che deve avere per le nostre anime questa bella devozione.*

*Anche la morte è un bene che il buon Dio ci dona e pur nel nostro profondo dolore per la perdita dei cari, dobbiamo sentire la carezza di Dio il quale lancia attraverso una bara ed una tomba forse un decisivo richiamo alla retta via che conduce al Cielo. Se fu cantato: « ad egregie cose l'animo accendono l'urne dei forti », è tanto vero questo, quando dalla meditazione di volto funereo sboccia una santa vita, una gagliarda forza spirituale e S. Francesco Borgia insegna colla sua meditazione sul cadavere della bella Isabella di Spagna.*

*Se motivi d'igiene hanno allontanato le tombe dalle nostre case, non le hanno allontanate dal nostro cuore e specialmente dalla nostra continua meditazione. La tomba insegna, la tomba santifica, la tomba ci salva quando il mondo ci fa sperare e ci fa sognare felicità delittuose. C'è sotto le sacre zolle come uno spirito che parla. È lo spirito che scende dal cielo ad animare quelle ossa che parlano e dicono: abbiate pietà di me, o parenti o amici; preghiere, sacrifici, la S. Messa per liberarmi dal tormento del fuoco e ricordate che uno solo è il vero male: il peccato. Iddio è giusto e nulla d'impuro entrerà nel paradiso; siate buoni.*

*Novembre, mese dei morti, sia il mese della nostra decisione: santificarci.*

D. CURIOSO

## SCINTILLE

Il mondo dice: vorrei morire per non soffrire; i santi rispondono: soffrire e non morire. Chi ha ragione? Questo è il difficile!

Bisogna imbastire una causa in regola. C'è bisogno del giudice, dell'avvocato e del cancelliere, di una bell'aula giudiziaria e del giorno fissato. C'è un sol giudice: Cristo; un solo avvocato: Maria; un solo cancelliere: l'Angelo custode; una sola aula giudiziaria: la valle di Giosafatte; un sol giorno irrevocabile: la fine del mondo.

Ecco le due anime in lite: Salomè figlia di Erodiade, la ballerina e Gemma Galgani la passionista. Il giudice è un Crocifisso, l'avvocato è una Addolorata.

Il cancelliere legge nel libro della vita. Salomè: danzatrice emerita, gioiosa convitata, diplomata in orgiastica e laureata in craniotomia (S. Giovanni Battista). Gemma Galgani: povera stigmatizzata, abile mortificata, diplomata in passionologia e littrice in pugilistica col diavolo. Parla l'avvocato: *quelli che sono di Cristo, crocifissero se stessi...*

Il giudice sentenza: *beati quelli che soffrono...*

*Vieni Gemma, sarai coronata.*

*Vattene Salomè, sarai tormentata.*

E il cancelliere conclude: *Deo gratias!*  
Chi ha ragione?

### NOTE STORICHE

## CHIESE E CAPPELLE

esistenti a Molfetta

### II. - Cattedrale

E' dedicata a S. Maria Assunta in Cielo ed apparteneva ai Gesuiti, che nel 1610 la costruirono in onore di S. Ignazio, in seguito a cospicua do-

nazione dell'arciprete Silvestro Maggiora. Ma, dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, passò al Capitolo nel 1785, subendo qualche modifica con l'ampliamento dell'alcova absidale. Nella sagrestia sono conservate le due ali del Coro del vecchio Duomo, e fra queste, vi è un quadrò di cedro (scuola senese del XIV secolo), che rappresenta la Vergine distesa in un lenzuolo, sorretto dalle Marie e dagli Apostoli. E' chiamato *il Transito della Madonna* ed apparteneva all'altare maggiore del vecchio Duomo.

Nell'archivio si trovano un messale ed un breviario (*mss. membranacei* del secolo XV), dove si legge il nome di S. Corrado, patrono della città, del quale si conserva una statua d'argento che racchiude il cranio del Santo (scuola napoletana del XVI secolo). Il corpo del Protettore fu raccolto nel 1893 in una elegante urna d'argento, che si ammira ai piedi dell'altare dedicato a Maria Assunta in Cielo, di cui ha lasciato una pregevole tela il pittore molfettese Corrado Giaquinto (1703-1771).

(continua)

## V A R I E

### MOLFETTA

#### Nel Seminario Vescovile. -

Nel pomeriggio della Festa di Cristo Re si svolse con la consueta solennità la vestizione dei novelli seminaristi. La cerimonia fu officiata da S. E. Mons. Vescovo che dopo aver compiuto il sacro rito rivolse ai seminaristi ed ai loro parenti accorsi numerosi opportune parole di circostanza, rilevando il grande significato dell'atto compiuto dai piccoli aspiranti al sacerdozio, spronandoli alla pietà ed allo studio.

**Dopo la Giornata Missionaria.** - E' ancor subito, dopo appena quindici giorni, poter dare una esatta relazione finanziaria della giornata. Ma fin da ora possiamo con soddisfazione annunziare, ringraziando in primo luogo Iddio, che anche quest'anno sono state dovunque mantenute le posizioni del 1940 se non superate. Più consolante è stato ancora il movimento di propaganda dell'idea missionaria e di preghiera - l'idea dell'aiuto spirituale e materiale da darsi alle Missioni cattoliche - e questo per la predicazione dei Rev. Parioci, Sacerdoti e religiosi nelle Sante Messe e nelle funzioni, per il lavoro nascosto e intelligente delle zelatrici parrocchiali, e per l'appoggio e la propaganda di tutte le associazioni maschili e femminili di A. C.

Tutti hanno lavorato senza interesse perchè si lavorava per gli interessi di Dio.

A tutti quindi il ringraziamento dell'Ufficio Diocesano Missionario, che augura dal S. Cuore su quanti hanno cooperato le più larghe ricompense.

**Al Preventorio.** - In un'atmosfera di lieta giocondità, nella festa onomastica del direttore dell'istituto, il dottor Donato il Pastore, Mons. Vescovo ha distribuito molte prime Sante Comunioni a bimbi e bimbe ricoverati.

La bella festa di anime era stata preparata dal cappellano, Can. D. Girolamo De Gioia e dalle buone Suore Salesiane dei SS. Cuori.

Alla cerimonia presenziavano i superiori dell'istituto e molti famigliari dei ricoverati.

Fu amministrata solennemente anche la Santa Cresima a molti bimbi. In tutte le due funzioni Mons. Vescovo rivolse opportune parole di circostanza.

A cerimonia completata il folto gruppo posò con Mons. Vescovo nei bei giardini che ornano l'interno dell'istituto.

La festa lasciò un grato ricordo agli intervenuti.

Nel pomeriggio nel teatrino dell'istituto fu rappresentato dai ricoverati *S. Filomena* e furono recitate poesie e cantati canti per festeggiare l'onomastico del direttore.

**Buona Usanza.** - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri: Culle: Antonio e Isabella Giovene per la loro Serafina L. 5. Suffragi: Per la morte di Grazia Ribera, nata Nisio la figlia Rina L. 20. Per la morte di Cecilia Marino nata Gagliardi il fratello Domenico L. 100.

#### GIOVINAZZO

**Varie.** - Domenica, 19 c. m., ebbe luogo nella Chiesa Cattedrale l'ordinazione sacerdotale di Don Filippo Roscini, conferita da S. E. Mons. Vescovo. Il suggestivo rito, coronato da un mirabile discorso dell'amato Pastore, commosse i presenti.

Al neo ordinato giungano i più vivi auguri di un fecondo e santo apostolato e di una perenne giovinezza sacerdotale.

Con rinnovato ardore ed entusiasmo si celebrava intanto in tutte le chiese la Giornata Missionaria mondiale. Una speciale funzione aveva luogo verso sera in Cattedrale col concorso delle Associazioni di Azione Cattolica.

Nel pomeriggio del 20 Mons. Emanuele Sanguineti, vice assistente generale delle Donne di A. C. alla presenza di Mons. Vescovo, nell'episcopio, parlava successivamente alle suore, al clero secolare e regolare ed a un folto gruppo di dirigenti e di donne di A. C. sulla campagna annuale: *La dignità della vita cristiana*. La dotta conferenza, seguita con attenzione dai vari ascoltatori, aveva termine con la calda e paterna parola di Mons. Vescovo.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 35

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica XXIII dopo Pentecoste

Due miracoli sono riportati nel brano evangelico di questa domenica: la resurrezione di una bimba e la guarigione dell'emorroisa.

Nel primo dobbiamo ammirare la fede del padre. La sua figliuola è già morta, eppure egli prega Gesù di venire, di imporre la sua mano sulla bimba, fiducioso che la risusciterà. Il grande dolore per la morte della figlia, getta quest'uomo ai piedi di Gesù, con una fede così commovente.

E questo deve aiutarci nei duri ed angosciosi momenti attuali, perchè quando crolla tutto ciò che poggia sull'uomo, allora c'è speranza di gettare il fondamento in Dio. E Gesù premia questa fede: *levatosi lo seguì.*

Miracolo della fede che rende Dio obbediente all'uomo e piega la sua onnipotenza a vantaggio di lui.

Gesù, per richiamare in vita la bimba fa uscire dalla stanza mortuaria la folla che lo incede, poi prende la bimba per mano e la richiama in vita.

Sempre così bisogna fare per ridare vita alle povere anime tradite. La folla le circonda nell'età dei fiori, le disorienta col suo frastuono, e con suoni e canzoni le mena alla tomba.]

E' necessario che questa turba mondana, ipocritamente tenera, in realtà beffarda, incredula e libertina, sia allontanata. E' necessario che Gesù prenda possesso

vero di queste anime giovanette attraverso alla preghiera e ai Sacramenti. Solo allora rinascono e tornano ad allietare la famiglia che le piange morte.

## Notificazione Vescovile

*Ai MM. RR. Padri Spirituali delle Confraternite delle tre diocesi unite:*

Ad eliminare inconvenienti e a facilitare il buon andamento delle Confraternite delle nostre tre diocesi unite, come annunziammo nella nostra visita pastorale, in attesa di una revisione più accurata dello Schema di Regolamento per le Confraternite, proposto per la nostra regione, dalla Conferenza Episcopale Pugliese, deliberiamo di modificare gli articoli 23 e 29 di detto Schema nel modo seguente:

« Art. 23: Il Priore e il Consiglio potranno essere riconfermati annualmente per un triennio; ma non potranno essere rieletti per il triennio successivo, salvo per specialissime ragioni da sottoporsi preventivamente all'esame e all'approvazione scritta dell'Ordinario.

Art. 29: Il Consiglio di amministrazione, d'accordo col Padre Spirituale, presenterà ai soci adunati i candidati per l'ufficio di Priore e dei componenti il Consiglio.

Ove la mancanza di accordo fosse causa di difficoltà per la nuova elezione, l'Ordinario potrà avocare a sè la nomina del Priore e dei componenti il Consiglio ».

Ordiniamo che tale deliberazione sia portata a conoscenza di tutte le Confraternite e sia fatta osservare.

Molfetta, dal nostro Palazzo Vescovile

14 ottobre 1941-XIX.

† ACHILLE Vescovo

## Il Santo Rosario nella famiglia

*Rosario del giovane*, apprendista, studente, agricoltore, che si prepara, lavorando coraggiosamente, a guadagnare un giorno il pane per sè e per i suoi; corona che egli conserva preziosamente indosso, come una protezione di quella purezza che vuole portare intatta all'altare il di delle nozze; rosario che recita senza rispetto umano nei momenti liberi per il raccoglimento e la preghiera; che l'accompagna sotto l'uniforme militare, in mezzo alle fatiche e ai cimenti della guerra; che stringerà un'ultima volta il giorno, in cui forse la patria gli domanderà il supremo sacrificio, e che i suoi compagni d'arme troveranno commossi fra le sue dita fredde e sanguinose.

*Rosario della madre di famiglia*: della operaia o della contadina, semplice, solido, usato già da molto tempo, che essa non potrà forse prendere in mano se non la sera, quando, ben stanca della sua giornata, troverà ancora nella sua fede e nel suo amore la forza di recitarlo, lottando col sonno, per tutti i suoi cari, per quelli specialmente che sa più esposti a pericoli nell'anima o nel corpo, che teme tentati o afflitti, che vede con tanta tristezza allontanarsi da Dio. Rosario della donna di mondo, forse più ricca, ma spesso gravata da preoccupazioni e da angosce ancora più pesanti.

Pio XII.

## PELLICOLE NUOVE

*Balalaika* - Episodi e scene di vita dissoluta, un suicidio ed alcuni accenni a relazioni per lo meno ambigue, suggeriscono di sconsigliare ai giovani la visione di questa pellicola.

*Idillio a Budapest* - Il film è visibile da tutti in pubblica sala e può, con qualche emendamento, presentarsi anche in sala parrocchiale o analogo.

## Al canto dei Perché

### La S. Messa

*Una più intima partecipazione al Santo Sacrificio si realizza mediante la Santa Comunione, e per coloro che hanno la fortuna di ascoltare quotidianamente la Santa Messa quale più grande grazia di una S. Comunione quotidiana?*

*Disse Gesù: Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno. Chi mangia di me vivrà per me.*

*Pane disceso dal Cielo in terra per nutrire gli uomini affinché pur vivendo sulla terra, divenissero celesti. Pane che dà vita eterna, affinché gli uomini finiti, miseri, fragili non soccombessero ma vivessero eternamente nella loro anima, ma con vita eternamente beata. E chi mangia questo pane che è Cristo, vivrà per Cristo, orienterà la sua vita verso il giusto fine, non ingannerà la sua vita che deve tendere unicamente a vivere in Cristo, per Cristo e con Cristo.*

*Purtroppo molti se non colle parole, almeno cui fatti rispondono: è duro questo discorso e chi potrà comprenderlo? Ma perchè è duro? perchè incomprendibile? Forse per un motivo, perchè animalis homo non percipit ea quae sunt spiritus Dei. Chi è impeccolato e vuol restarvi non comprende più i grandi richiami della grazia di Dio, soffocando la voce accorata dell'anima che prega: dammi il pane quotidiano e l'alimento dell'anima è il pane del cielo, è la carne di Cristo, l'Eucaristia.*

*Dura parola la Comunione quotidiana perchè esige delle disposizioni, delle rinunzie: essere in grazia di Dio, cioè eliminare il peccato mortale e i peccati veniali abituali. E questo è un doveroso sacrificio perchè non è la nostra vita fatta per la schiavitù del peccato ma per essere di Dio, spesa per Lui, finita per Lui.*

*Incomprensibile parola la Comunione quotidiana perchè non vorremmo concepire questa trasformazione di noi in Cristo, forse presi da un grande stupore al pensiero di questa misera carne nostra che si nobilita trasformandosi in Cristo. Tante novelle divinità, tanti uomini dei: angeli di carne! Miracolo, certo gran miracolo quotidiano che solo Gesù, annientando se stesso sul Calvario e sugli altari, compiva per gli uomini di buona volontà.*

D. CURIOSO

## SCINTILLE

Così pregò Salome la madre di Giacomo e Giovanni figli di Zebedeo: « Gesù, dì che questi due miei figliuoli siano assisi uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nel tuo regno » (Matt. XX, 20 24).

Che brava madre e che ardita preghiera!

E il buon Gesù rivolto a Giacomo e Giovanni dice: potete bere il mio calice? - lo possiamo, rispondono - e manterranno la parola; Giacomo decapitato da Erode Agrippa il 44 d. C. e Giovanni con un bagno nell'olio bollente a Patmos per ordine di Domiziano.

E Salome fu esaudita coll'offerta di due calici accettati e amati.

Le madri dei nostri tempi han paura di domandare a Gesù un posto nel suo regno pei propri figli, temendo l'offerta del calice. Ma se oggi vi fossero tante Salome la terra si popolerebbe di santi.

Non si può rivedere in ispirito la propria vita e figurarsi che tutto sarebbe stato più facile e più dolce se si fosse presa un'altra strada. La croce è piantata dovunque, nel mondo come nei monasteri, e se si affonda più profondamente in alcune anime è perchè Dio le ha preparato, in esse, un terreno migliore.

Elisabetta Leseur

## NOTE STORICHE

### CHIESE E CAPPELLE

esistenti a Molfetta

#### III. - Chiesa di S. Andrea

Esisteva nel 1126 (C. D. B., volume VII, p. 16) e si vuole che sia stata edificata dalla colonia amalfitana in onore del proprio santo protettore. Veramente non mancarono buoni rapporti commerciali tra Molfetta e la Repubblica marinara di Amalfi. Anticamente la nostra città dai marinai era chiamata anche *Isola di S. Andrea*.

Quando la chiesetta fu rifatta, sul cornicione esterno della facciata fu inciso:

T. visitantis et visitatae Helisabet apostoliq. Andreae  
MDXXXXV

e internamente, sul cappellone di Santa Elisabetta:

Sacrum legum veridicus interpres magnificus Gratianus  
visitationis Virgini suisque De ludicibus erexit  
et ditavit.

#### IV. - Chiesa di S. Pietro

Le sue origini risalgono prima del 1174 (C. D. B., vol. VII, p. 74). Era circondata da una colonia di Sebenico ed una via delle immediate vicinanze si chiamava *locus Sevenicus* nel 1250 (id., p. 126). Fu poi riedificata ed ampliata in stile barocco, come attesta la leggenda collocata sulla porta della chiesa:

In honorem  
SS. Petri Apostoli et Benedicti Abbati  
Abbatissa et moniales ac devotae  
Posuere  
Anno iubiliei extensi  
MCCLI.

(continua)

## V A R I E

### MOLFETTA

Domenica prossima 16 cor. alle ore 16 riunione mensile delle Aspiranti della G. F. in S. Pietro.

Oggi alle ore 16 avrà luogo nella Parrocchia del Sacro Cuore la conferenza mensile ai poveri tenuta dal Sac. Prof. Grittani.

### TERLIZZI

**Adunanza di Consulta.** - Alla presenza di S. E. Mons. Achille Salvucci si sono radunati tutti i componenti della Consulta Diocesana.

I presidenti diocesani dei vari rami di A. C. hanno letto la relazione dell'attività svolta durante l'anno sociale con particolare riferimento alla buona riuscita della Campagna sulla S. Messa.

Mons. Vescovo ha seguito con viva attenzione le diverse relazioni, rivolgendo in fine parole di compiacimento e di incoraggiamento per la nuova campagna.

Seduta stante ha nominato il Rev. D. Vitagliano vice assistente diocesano della Unione Uomini di A. C.

**Visita di propaganda.** - Inviato dal Centro di A. C., dopo avere fatto un giro di propaganda a Molfetta e a Giovinazzo, è stato tra noi Mons. Giuseppe Sanguineti vice assistente centrale dell'Unione Donne di A. C.

Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci ha parlato per prima a tutte le rev. Suore dei vari istituti del paese radunate nella chiesa del Rosario e subito dopo al Clero nella Sala Capitolare della Cattedrale.

Con inesauribile fecondità ha parlato a lungo al clero illustrando la nuova campagna sulla *Dignità della vita cristiana* spronando il clero diocesano a mettersi al corrente del movimento di A. C. incoraggiandolo in tutte le maniere. Ha fatto seguito l'approvazione e la benedizione dell'Ecc. Presule.

Nella stessa aula il sullodato vice assistente centrale ha parlato per una terza volta alle dirigenti dell'A. C. Femminile.

### Premiazione catechistica.

Con vivo piacere abbiamo appreso che nella Gara regionale di cultura religiosa tenuta a suo tempo alla presenza del Reverendissimo Don Sebastiano Ridolfi, vice assistente centrale della Gioventù Maschile, le nostre associazioni hanno riportato la seguente classifica: 1° premio per il canto sacro all'Associazione S. Filippo Neri della parrocchia di S. Gioacchino; 2° premio per il catechismo agli Effettivi dell'Associazione interparrocchiale studentesca S. Cuore; 2° premio per gli Aspiranti all'Associazione S. Girolamo Emiliani della parrocchia S. Maria.

**Giornata missionaria.** - Nelle parrocchie, dove è stata preceduta da un triduo di preghiere, e nelle diverse rettorie e chiese delle periferie, si è celebrata la Giornata missionaria mondiale.

La raccolta delle offerte che ha visto impegnati tutti gli iscritti all'A. C., specialmente quelle della Gioventù Femminile, ha superato le aspettative aumentando così il totale dell'anno decorso.

### Nuova Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

- Con l'intervento del dott. Attilio Germano, presidente del Consiglio centrale delle conferenze di San Vincenzo de' Paoli per le Puglie e la Lucania è stata ufficialmente inaugurata una nuova Conferenza sorta presso la parrocchia di S. Maria. Il Consiglio restò così composto: Presidente Barile Giuseppe, vice presidente Catalano Francesco, tesoriere Cipriani Pasquale, Segretario De Ruvo Onofrio.

E' assistita dal Rev.mo D. Michele Vitagliano.

Sono già pervenute a detta Conferenza le seguenti offerte: Dott. Attilio Germano L. 100, Sac. Michele Vitagliano L. 50, Michele Guastamacchia e figlia 20, Michele Tatoli 2, Michele Daniello 3, Michele De Scisciolo 5, Michele Dell'Aquila 2, Michele Barile 2, Rutigliano Francesco 10, N. N. 5, Barile Giuseppe anniversario morte della madre 10, De Nicola Francesco 5, Sforza Francesca 5, Francesco Albanese 5, Francesco Cipriani 2, Tortora Franco 2, De Noia Francesco 5.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 36

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica ultima dopo Pentecoste

La visione terrificante della fine del mondo è preceduta dalla predizione della rovina di Gerusalemme. Questa pagina evangelica deve aiutarci a fare le seguenti considerazioni:

Alla fine del mondo tutto ciò che attira l'occhio, il cuore andrà a rovina. Il sole, la luna, le stelle saranno spenti e con essi lo splendore delle creature che seguono pompa e fasto, che sono infatuate di orgoglio, che brillano per beltà, scienza e potenza. Piangeranno tutte le tribù della terra e con esse tutte le povere creature che hanno ridotto la vita a canto, danza, divertimento e lascivia. Si vedrà solo Gesù sulle nubi del cielo, che verrà a giudicare quelli che non l'hanno voluto, quelli che l'hanno rinnegato e bestemiato. E' certo nostro ardente desiderio esserè alla sua destra, ma dobbiamo scegliere fin da ora perchè allora non vi sarà più tempo.

E' vero che «nessuno può sapere il giorno e l'ora in cui accadranno queste cose» ma è altrettanto vero che per ciascuno di noi il momento di nostra morte segnerà la fine del mondo. E vale dunque la pena attaccarci alle cose, dalle quali la morte ci strapperà violentemente? Vale la pena tradire anima, coscienza e Dio per il piacere pazzo di un momento? Il Signore ci avverte: «cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno in eterno».

Attacciamoci con fermezza a Gesù,

serviamolo con fedeltà, amiamolo con generosità.

Che gioia, alla sera del combattimento essere coronati da lui in eterno!

### *Il Santo Rosario nella famiglia*

*Rosario del padre di famiglia*, dell'uomo lavoratore ed energico, che mai non dimentica di portare seco la sua corona insieme con la penna stilografica e il taccuino di affari; che, gran professore, rinomato ingegnere, celebre clinico, avvocato eloquente, geniale artista, agronomo esperto, non arrossisce di recitarla con devota semplicità nei brevi momenti strappati alla tirannia del lavoro professionale, per andar a ritemprare l'anima sua di cristiano nella pace di una chiesa, ai piedi del tabernacolo.

*Rosario dei vecchi*. Vecchia nonna, che ne fa scorrere instancabilmente i grani fra le sue dita rattappite, in fondo alla chiesa, finchè ella vi si può trascinare con le sue gambe irrigidite, o durante le lunghe ore di forzata immobilità sul seggiolone accanto al focolare. Vecchia zia, che tutte le sue forze ha consacrate al bene della famiglia ed ora, approssimandosi al termine di una vita tutta spesa in opere buone, alterna, inesauribile nella sua dedizione, i piccoli servigi, che ancora può rendere, con le numerose decine di Avemmarie, che dice senza posa con la sua corona.

Pio XII.

## PER LA CAMPAGNA ABBONAMENTI AI GIORNALI CATTOLICI

Nel mese di novembre e in quello di dicembre le Consulte parrocchiali d'A. C. le singole presidenze delle Associazioni e in modo particolare i Delegati per la buona stampa, secondo le disposizioni pubblicate sul numero 10 del Bollettino ufficiale dell'A. C. I., procurino con mezzi adeguati di intensificare la propaganda in favore del quotidiano cattolico con la campagna abbonamenti.

E' un dovere al quale nessuno deve venir meno, si tratta, per mezzo della rinnovazione degli abbonamenti e con abbonati nuovi, di dare al nostro quotidiano cattolico il consenso morale e la base materiale per la sua esistenza.

Questo lavoro di propaganda sta tanto a cuore a S. E. Mons. Vescovo, il quale si ripromette che la Diocesi nostra abbia ad essere fra le prime anche in questa opera santa e di primaria importanza.

Attraverso il quotidiano cattolico giunge a tutti la parola del Papa e dei Vescovi e la visione cristiana della vita; perciò sarebbe vivo desiderio di Sua Eccellenza che ogni famiglia avesse il quotidiano cattolico onde uniformarsi alla Parola del Papa e dei Vescovi.

La parola d'ordine per questa campagna sia ancor quella dello scorso anno: « ad ogni famiglia cattolica il quotidiano cattolico ».

Per informazioni, rinnovo e i nuovi abbonamenti rivolgersi ai Delegati diocesani dell'*Avvenire*: **Sac. Leonardo Minervini** per Molfetta, e **Sac. Vincenzo Catalano** per Terlizzi.

ABBONATEVI A  
LUCE E VITA

## IL RESTAURO DELLA VECCHIA CATTEDRALE di Molfetta

Per iniziativa del Vescovo di Molfetta, la R. Soprintendenza di Bari ha intrapreso il restauro interno della vecchia cattedrale, intitolata a S. Corrado.

L'antico tempio romanico, coperto da tre ampie cupole sorrette da pilastri polistili, recanti capitelli riccamente scolpiti, è uno dei più famosi della Puglia e della sua importanza oltre che alla potente struttura e alla squisita ornamentazione, alla felice sintesi di influssi indigeni e bizantini espressi nella sua architettura.

I restauri hanno già liberato le tre cupole: ripristinate le pareti, le arcate e le finestre, e convergono oramai sui grandiosi piloni a fascio, gravemente lesionati per effetto dell'enorme peso che v'insiste.

Durante i lavori sono anche apparsi in luce alcune parti della cripta interrata, che permettono di trarre importanti conclusioni per la storia costruttiva del monumento.

Da *Le Vie d'Italia*, rivista mensile della Consociazione Turistica Italiana, Anno XLVII, num. 11, novembre 1941, pag. 1176.

Pei restauri dell'antico Duomo: offerte pervenute al parroco: Mezzina Rosa L. 10, Sposi Facchini Sergio e Pina 20, Coniugi Saverio e Maddalena Minervini 50, Gadaleta Anna nata Rotondo 10, De Candia Marta Maria 10, Consorzio autonomo delle Guardie campestri di Molfetta L. 1000, Avv. Giacomo Augenti L. 1000.

## SCINTILLE

Così pregò l'emorroissa: se avrò toccato il lembo del suo vestito sarò salva dal mio male che mi tormenta da dodici anni.

E cheta cheta toccò la frangia di fili di lana che Gesù come gli Ebrei portava abitualmente attaccata alle quattro estremità del mantello, L'emorroissa fu salva.

Preghiera silenziosa e tutta intima di questa donna, che secondo gli Atti apostolici di Pilato si chiamava Veronica.

Tra Gesù e la sua anima si svolse il colloquio, senza chiasso, senza strepito, senza querimonie. Una fede ardente, una rassegnata volontà, un'umile richiesta. E Gesù compì il miracolo.

Così dovranno essere le nostre preghiere, come quella dell'emorroissa. Lo spirito moderno soffre dello stesso male, l'anemia spirituale che si guarisce con un solo tocco, una sola trasfusione: la trasfusione del Sangue di Cristo in noi con la Eucaristia.

## Al canto dei Perché

### Comunione quotidiana.

*I nuovi giansenisti dicono che la Comunione quotidiana toglie il fervore perchè si forma come un'abitudine e perciò per fare una Comunione fervorosa è bene farla ogni tanto, magari ogni mese o addirittura una volta all'anno.*

*È un'argomentazione balorda, anzi empia, tanto empia quanto è empia l'eresia giansemista condannata dalla Chiesa.*

*Varrebbe dire che Gesù Sacramentato entrando ogni giorno nell'anima la raffredda, la intorpidisce. Non è forse il contrario? cioè l'anima che riceve ogni giorno Gesù Sacramentato senza le debite disposizioni invece di avanzare indietreggia? Certo, perchè San Paolo l'ha detto chiaro: Chi mangia la carne di Cristo indegnamente, prende la sua condanna. E allora non è la Comunione quotidiana che raffredda, ma le indegnità accarezzate e non sradicate che raffreddano l'anima, cosa che avverrebbe anche se un'anima ricevesse Gesù una sola volta al mese o una sola volta all'anno. Bisogna dunque togliere non la Comunione quotidiana, ma le quo-*

*tidiane indegnità. Non voglio parlare delle mortali e gravi indegnità: questo è chiarissimo, ma anche le abitudinarie indegnità, i peccati veniali abituali che agghiacciano l'anima e creano disgusto a Gesù che giustamente non può far sentire il palpito del suo Cuore verso l'anima arida volutamente.*

*E' memorabile quella parola divina: poichè sei tiepido incomincerò a ributtarti dalla mia bocca. L'anima che ogni giorno pretende di ricevere Gesù con tiepidezza, cioè con la serena quiescenza su viziose veniali abitudini non può sentire il fervore di una Comunione quotidiana.*

*Ma bisogna essere franchi.*

*Perchè non si pone una ferma decisione di volere, assolutamente volere liberarsi dai difetti abituali?*

*Perchè l'anima che vive di egoismo o di critica o di pigrizia, sotto l'impulso della Comunione quotidiana non decide una buona volta di stroncare l'egoismo per vivere di altruismo, o che intesse le sue ore di mormorazioni non decide a vivere di correzioni fraterne; l'anima che vive di bassa pigrizia non si decide a pungolare la sua carne fiacca per vivere di santo dinamismo?*

*Nessuno nega che questo lavoro di perfezionamento costi grande sacrificio, ma non è forse urgente? non è per questo che si vive, per liberarsi ogni giorno più dei propri difetti per la conquista del posto più alto in Cielo? Che se un'anima volesse impegnarsi a questo necessario lavoro, come lo potrebbe senza la grazia di Dio?*

*E allora ogni giorno alla S. Comunione; sarà più facile santificarsi. Così la Comunione quotidiana non raffredda ma arroventa le anime.*

## V A R I E

### MOLFETTA

#### **Predicazione dell'Avvento -**

Domenica 30, si inizierà la predicazione per l'Avvento in Cattedrale durante la Santa Messa cantata. Terrà il pulpito il Rev. Sac. D. Giovanni Capursi, parroco del Sacro Cuore.

#### **Inizio della "Crociata della**

**Purezza,, -** Il programma di apostolato della Gioventù Femminile di A. C. di quest'anno, da esplicarsi fra la popolazione parrocchiale è costituito dalla *Crociata della Purezza*. Il primo tempo di tale Crociata deve coincidere con la festa di Maria SS. Immacolata. E' perciò che tutte le giovani sono invitate, secondo il programma qui sotto riportato, ad intervenire a tre giorni di istruzioni nelle proprie parrocchie:

Nei giorni 27, 28 e 29 novembre per le parrocchie della Cattedrale, San Corrado e San Gennaro (ore 15.30); il 30 chiusura del triduo con S. Messa e Comunione generale al mattino e funzione di chiusura nel pomeriggio. Nei giorni 4, 5 e 6 dicembre per le parrocchie Immacolata, San Domenico e Sacro Cuore con chiusura il giorno 7 con S. Messa e Comunione generale al mattino e funzione di congedo alla sera.

Nessuno manchi all'appello.

**Al S. Cuore -** Le madri cristiane sono invitate il giorno 27 p. v. alla conferenza mensile, che per loro si terrà nella chiesa parrocchiale, alle ore 16.30.

Chi ha seguito nei mesi scorsi le utili istruzioni può farsi un giusto concetto circa l'importanza di esse nella propria altissima missione e certamente non mancherà all'invito, sarà puntuale all'orario e trarrà copiosi frutti per la propria formazione.

**S. Domenico -** Anche quest'anno come per il passato, avrà luogo negli ultimi tre giorni di novembre la funzione per i caduti.

La mattina vi sarà la messa parata e la sera predicherà il P. Filippo da Giovinazzo.

### TERLIZZI

**Adunanza di Consulta -** Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo si è riunita in adunanza ordinaria la Consulta Diocesana. Hanno letto il programma dell'attività sociale per l'anno 1941-42 il presidente degli uomini di A. C. e la presidente della Gioventù Fem. di A. C.

Sono state dettate norme per il primo tempo sulla Crociata della Purezza che si svolgerà nelle tre parrocchie in preparazione alla festa dell'Immacolata.

**Attività Uomini di A. C. -** Il Consiglio Diocesano Uomini di A. C. resta così costituito: assist. D. Pasquale Tangari, vice assist. D. Michele Vitagliano, presidente prof. Pasquale Guastamacchia, segretario Mangialardi Stanislao, cassiere De Palma Gioacchino.

A presidenti dei gruppi parrocchiali sono stati eletti: per l'Associazione S. Michele della Cattedrale il signor Nicola De Sario; per l'Associazione San Pietro Apostolo di S. Maria il signor Barile Giuseppe; per l'Associazione Contardo Ferrini di S. Cioacchino il signor Andrea Mastroilli.

Il Consiglio Diocesano visitando le singole Associazioni ha dettato il nuovo programma di attività che prescrive fra l'altro lo studio del testo di cultura con relativa gara catechistica.

**SS. Quarantore -** Hanno avuto luogo nella parrocchia di San Gioacchino con predicazione tenuta dal Rev. Padre Bonaventura Cesareo O. P.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 37

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica I d'Avvento

Anche il Vangelo di questa domenica, che apre l'anno ecclesiastico, ci richiama alla considerazione della grande lezione della fine del mondo.

Debbiamo imparare anche noi ad aprire e chiudere ogni anno con questi gravi e santi pensieri. Se la vita si svolge sotto questa luce e se si sviluppa secondo queste direttive, sarà certamente retta, buona e feconda.

La descrizione della fine del mondo, data da S. Luca, calca di più la mano sul terrore, sulla confessione che invaderanno gli uomini davanti al cozzo degli elementi e al crollo del mondo. Questo deve servire a farci meditare di più sulla vanità delle cose create e sull'inganno fatale in cui ci traggono con le loro seduzioni perverse. Dobbiamo abituarci a fissare l'occhio e a fermare il cuor su Gesù Crocifisso, mentre siamo nel tempo della prova, affinché quan'Egli comparirà possiamo trovarlo non giudice ma Salvatore.

Notiamo la frase di Gesù: « quando cominceranno ad avverarsi questi disegni, voi levate il capo fiduciosi perchè si avvicina la vostra salvezza ». Quello che pei cattivi sarà motivo di sgomento e segno precursore di rovina eterna, pei buoni seguaci di Gesù sarà motivo di speranza e segno precursore di liberazione eterna. Come ha quindi ragione l'Apostolo Paolo quando scrive: « per quelli che amano Dio tutto coopera a bene » e « non v'è confronto tra la breve tribolazione di questa vita e il peso eterno di gloria che ci viene preparato lastù ».

## LA PONTIFICIA OPERA delle Vocazioni Sacerdotali

L'Osservatore Romano in data 22 u. s. ha pubblicato il seguente Motu proprio di S. Santità Pio XII:

PIO PP. XII

La Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi Ci ha fatto presente la grande opportunità di istituire un'Opera Centrale delle Vocazioni Sacerdotali, la quale si proponga:

a) intensificare nei fedeli — con ogni mezzo, ma soprattutto mediante le varie Opere del genere esistenti nelle singole Diocesi — il desiderio di promuovere, custodire e aiutare le Vocazioni Ecclesiastiche;

b) divulgare la retta conoscenza della dignità e della necessità del Sacerdozio Cattolico;

c) unire i fedeli di tutto il mondo in comunione di preghiere e di pie pratiche.

Noi pertanto, *motu proprio* e con la pienezza della Nostra Apostolica autorità, vogliamo e decretiamo eretta, presso la Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, un'Opera delle Vocazioni Sacerdotali, a cui diamo il titolo di *Pontificia*, con facoltà di aggregare Opere e persone, che lo domandino, e, insieme, di estendere le Indulgenze e i favori spirituali, concessi o da concedere, a tutti gli ascritti.

Questa nostra determinazione abbia pieno vigora ed effetto, nonostante qualsiasi difficoltà in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 4 del mese di novembre, nella festa di S. Carlo Borromeo, dell'anno 1941, terzo del nostro Pontificato.

Accogliamo ancor noi con animo profondamente grato il Venerato Documento con il quale il S. Padre istituisce presso la S. Congregazione dei Seminari la Pontificia Opera delle Vocazioni Sacerdotali.

Questo costituisce la più ambita approvazione per quanto già nella nostra Diocesi si va facendo per tale opera, ed insieme un altissimo incoraggiamento a proseguire alacramente nella via intrapresa.

Per le nostre Diocesi il giorno 8 dicembre è dedicato appunto alla diffusione di tale opera già da parecchi anni.

Ricordiamoci in quel giorno che « la causa delle vocazioni ecclesiastiche è la causa stessa di Dio e della Chiesa ».

## Al canto dei Perché

### Comunione quotidiana.

Le mamme, alcune mamme moderne, hanno paura quando vedono le figliuole accostarsi alla S. Comunione ogni giorno. È la paura dell'avvenire, perchè secondo loro la figliuola accostandosi alla Mensa Eucaristica allontana lo sguardo altrui che in esse vede persone non aspiranti al matrimonio. Come se il matrimonio si preparasse alle sale da ballo o ai giardini pubblici. Chi va ogni giorno in Chiesa non è rinnegatrice ma valorizzatrice di vita. & la fanciulla che riceve ogni giorno Gesù nel suo cuore pone i migliori requisiti per essere una sposa e una madre esemplare; ella si fornisce delle doti migliori che ogni giovine serio deve richiedere allorchè pensa a formare una sana e cristiana famiglia.

Le storielle non mancano e le commentatrici di tali storielle nemmeno. La

tale. perchè mondana, perchè libertina, perchè indifferente in religione ha bruciate le tappe e a 17 anni è già sistemata.

Dunque? seguiamo le orme e giungeremo presto alla meta. Ma a quale meta? Al giorno delle nozze. E poi? È tutto qui. Il resto verrà da se.

La sistemazione non termina, o caro lettore, a quel giorno, ma riguarda tutta la vita. E il mondo ha una sola tattica: mostrare i fascini più brillanti delle sue ideologie e nascondere le disastrose conseguenze. Ma noi senza stento in alcuni casi riusciremo a conoscere le infinite miserie morali di quelle famiglie formatesi in una sala da ballo, o ai pubblici giardini o sulle piazze scandalose. Mentre a tutti è nota la dolce serenità che regna fra due sposi che si sono preparati al matrimonio ai piedi dell'altare e che hanno ascoltato il monito della sacra scrittura: se non l'avrà edificata il Signore la casa, invano han lavorato quelli che tentarono da soli di edificarla.

O mamme moderne è tempo di ricredersi e di non aver paure insensate. Col corredo e con la dote preparate alle vostre figliuole una cosa indispensabile per il futuro matrimonio; una santità di vita alla Mensa Eucaristica frequentata possibilmente anche ogni giorno.

D. CURIOSO

Chi è ricco sostenga massimamente col denaro la stampa: perocchè a quelli che scrivono assolutamente si devono questi aiuti, senza i quali ogni loro industria o non approderà a nulla, o a termine ben meschino ed incerto.

LEONE XIII

L'ammonimento di Leone XIII è da raccogliersi e attuarsi con vero e grande slancio principalmente dai benestanti. Chi possiede deve dare perchè i beni che ha in uso sono di Dio e deve renderne conto a Dio del loro impiego. Dare per il quotidiano cattolico è un dovere di coscienza.

## SCINTILLE

Così pregò la Cananea: Signore figliuolo di Davide, abbi pietà di me; la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio. Gesù le rispose: non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Iraello. Ma quella gli si appressò e lo adorò dicendo: Aiutami Signore. Ed Egli le rispose: non è ben fatto prendere il pane dei figliuoli e gettarlo ai cani. Ella però disse: benissimo, Signore; ma anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Allora Gesù le rispose e disse: o donna, grande è la tua fede: ti sia fatto come desideri. E la fanciulla fu risanata.

L'umiltà, la fede e la speranza della Cananea ottengono il miracolo. Aveva una figliuola vessata dal demonio impuro.

E' una madre che prega per la purezza della sua figliuola. Tutte le madri dovranno pregare per la purezza delle figliuole specialmente ora che si inizia la Crociata della purezza, come la Cananea che mostra fede grande col fervore dell'orazione colla fiducia d'impetrare, colla perseveranza dopo le ripulse e colla somma e ammirabile umiltà.

### NOTE STORICHE

## CHIESE E CAPPELLE

esistenti a Molfeffa

### V. - Cappella di S. Giuseppe

(Via Amente).

Piccolo tempio della nobile famiglia De Luca, che fu benedetto il 25 gennaio 1745. Vi si tiene in venerazione la Madonna dell'Arco. Rare volte é aperta al pubblico. Si conosce che in quella chiesetta, con licenza dei superiori, il 9 marzo 1811 fu battezzato

il servo di Dio P. Emanuele Ribera dell'ordine dei Liguorini, morto a Napoli l'8 novembre 1874.

### VI. - Chiesa di San Maria del Pianto o della Morte

Apparteneva alle suore cistercensi e si chiamava *Santa Maria de Principe*. Prese il nome della *Morte* quando fu aggregata alla confraternita omonima il 13 gennaio 1614 (Cfr. Chiese distrutte - n. VI). Restaurata, sulla porta principale fu inciso:

In sepulturam pauperum Confraternitas Mortis  
A. D. 1621

Sulla porticina che metteva a via S. Orsola fu scolpita questa iscrizione:

Hoc fractum Coetus Mortis posuere sacellum  
ut libita suas tollat amica faces - 1640

### VII. - Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti o Purgatorio

Il primicerio D. Vespasiano Volpicella, padrone del vecchio castello, si servì di quelle pietre per la costruzione della chiesa, che sorse nelle immediate vicinanze dal 1645 al 1655. Fu consacrata il 6 dicembre 1667. Il suo stile è del tardo rinascimento, tendente al barocco.

Si ammira sull'altare maggiore un Angelo Custode in marmo. Si tengono in venerazione i *sacri Misteri*.

(continua)

## V A R I E

### MOLFETTA

**Parrocchia Immacolata** - Il giorno 30 c. m. alle ore 14 avrà luogo un pellegrinaggio al Cimitero in suffragio delle anime del Purgatorio. Il parroco invita a prendere parte tutte le Ass. parr. coi rispettivi distintivi e tutti i filiani.

Il 1° dicembre chiusura del mese dei defunti; al mattino si esporrà solennemente Gesù Sacramentato sotto forma di Quarantore. Si celebreranno numerose Messe a cura dell'opera del *Suffragio Perpetuo*. Alle ore 16 Rosario, ora Santa, benedizione solenne, e canto del *libera me Domine*.

— Nella nostra parrocchia nei giorni 4, 5 e 6 dicembre alle ore 16 avrà luogo la *Tre giorni* per la G. F. Si raccomanda alle mamme di fare intervenire le loro figliuole.

Il giorno 7 c. m. al mattino alle ore 7 comunione generale; nel pomeriggio funzione di chiusura.

**Buona Usanza** - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri; Culle: Domenico e Filomena Copertino per la loro Maria l. 10, Oronzo De Candia fu Vincenzo per il suo Giovanni 5. Nozze: De Nichilo Vincenzo e Ciocia Raffaella 25. Questua ottavario Camposanto L. 760,05.

#### GIOVINAZZO

**Giornata Missionaria** - Cattedrale: Raccolta della G. F. di A. C. L. 108,90, delle di A. C. 15, dei fanciulli di A. C. 10, N. N. per mano di S. Ecc. Mons. Vescovo 50, per la Santa Infanzia 12 fanciulli 7,20.

Totale L. 191,10.

S. Domenico: Assoc. di A. C. 137, N. N. 300. S. Agostino: Assoc. di A. C. 50. S. Giuseppe: Istituto 27.

Totale 705,10.

**Un Venticinquennio** - Il 18 c. m., nell'Istituto S. Giuseppe ha avuto luogo una piccola accademia per festeggiare il venticinquesimo di cappellania del Sac. D. Angelo Amoia. Una signorina

interpretandò i sentimenti della Rev. Superiore, delle Suore e dell'Educandato ha espresso i più vivi e sinceri ringraziamenti per l'opera di apostolato svolta con infaticabile zelo dal loro cappellano.

La cara festività si è chiusa con una solenne benedizione eucaristica.

#### TERLIZZI

**Predicaz. dell'Avvento** - Sarà tenuta in Cattedrale dal Rev.mo cantore Can. D. Giacomo Antonelli.

**Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli** - Dopo S. Maria anche presso la parrocchia della Cattedrale è stata costituita la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, inaugurata ufficialmente alla presenza del Rev.mo Arciprete Don Sabino Sarcina; il consiglio è stato così formato: Presidente Luigi Parisi, Vice Presidente Antonio Lategola, Segretario Franco Tempesta, Cassiere Michele Catalano, Assistente Rev.mo Penitenziere.

L'antica Conferenza interparrocchiale divenuta parrocchiale ha preso sede presso la parrocchia di S. Gioacchino. Il Consiglio è stato così costituito: Presidente Andrea Mastroilli, Vice Presidente Giosafatta Casamassima, Segretario Francesco Bisceglie, Cassiere Giuseppe Barile, Assistente Rev. D. Vincenzo Catalano. Così le tre parrocchie hanno la propria Conferenza, e c'è da augurarsi un gran bene per i poveri della nostra città.

**SS. Quarantore** - Hanno avuto luogo nella parrocchia di S. Gioacchino nei giorni 23, 24 e 25. Avranno luogo nella parrocchia della Cattedrale nei giorni 30 novembre 1. e 2 dicembre con predicazione del Rev.mo Arciprete.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 38

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Giornata per il Seminario Vescovile

### IL SACERDOTE

Com'è bello il Sacerdote! L'ho contemplato in chiesa mentre sull'altare diceva Messa. Tre gradini soli più alto di me; ma toccava il Cielo.

La fede mi ha parlato con un linguaggio che conosco, ma non sempre oso ascoltare, e mi s'è ad un tratto allargato l'orizzonte: un monte insanguinato con su la croce il Cristo sacrificantesi: è la Messa.

Gli occhi ho fissato allora con intensità, volendo ancor essi vedere. Nulla. Neppure l'Ostia, il velo sotto cui c'è il Signore. All'infuori del brevissimo istante dell'elevazione, quando m'appare alta come disco bianco, essa mi viene tolta dagli sguardi là sull'altare.

Vedo il Sacerdote: si muove, prega, allarga le braccia in croce, parla, mi parla. Comprendo: mi rivela Cristo che si immola per me. Com'è bello vederti, o Signore, attraverso le duplici specie del pane e delle sembianze di quest'uomo, mio fratello, ma trasumanato nell'estasi della Messa.

Ed ora che egli si volge e viene incontro a me ideale, che, alla balaustra, attendo e sospiro Cristo, guardo; e mi pare che l'Ostia che tiene in mano s'irraggi a circonferire in una sola, immacolata aureola lui che la porta. *Sacerdos alter Christus!* E' divino il Sacerdote.

Quando non è sull'altare mi piace vederlo al Confessionale.

Bacerei con mille baci quella mano che assolve e dona il perdono di Dio. C'è buio in quest'angolo, eppure quanta luce nelle parole che sfiorano le mie orecchie! Quel capo che s'inchina fino quasi a toccarmi è come quello di Cristo in Croce, curvato a cercarmi per darmi la salvezza.

Per te, o sacerdote, sento vicino questo Cristo che m'ha redento, qua al livello della mia bassezza di miseria e di colpa.

*Ego te absolvo:* Irrompe nell'anima la pace, la pace di Dio. Maddalena pentita s'è alzata con altrettanta gioia dai piedi del Maestro; la donna peccatrice che vide il Signore scrivere per terra, non dovette leggere parole più consolanti.

Va, figliuolo, non peccare più. Gliel'ho detto, a quest'uomo divino che mi ha dato la gioia. Mi ha risposto: «La gioia più grande ce l'ho in cuore io».

Dev'essere la gioia del perdonare, perdonare ancora, amare, far del bene.

Grande così c'è solo il Cuore del mite Gesù.

### IL VANGELO

Domenica II d'Avvento

Gesù nell'odierno evangelo pronuncia questa frase: *beato colui che non si scandalizza di me.*

Dunque vi sono alcuni per i quali Gesù è oggetto di scandalo! Egli è a loro ro-

vina, è segnale di contraddizione. Chi sono questi? Sono in generale coloro che vogliono formarsi un Dio a loro immagine e somiglianza, imporre a Lui le loro idee e i loro metodi. Alcuni esempi di « scandali farisaici » sono perchè Gesù andava con i peccatori e mangiava con essi; guariva di sabato; i suoi discepoli colsero delle spighe di sabato; prometteva la sua carne in cibo, annunciava la sua passione, l'estrema povertà della sua vita, la sua morte.

Ma anche oggi vi sono molti che si scandalizzano di Gesù; sono quelli per i quali la sua morale di dolcezza, di umiltà di perdono, di pazienza è una morale di vili, di schiavi in contrasto con la morale del superuomo; quelli che stimano i suoi miracoli indegni di uomini superiori, i suoi dogmi oppressione per le intelligenze; altri si scandalizzano per il rigore delle sue esigenze morali e per i sacrifici che essa impone.

Causa comune di scandalo è l'indifferenza e la diserzione di molti. Per gli animi gretti ed egoistici la causa è forte; per gli animi generosi si produce l'effetto opposto: abbracciare la croce e difenderla anche se dovessero essere soli, anche se dovessero per il momento essere travolti da essa.

## GIORNATA PER LE OPERE DI EMIGRAZIONE

*S. E. il Cardinale C. R. Rossi Segretario della S. Congregazione concistoriale ci ha inviato la seguente lettera:*

*Eccellenza Rev.ma,*

Rimetto, qui unito, a Vostra Eccellenza Rev.ma l'elenco delle offerte raccolte nell'anno 1940 nelle diocesi d'Italia a favore delle opere di assistenza religiosa agli italiani residenti all'estero.

Nell'esprimere a V. E. i sensi della più viva gratitudine per quanto ha fatto

nel passato a vantaggio di queste opere di carità e di bene, sono sicuro che anche per la prossima prima domenica di Avvento - giornata stabilita dal S. Padre per ricordare i connazionali residenti all'estero - non mancherà il Suo benevolo interessamento, affinché i fedeli di cotesta diocesi diano il loro contributo di preghiere e di offerta.

Raccomando pertanto a V. E.:

1. che la colletta sia fatta in tutte le parrocchie e chiese di ciascuna diocesi d'Italia nella prima domenica dell'Avvento;
2. che i fedeli sieno prevenuti e preparati con opportune disposizioni da parte dei parroci e con opportuna propaganda anche da parte delle Associazioni di A. C.;
3. che le offerte sieno inviate direttamente, pel tramite delle rispettive Curie, alla S. Congregazione Concistoriale al più presto possibile.

Con sensi di distinto ossequio.

*Ordiniamo pertanto che in tutte le chiese parrocchiali e le rettorie, nella terza domenica dell'Avvento siano raccolte le offerte dei fedeli per il suddetto scopo.*

Molfetta, 21 novembre 1941.

† ACHILLE Vescovo

## Pontificia Opera della Propagazione della Fede

### Relazione della Giornata Missionaria 1941

*Cattedrale:* in chiesa L. 175.70, Zelatrici 266.65, Fanciulli di A. C. 28.50, Gioventù maschile 120, Purgatorio 11.40, S. Stefano 21.90, S. Bernardino 30, Salvadanai 34.20. — Totale L. 685.65.

*S. Corrado:* in chiesa L. 54.05, Zelatrici 49.30, Gioventù maschile 50, San Andrea 7.80, S. Pietro 7.60, Salvadanai 6.30. — Totale L. 175.05.

*S. Gennaro*: in chiesa L. 180,30, Zelatrici 316.40, Gioventù maschile 74.70, S. Teresa 130, Salvadanai 51.20. — Totale L. 752.60.

*Immacolata*: in chiesa 95.50, Zelatrici 63.50, Gioventù maschile 58. — Totale L. 217.

*S. Domenico*: in chiesa L. 116, Zelatrici 100, Donne di A. C. 20, Gioventù maschile 36, Cimitero 15, Madonna dei Martiri , Totale L. 287.

*S. Cuore*; in chiesa L. 163.50, Zelatrici 737.10, Gioventù maschile 112.70, Cappuccini 150, Gagliardi 20, Apicella 11 Salesiane 10.20, Salvadanai 61.70 — Totale L. 1266.20.

*Altre offerte*: Seminario vescovile 120, Banca Cattolica 100, Salvadanaio Curia Vescovile 10. — Totale L. 230.

Totale generale L. 3613.50  
Lo scorso anno furono raccolte L. 2664.70.

La questua nelle diverse chiese è stata fatta dalla Gioventù Femminile di A. C.

Anche quest'anno malgrado le condizioni disagiati si è fatto un passo in avanti sia nel risultato finanziario che in quello morale. Tutte le Associazioni di A. C. dietro l'incitamento dei Rev. Parrocchi hanno lavorato con interesse ed amore.

Il ringraziamento nostro è la preghiera che il Sacro Cuore di Gesù, per la dilatazione del cui regno noi tutti lavoriamo, ricompensi con le sue benedizioni e le sue grazie.

## SCINTILLE

Santificare la Festa solo con l'assistere alla S. Messa è troppo poco.

Altre azioni deve compiere il buon cristiano per dare a Dio tutto il giorno festivo e per evitare il pericolo dell'ozio o di compiere azioni non santificatrici ma alle volte pervertitrici. E non è raro il caso che alcuni proprio di festa peccino di più. Fra tali azioni i Vespri.

I Vespri cantati in musica gregoriana sono la migliore chiusura del giorno festivo.

E' bello vedere le Associazioni di A. C., i confratelli e altre organizzazioni cattoliche cantare le lodi di Dio nella lingua della Chiesa, partecipando intimamente col Sacerdote nel rendere il culto pubblico al Signore.

Così è avvenuto nella parrocchia del Sacro Cuore colla prima domenica di Avvento.

Sappiamo che nell'ascoltare il canto dei Vespri in gregoriano il popolo ha goduto. Forse tra non molto, oltre gli organizzati, canterà anche il popolo.

Altro che chiudere la domenica col ballo!

## Al canto dei Perché

### Comunione quotidiana.

*Ci è stato domandato se questa grande cosa che è la Comunione quotidiana possa entrare come sacra azione di ogni classe sociale ogni giorno.*

*Certo, certo, non è solo riservata alle Suore, o agli elementi d'Azione Cattolica, dei pii sodalizi oppure solo alle persone che vivono di rendita e quindi lontane dalle lotte che la vita impone per la esistenza. La S. Comunione quotidiana ha una sola riserva; esige anime che vogliono perfezionarsi ogni giorno più; questo è categorico. Bisogna puntare verso l'alto e aborreire la mediocrità di vita.*

*Posta questa condizione, tutte le classi sociali, tutte le anime ricche o povere, professionisti o artigiani, grandi o piccoli possono aspirare a questa vita nobile, divina; una quotidiana unione con Gesù Eucaristico.*

*E non sembri cosa strana che il povero mendicante prima di iniziare la sua giornata di umiliazioni e di stenti vada*

*ad attingere alla S. Mensa Eucaristica la forza è la rassegnazione. E' uno spettacolo che ogni mattina osserviamo nella parrocchia del S. Cuore alle 6.30 e che commuove ed edifica. Gesù coi poveri sta molto bene e con essi confuse la sua persona.*

*Con quale gioia vedremo i nostri contadini e artigiani passare dalla Chiesa, assistere alla S. Messa e comunicarsi prima di andare al lavoro.*

*Gli orari? in parte scusano, ma con la buona volontà si potrebbero superare gli ostacoli e il lavoratore potrebbe ricevere Gesù ogni giorno. Gli studenti poi, classe dal brillante avvenire, dal cuore generoso, se si recassero quotidianamente alla San Comunione e non al 13 giugno soltanto, avrebbero dal Dio delle scienze lume e forza per non sognare solo ma per formare il migliore avvenire anche per il bene della società.*

*E finalmente i professionisti troverebbero nella S. Comunione quotidiana il mezzo sicuro per non perdere nel groviglio delle svariate azioni terrene la visione e il pensiero del soprannaturale. Tutto tende all'ultimo fine: a salvarci l'anima.*

*E allora pare che dal Tabernacolo parta una voce tonante e armoniosa: Venite a me omnes: tutti, tutti a me; ricchi e poveri, lavoratori di braccio e di pensiero, uomini e donne, grandi e piccoli, tutti a me.*

*Purificati dalla confessione, con le dovute disposizioni, con la volontà ferrea di perfezionarci, tutti ogni giorno alla S. Comunione.*

D. CURIOSO

## V A R I E

### MOLFETTA

Il giorno 9 corrente alle ore 16 nella chiesa del Sacro Cuore si terrà la conferenza mensile per i poveri.

— Domenica prossima 14 dicembre, nella chiesa di S. Pietro avrà luogo l'adunanza mensile per le Aspiranti della Gioventù Femminile di A. C.

**A S. Corrado** - Il giorno 4 corr. alle ore 6.30 ha avuto inizio la novena a S. Lucia, Vergine e Martire siracusana.

Si prega di accorrere con fervore e divozione alla Santa della Luce, perchè possa darci la vista degli occhi e la vista dell'anima per non brancolare nelle tenebre dell'errore.

Il giorno 13 le Messe incominceranno alle ore 6.30 e proseguiranno sino alle ore 11. Nel pomeriggio alle ore 4.30 terrà il pulpito per il panegirico alla Santa P. Filippo da Giovinazzo. Si chiuderà il Novenario con la benedizione solenne.

**Nella Gioventù maschile di A. C.** - Il giorno 8 dicembre la Gioventù maschile di A. C. celebra la festa della tessera. Al mattino per i Giovani celebrerà S. E. Mons. Vescovo alle ore 8.30 nella Parrocchia di S. Gennaro.

**Per i restauri dell'antico Duomo di S. Corrado** - Offerte pervenute al Parroco:

Caputi Angela L. 5, Catacchio Liliana 5, Grillo Antonietta 5, Pellegrini Prudenza 5, G. A. 10, F. R. 50, Azzolini Francesco 5, Amato Serafina 5, Mezzina Filomena 5, Cirillo Grazia 5, De Candia Maddalena 5, Tatulli Marta 5, Facchini Rosaria 14.50, Poli Maria Giacinto 10, Sciancalepore Vincenzo 20.

Ditta Fratelli Pansini hanno prestato tre bordonali di metri 9 ciascuno per il puntellamento delle colonne.

### TERLIZZI

**A S. Maria** - Il giorno dell'Immacolata il Rev. Parroco can. D. Gioacchino De Sandoli compie il ventesimo del suo parroccato. Per tale occasione i parrocchiani, specie gli ascritti all'A. C. delle diverse branche, stanno preparando degni festeggiamenti in onore di chi con zelo ed abnegazione ha lavorato e lavora per il bene dei suoi fedeli.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 39

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica III d'Avvento

*Raddrizzate le vie del Signore, esclama S. Giovanni Battista.*

E' stato questo il suo compito, ma è anche il compito d'ogni apostolo, è il compito di ogni cristiano verso i suoi fratelli, di ogni anima verso di se stesso.

Qual'è questo compito? Correggere gli errori, i pregiudizi che vengono dall'ignoranza; dalla paura della verità; dal preferire fin da bambino la bugia che piace, alla verità che brucia; dal subordinare le idee alle passioni dalla superbia che non vuole accettare la verità, ma pretende di crearla.

Occorre perciò fondarsi sull'umiltà, agire con sincerità, acquistare l'indipendenza dalle passioni, vincere il rispetto umano.

Preparare la via al Signore è cercare di vivere secondo la verità conosciuta.

Preparare le vie del Signore è seguire la legge di natura, la voce della coscienza in quelle virtù naturali che sono la miglior preparazione alla fede e alla grazia: amare la giustizia, la sincerità, la lealtà, la fedeltà.

Preparare le vie del Signore è combattere l'egoismo che fa deviare e rende tortuosa ogni inclinazione buona, come fa una massa di ferro con l'ago della bussola.

Perciò ogni uomo che non sia retto, almeno nella volontà decisa di conoscere la verità e di viverla, non può ricevere Dio.

Ed allora preghiamo con la S. Chiesa: « imploriamo, o Signore, la tua clemenza affinché questi divini sussidi liberatici dai vizi ci preparino alle feste venture ».

Per ordine di S. E. Monsignor Vescovo, in ossequio alle norme della S. Congregazione Concistoriale oggi 14 dicembre si raccoglie in tutte le Chiese e rettorie delle tre diocesi l'obolo per le opere degli emigrati.

## LA CARITÀ

nella parola del Santo Padre

*Nei fulgori dell'imminente solennità della Vergine Immacolata, la Basilica Vaticana s'era ammantata del decoro festoso e irradiata di luci per la glorificazione d'una grande serva di Dio, Maddalena di Canossa, gloria della Chiesa e d'Italia specialissima, il cui ritorno trionfale, a più d'un secolo del suo transito, annuncia il significato dei gesti provvidenziali e munifici di Dio.*

*Per tale lieta circostanza il S. Padre, ricevendo in solenne udienza moltissime rappresentanze di fedeli convenute a Roma, pronunciava un ispirato discorso in cui tra l'altro diceva:*

Le vicende della vita dei santi, se sono la palestra della loro virtù, divengono per noi un ammaestramento e un ammonimento: Dio li suscita, affinché il loro esempio risplenda come luce e sprone ai nostri passi. Nei casi e nelle circostanze della sua giornata terrena, non dissimili da quelle in cui

oggi viviamo, la vostra Beata Madre fu inviata da Dio, per essere il modello, così necessario allora come al presente, di una vita interamente dominata dalla carità, da una carità tenera senza dubbio, ma altresì forte, salda intraprendente. non indietreggiante davanti a nulla, dinanzi a nessuno. Allora era mestieri rimettere in onore, circondare di candida e benigna luce la vera carità soprannaturale di fronte alla superba filantropia, maschera di quella « sensibilità » del filosofismo incredulo, che in tanti spiriti rivoluzionari di quell'epoca si alleava stranamente con le peggiori crudeltà, come prima si era congiunta col più duro dispotismo. Oggi il nome di carità cristiana da alcuni mal si tollera, si stima umiliazione umana: non pochi pretendono di bandirla come una debolezza. La carità cristiana una debolezza? Sì: una debolezza, la debolezza di Dio perchè Egli è carità: *Deas caritas est.* Non è essa forse quella carità larga come il Cuore di Cristo, immeesa come l'ampiezza del mare, che non esclude dal suo seno e dal suo amore nessuno di coloro che sono amati e cercati da quel divin Cuore, il quale tutto abbraccia il genere umano? Non è quella carità alta come lo sguardo di Dio, e dominante dalla sua altezza tutte le divisioni e tutti gli egoismi umani? quella carità che, improntata dall'ordine delle disposizioni della Provvidenza, sa, senza restringersi, dare affezione e dedizione particolare a coloro, coi quali questa medesima Provvidenza, ci ha più strettamente uniti in una medesima famiglia, in una medesima patria, nella medesima Santa Chiesa? quella carità, forte come la morte, (e morte di Croce, potente a vincere, nell'apparente debolezza della sua bontà, le più fiere inimicizie e i più profondi rancori, che l'orgoglio umano vorrebbe far ritenere quali soli generatori di forza e di grandezza?

O alteri benefattori dell'umanità, non

bandite la carità cristiana. Essa è la forza di Cristo e della sua Sposa, la Chiesa, la via più eccellente per la quale ella si fa tutto a tutti, e arriva là, dove voi non potete giungere, al cuore degli uomini; dove ai piccoli e ai vecchi, ai derelitti e agli sperduti della società, agli afflitti e ai morenti porge per le loro ferite un balsamo e un conforto, che non sa nè può dare tutta la medicina e la chirurgia dei sapienti del secolo.

## Al canto dei Perché

### La Comunione dei Santi.

*Il quinto ed ultimo punto della Istruzione della S. Congregazione del Concilio riguarda il dogma della Comunione dei santi, cioè la partecipazione di tutti i cristiani vivi e defunti ai beni spirituali della Chiesa.*

*E' un dogma, e quindi cosa certa ed indiscutibile che i fedeli militanti sulla terra, i fedeli purgantisì nel Purgatorio e i fedeli trionfanti nel Paradiso, sono uniti fra loro come membri di uno stesso corpo di cui Cristo è il corpo.*

*Pur in tre stati differenti, essi formano una società unica; una nel suo capo, Cristo; una nel suo legame, la carità; una nel suo termine finale, il Cielo. In qualsiasi luogo si trovino i membri della Chiesa, essi hanno fra di loro una comunanza di beni spirituali e di relazioni reciproche.*

*La Comunione dei Santi fra i viventi sulla terra si attua col tesoro di beni spirituali costituito dai meriti infiniti di Gesù, dai meriti sovrabbondanti di Maria SS. e dai meriti dei santi, dai frutti che la Chiesa ottiene per mezzo dei Sacramenti e delle pubbliche preghiere etc. e finalmente dalle buone opere dei fedeli, i quali apportano bene a se stessi e comunicano ad altri il merito soddisfacitorio o impetratorio dei propri atti buoni*

*I fedeli della terra hanno coi santi del Cielo una comunione di intercessione e di benefici.*

*I fedeli della terra e i santi del Cielo hanno colle anime del Purgatorio una comunione di simpatia e di carità.*

*Per partecipare abbondantemente ed efficacemente alla Comunione di santi è necessario vivere abitualmente in istato di grazia.*

*Ora il sacrificio della Messa è salutarmente applicato non soltanto per i fedeli defunti espanti nelle fiamme del Purgatorio gli umani difetti, non solo in onore dei santi trionfanti in Paradiso, ma anche per i viventi che da ogni parte premuti, specialmente nei tempi nostri, da tante angustie e sventure, hanno bisogno della misericordia e dell'aiuto di Dio. E tutto questo cumulo di beni, proprio in base al dogma della Comunione dei santi.*

*La S. Messa, miei cari lettori, è una fonte di vita e di santità a vantaggio di tutto il mondo e perciò deve essere nelle più desiderate e quotidiane abitudini del buon cristiano. Come sono deplorabili quelle spese eccessive che i fedeli fanno in speciali circostanze, come matrimoni, battesimi, funerali, onomastici etc., mentre si dimenticano di far celebrare il S. Sacrificio della Messa, che è il più grande mezzo di suffragi e di grazie, nonchè un tesoro infinito di divine ricchezze.*

*Una vecchietta, pia oltre ogni dire, era tanto amante di far celebrare la Santa Messa pei bisogni dei vivi e defunti che diceva: io farei celebrare la S. Messa anche per l'anima di Giuda, se non sapessi dalla bocca di Gesù che trovasi tra i dannati: era il figlio della perdizione.*

D. CURIOSO

## SCINTILLE

*Aures habent et non audient* e non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. La Crociata della Purezza si è iniziata durante la novena della Immacolata e le crociate della G. F. di A. C. inviate da S. E. il Vescovo, dai Parroci ed Assistenti, hanno mirabilmente assolto il loro compito presso tutte le famiglie, presso tutte le giovani.

Buona corrispondenza ma non totalitaria, per una certa sordità cronica e delittuosa che fa pensare alla frase scritturale « non vollero ascoltare per non fare il bene ». Ma gridiamo ancora: si salvi chi vuole. Nel prossimo aprile c'è la settimana della giovine. Con una buona cura, fino all'aprile, certe sordità possono scomparire. Le preghiere, i sacrifici e l'azione delle crociate della G. F. compiranno un miracolo: i sordi udranno!

## V A R I E

### MOLFETTA

**Al S. Cuore** - Alle madri è rivolto l'invito di partecipare volentieri alla conferenza mensile, che per dicembre si terrà il 18 p. v., alle ore 16.

La praticità degli argomenti, la parola facile ed accessibile lascia sperare che anche questo mese sarà frequentata l'adunanza.

Manca un mese allo svolgimento che si terrà del tema comune: *la madre, maestra di purezza ai propri figli.*

Si preparino le madri alle giornate della loro formazione con una larga propaganda.



L'armadio del povero, rifornito dall'Unione donne di A. C., ha preparato una ventina di pacchi vestiario per i più abbienti della parrocchia del S. Cuore, e sono

ABBONATEVI A  
LUCE E VITA

stati distribuiti in occasione della stagione invernale. L'iniziativa sarà sempre più appoggiata ed incrementata per le tante miserie nascoste.

### **La Crociata della purezza -**

Si è iniziata durante la novena dell'Immacolata in tutte le parrocchie della città con esito piuttosto soddisfacente. Certo mancava la totalità delle giovani invitate. Speriamo che la settimana della giovane da tenersi nell'aprile prossimo trovi maggiore corrispondenza.

**Buona Usanza -** All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri: Lina Fontana La Monica per il suo onomastico L. 500. Culla: De Pinto Marino e Antonetta Spagnoletti per il loro Giuseppe L. 10. Suffragi: Sergio Fontana per la morte della consorte Vittoria 50. Per la morte di Mariano del Vescovo i figli: Rag. Leonardo 50, Tenente Giuseppe 50, Nunzia Claudio 50, Susanna Garelli 50. Per la morte di Rosa Carabellese ved. Sgherza i figli: Dott. Salvatore 15, Felice 10, Maria e Giovanna 15. Incango Nicoletta per la morte del padre 10. Per la morte di Saverio De Gioia la famiglia 30.

**Abbonati sostenitori Sacro Cuore -** Avv. Giacomo Augenti, Italia Rana, Tina Cozzoli del Prof. Giulio, Tortora Eleonora, Gallo Prudenza, Gallo Ippolita, De Candia Pasquina, Rosa Fiorentini Carabellese. *S. Corrado* - Dottoressa Monda Vincenza, Prof. Regina Francesco, prof. Onofrio Mastropasqua.

### **TERLIZZI**

**Nella Cattedrale -** Assistito dalla rappresentanza del Rev.mo Capitolo S. E. Mons. Vescovo, domenica u. s. ha incoronato la bella statua della Vergine Immacolata. L'Ecc.mo Presule ha spiegato ai presenti il significato della cerimonia ed infine ha impartito la Benedizione Eucaristica.

**A S. Maria -** Il giorno dell'Immacolata il Rev.mo Parroco D. Giacchino De Sandoli ha celebrato il ventesimo del suo parroco. Egli ha celebrato una Messa solenne con Comunione generale. Al pomeriggio nel salone del Seminario gli organizzati dell'A. C. si sono riuniti per rivolgere al Rev.mo Parroco indirizzi di omaggio e offrire doni utili al culto della chiesa parrocchiale; il Rev.mo canonico ha risposto ringraziando e spronando a sempre meglio operare nel campo del bene.

### **GIOVINAZZO**

**Festa dell'Immacolata -** Preceduta da una solenne novena e dal canto del Vespro, l'8 c. m. ebbe luogo nella Chiesa Cappuccini, dove il culto a Maria Immacolata viene con infaticabile zelo promosso dalle buone Figlie della Carità, una bella e cara festività in onore della Vergine. La mattina dell'8 si celebravano varie S. Messe, tra cui una solenne cantata dal novello sacerdote e rettore della chiesa D. Angelo Fiorentino; la *scbola cantorum* vi eseguiva con maestria una messa polifonica del Vittadini. A sera in uno sfarzo di luce, alla presenza dell'Associazione delle Figlie di Maria e di numeroso popolo, il novello Rettore teneva un magnifico panegirico, un vero inno alato alla bellezza intemerata di Maria.

La grande manifestazione di fede e di amore alla Vergine Immacolata aveva termine con una solenne benedizione eucaristica.

E giornate interamente eucaristiche ha vissuto la nostra cittadinanza in tutta la prima decade di questo mese. Nelle due parrocchie e in quasi tutte le Rettorie, giorno per giorno, è stato solennemente esposto il Santissimo, per ottenere il riposo eterno alle anime purganti. La nostra pietà verso i defunti non poteva avere un più degno suggello.

# LUCE E VITA

ANNO XVII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 40

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione  
Seminario Vescovile

Si pubblica il Sabato

## IL VANGELO

### Domenica IV d'Avvento

Per preparare la strada al nostro Salvatore, che doveva rovesciare il mondo della lussuria e dell'odio e inaugurare il mondo della purezza e dell'amore, è mandato Giovanni a predicare la penitenza.

Se si trattasse solo di un cambiamento materiale, non occorrerebbe nulla. Il Verbo di Dio, che con un semplice *fiat* creò questo vecchio mondo, con un soffio della sua ira vendicatrice potrebbe sommergerlo negli abissi e farne balzare uno nuovo e puro.

Ma si tratta di anime libere, che devono svincolarsi liberamente dalla schiavitù della propria natura corrotta e di Satana ingannatore, e liberamente accettare il giogo soave di Cristo. Devono dunque rovesciare se stesse, distaccarsi dal male per aderire al bene.

In qual modo? Calmando le depressioni, spianando le alture e raddrizzando le proprie vie.

Ogni scoraggiamento, ogni accidia, ogni sentimento di disperazione deve essere bandito. Non da noi la salvezza, ma dalla grazia di Gesù offerta a tutti. Ma appunto per ottenere questa effusione di grazia è necessario spianare ogni altezza, l'orgoglio che ci fa ribelli al comando di Dio e sprezzanti dei fratelli. E' del pari necessario raddrizzare ogni veduta capricciosa e smussare ogni durezza, perchè venga a noi il Salvatore mite ed umile di cuore.

Solo così vedremo e riceveremo la salvezza di Dio.

## AUGURI

*In ricorrenza delle Sante Feste Natalizie porgiamo i nostri auguri più sentiti a S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci, nostro amato Pastore, a tutte le Autorità politiche, civili e militari, al Rev. Clero, a tutto il popolo e in modo speciale ai nostri soldati combattenti per la Patria.*

*Il Divino Infante largisca a tutti dalla sua umile culla le virtù di cui ci da magnifica scuola: la sua umiltà l'amore al sacrificio e al nostro dovere, la povertà, e faccia in tutti i cuori regnare la pace annunziata dagli Angeli sulla Santa Grotta.*

## Colloquio di San Gerolamo col Bambino Gesù nel Presepio

Ogni volta che io guardo questo luogo (Betlemme), il mio cuore ha un dolce colloquio col Bambino Gesù.

Io dico:

Ah, Signore Gesù, come tremi, in che duro giaciglio tu giaci per mio amore! Come potrò io ricambiare ciò?

Qui mi sembra che il Santo Bambino mi risponda:

Non desidero altro, caro Gerolamo, se non che tu canti: Gloria a Dio nel più alto dei cieli! Lascia che ciò ti sia caro: Io desidero diventare ancora più bisognoso nell'orto degli ulivi e sulla santa Croce.

Io continuo:

Caro piccolo Gesù, io ti devo dare

qualche cosa, ti voglio dare tutto il mio danaro.

Il Bambino risponde:

Ma il cielo e la terra sono miei fin dal principio.

Io non ho bisogno di nulla, dallo ai poveri! Lo voglio accettare come se fosse dato a me.

Ed io proseguo:

Caro piccolo Gesù, lo farò volentieri, ma devo dare qualche cosa anche per la Tua piccola persona, altrimenti morirei di dolore.

Il Bambino risponde;

Caro Gerolamo, siccome tu sei tanto generoso, ti voglio dire ciò che mi devi dare. Dammi i tuoi peccati, la tua cattiva coscienza e la tua dannazione.

Io dico:

Ma che cosa ne vuoi fare?

Il Bambino Gesù risponde:

Li voglio prendere sulle mie spalle, ciò deve essere il mio dominio e la mia magnifica azione, come Isaia ha detto in altri tempi, che io porterò e porterò via i tuoi peccati.

Allora comincio a piangere amaramente e dico: Bambino, caro Bambino, Gesù, come hai commosso il mio cuore! Pensavo che tu volessi avere qualche cosa di buono invece vuoi avere tutto ciò che c'è in me di cattivo. Prendi ciò che è mio! Dammi ciò che è tuo. Così sarò libero dal peccato e sicuro della vita eterna.

Gerolamo passò gli ultimi anni della sua vita dirigendo il suo monastero in Betlemme. Morì ottantenne nel 420.

*E' necessario che i cattolici italiani volgano maggiori cure e sollecitudini al giornale quotidiano, mezzo validissimo per la loro formazione cristiana. Grande è l'efficacia che oggi esercita la stampa, la quale per molti è quasi l'unico nutrimento intellettuale.*

Pio XI

## LA SANTA MESSA

### alla sera della Vigilia del Santo Natale

Come per l'anno scorso, il S. Padre ha permesso di anticipare alla sera della Vigilia la S. Messa che si suole celebrare a mezzanotte di Natale.

Ricordiamo le norme che devono regolare la celebrazione di detta S. Messa:

1. Prima della celebrazione della Santa Messa celebrata a sera si può recitare in coro il *Mattutino*, cominciandolo, occorrendo, anche a Mezzogiorno.

2. I sacerdoti che faranno uso di questa concessione, potranno celebrare il giorno seguente soltanto due messe, osservando da mezzanotte il digiuno naturale.

3. I sacerdoti che si varranno di questo privilegio, debbono astenersi dal prendere alcunchè, a modo di cibo o di bevanda, per quattro ore prima di cominciare, la sera della vigilia di Natale, la celebrazione della Santa Messa.

4. Coloro che piamente assisteranno al Sacrificio Eucaristico la sera della Vigilia, soddisferanno al precetto festivo per il giorno seguente.

5. Infine tutti i fedeli, che assisteranno la sera della vigilia al Sacrificio Eucaristico, potranno, anche se comunicati la mattina, accostarsi alla Sacra Mensa, purchè confessati, bene disposti e digiuni da quattro ore. Non potranno però accostarsi di nuovo alla divina mensa il giorno seguente.

Ricordiamo che la facoltà di celebrare la S. Messa alla sera della Vigilia è concessa solo alle Cattedrali e Parrocchie delle nostre tre diocesi, come dal decreto di Mons. Vescovo dell'anno passato.

### Al canto dei Perché

*« E tutto il mondo essendo già in pace, nacque in Betlem, Gesù dalla Vergine Maria ».*

*Sembra essere una condizione essenziale, la esistenza della pace, perchè Gesù possa nascere. Toto orbe in pace composito.*

*E gli Angeli osannanti sulla grotta.*

ripetono l'inno di gloria a Dio e auspicano la pace agli uomini di buona volontà.

Gesù viene sulla terra quando le armi già posano e viene a stabilire la continuazione della pace. Ma occorre la buona volontà.

Tutte le guerre sono il frutto di una cattiva volontà da parte di alcuni uomini che sembrano vivere con un solo scopo: turbare la pace; scompigliare le nazioni, arroventare gli animi eccitandoli l'un contro l'altro. E' un satanico desiderio di sangue che li anima e sono i primi a tener caro il proprio sangue.

Von è in loro buona volontà anche se con le parole la manifestino; nel cuore covano ben altro: avidità di ricchezze, piaceri della vita, comodità, anche a costo di tirannie e di rovine, di lutti e di stragi.

Gesù non può portare la pace con la sua venuta, perchè tanti uomini non hanno la buona volontà. E così si spiega la guerra di oggi, come tutte le guerre che la storia registra.

Sono state delle cattive volontà, dei prepotenti che volevano dominare il mondo, negando ogni diritto ai popoli poveri e bisognosi, che hanno scatenato la guerra.

Quale contrasto: Natale di Gesù e guerra! Forse in nessun'altra festività si sente il bisogno di pace come in quella del santo Natale. Attorno alla cuna di Betlem non possono stringersi uomini armati, ma angeli, ma umili e pacifici pastori, ma Re proni nella umile genuflessione, spogli di proprie vanità e ricchezze offerte al vero Re, al solo Padrone. E le più sacre tregue di guerra erano proprio per il santo Natale. Natale in guerra suona come cristianesimo senza Cristo. Gli uomini di cattiva volontà non pensano al povero divino Bambino di Betlem ma alla salvezza del vitello d'oro, e incuranti e tirannici impugnano le armi per prolungare ingiustizie.

E' pur necessario che gli uomini dalla buona volontà non cedano, ma arrestino con le armi la voracità dei vampiri, dei senza Dio, pur invocando da Gesù Bambino la grazia di un ravvedimento per gli uomini di cattiva volontà.

O se la visione della grotta di Betlem potesse spingere al ravvedimento! Per questo Gesù è venuto sulla terra a fondare la religione dell'amore e della pace.

E bene scrisse il Bolingbroke: " non si è mai veduta Religione nel mondo, la quale più direttamente tenda al fine di procurare la pace e la felicità degli uomini quanto la Cristiana ".

D. CURIOSO

## SCINTILLE

L'opera ora alle Aspiranti di G. F. I. Le piccole crociate della purezza dovranno pregare, sacrificarsi, agire per combattere la santa battaglia e salvare le loro sorelline dai primi agguati del serpente impuro.

Si avvicina la giornata dell'adolescente. Tutte le bambine battezzate o da ribattezzarsi devono essere invitate, accompagnate, spinte e se occorre trascinate in chiesa per la loro giornata di preghiera e di istruzioni sulla purezza. Dai 12 ai 15 anni tutte alla giornata dell'adolescente. L'entusiasmo che anima le aspiranti di G. F. fa molto sperare nella riuscita. Salvare e proteggere i fiori piccoli è più facile e più grande sarà il merito delle aspiranti se mai il demonio riuscirà ad appaunare l'anima candida delle adolescenti sorelle.

## V A R I E

### Comunicato.

Si rende noto che, attese le speciali circostanze del momento, la Santità di Nostro Signore Pio PP. XII f. r. si è benignamente degnata di prorogare per tutto l'anno 1942 la dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'Italia, ferma restando tale legge per il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

Si esortano però vivamente i fedeli tutti, e in modo speciale il clero secolare i religiosi e le religiose, a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiazione e con moltiplicare le opere di bene, soprattutto della carità verso i sofferenti e bisognosi, unendosi con la preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice.

#### MOLFETTA

**Adunanza di Consulta** - Lunedì 15 u. s. si è riunita sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo la Consulta Diocesana di A. C. Dopo avere constatato l'inizio della Crociata della Purezza da parte della Gioventù Femminile di A. C. si è deciso che si terranno le adunanze per le Donne nel prossimo gennaio. Mons. Vescovo inoltre invitava tutti ad intensificare la campagna abbonamenti a *L'Avvenire* giornale cattolico di zona.

**Adunanza Commissione Diocesana Missionaria** - Il 17 u. s. si è riunita in adunanza straordinaria la Commissione Missionaria Diocesana, presieduta da S. E. Mons. Vescovo. In questa seduta parlò il Delegato Nazionale D. Angelo Martinelli, che dopo aver spiegato agli intervenuti i motivi che ci devono spingere al lavoro missionario, constatò ciò che già si fa in diocesi per tale scopo, additando nel medesimo tempo le mete che bisogna raggiungere nel prossimo anno.

**In Cattedrale** - Nella vigilia di Natale, al pomeriggio, vi sarà il canto solenne del Mattutino, a cui seguirà il Solenne Pontificale celebrato da S. Ecc. Mons. Vescovo.

La sera inoltre del 31 dicembre vi sarà la consueta funzione di chiusura di anno con canto del *Te Deum* e discorso tenuto dal Sac. Antonio Mons. Palmiotti.

Anche a questa funzione parteciperà S. E. Mons. Vescovo.

**La S. Cresima generale** sarà amministrata il giorno 28 dicembre p. v. nel Palazzo Vescovile, alle ore 10.30.

**A S. Gennaro** - Ricordiamo le madri che il 28 p. v. nel pomeriggio vi sarà la giornata delle adolescenti. Sarà ad esse rivolta una parola adatta alla loro età per la partecipazione alla Crociata della Purezza.

**Nella Gioventù Maschie di A. C.** - Il giorno 8 dicembre u. s. la Gioventù di A. C. ha inaugurato ufficialmente l'anno sociale con la benedizione e distribuzione delle pagelle.

La funzione si è svolta nella parrocchia di S. Gennaro con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo che celebrò la S. Messa.

**Buona Usanza** - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri: Avv. Matteo de Gennaro e Anna Maria Lovero per le loro nozze L. 20, Minervini Corrado per la morte della consorte L. 20.

Rottura dei salvadanai: nel novembre scorso in casa della presidente ebbe luogo l'annuale rottura dei salvadanai. Si è avuto un ricavo di L. 2386.05. Pubblichiamo, per brevità di spazio, pochi nomi: N. N. L. 500, N. N. L. 538.70, Operai della Ditta Binetti L. 370, Colonnello Saverio Pomodoro L. 110, Mastropiero Teresa L. 31, Cozzoli Chiara L. 30, Landolfi Lina L. 30, Allegretta Francesco L. 22, Agnese Rana L. 31.60, Benedetta Lupis ved. De Iudicibus L. 32.05, N. 34 L. 30, N. 32. L. 38 30.

Con la gratitudine profonda dei poveri malati, il nostro grazie sentitissimo a tutti gli offerenti e la preghiera a voler continuare l'opera del Salvadanaio con generosità crescente per potere beneficiare sempre più e meglio ricordando che: Chi aiuta il povero, aiuta Cristo.

Il povero è l'immagine vera di Cristo